



Bilancio Consolidato

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

31 dicembre 2020

**Capogruppo Assicurativa
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.



Sommario

Relazione sulla Gestione	5
Cariche sociali e direttive	7
Struttura societaria	8
Principali indicatori consolidati (*)	9
Prospetti di bilancio consolidato riclassificati	11
Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo	17
Prospetti contabili consolidati	97
Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo	98
Stato Patrimoniale Consolidato – Passivo	99
Conto Economico Consolidato	100
Conto Economico Consolidato complessivo	101
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	102
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	103
Nota Integrativa	105
Parte A – Principi di redazione e di valutazione	107
Parte B - Principi ed area di consolidamento	139
Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato (aggregato)	143
Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato (aggregato)	171
Parte E - Altre Informazioni	177
Parte F - Informazioni relative alle parti correlate	179
Parte G - Informazioni su rischi	181
Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	197
Allegati alla nota integrativa	201
Relazione del Collegio Sindacale	225
Relazione della Società di Revisione	233
Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti	243

Relazione sulla Gestione

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luigi Maranzana
Vice Presidente	Elio Fontana
Amministratore Delegato	Nicola Maria Fioravanti
Consiglieri	Giuseppe Attanà
	Paolo Baessato
	Chiara Frigerio
	Antonio Nucci (*)
	Andrea Panozzo
	Eugenio Rossetti(**)
	Anna Torriero

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Broccio
Sindaci effettivi	Mario Anghinoni
	Riccardo Ranalli
Sindaci supplenti	Eugenio Mario Braja
	Bianca Steinleitner (***)

Società di revisione

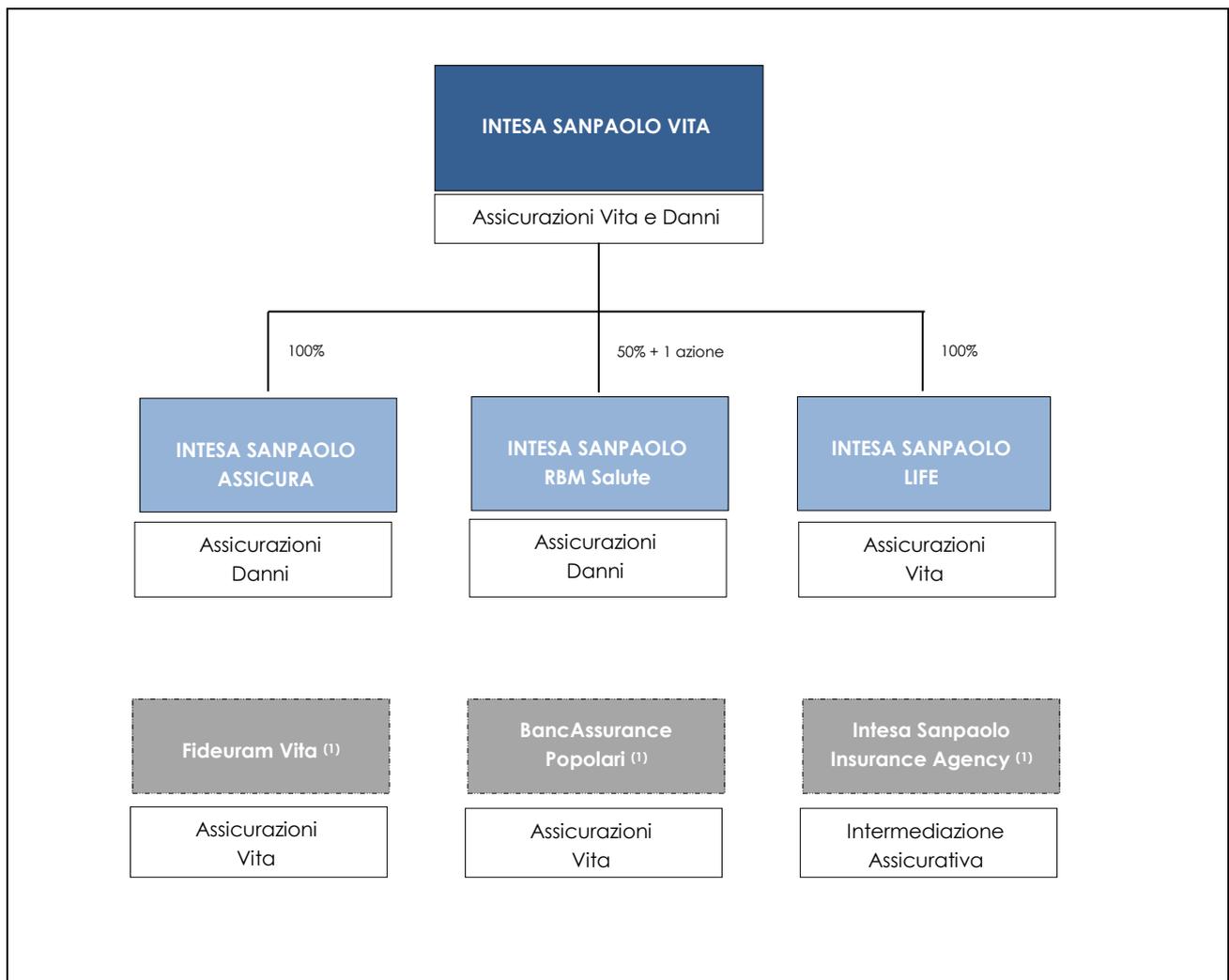
KPMG S.p.A.

(*) in carica dal 29 maggio 2020

(**) cessato dalla carica in data 4 aprile 2020

(***) in carica dal 21 aprile 2020

Struttura societaria



(1) La società viene consolidata per direzione unitaria per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo, controllante di Intesa Sanpaolo Vita (Art. 96 Codice delle Assicurazioni D.Lgs. 209/2005).

Principali indicatori consolidati (*)

(In milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Produzione Lorda Vita	17.099,3	120,4	16.978,9	17.937,3	-958,6	-5,3%	
- Premi relativi a prodotti assicurativi	2.871,9	2,1	2.869,8	2.233,3	636,5	28,5%	
- Premi relativi a prodotti fin.ri con DPF	7.185,4	94,0	7.091,4	7.390,6	-299,2	-4,0%	
- Premi relativi a prodotti fin.ri senza DPF	7.042,0	24,3	7.017,7	8.313,4	-1.295,7	-15,6%	
Produzione Danni	1.196,4	-	1.196,4	1.248,6	-52,2	-4,2%	
Nuova produzione Vita	16.761,1	117,6	16.643,5	17.660,2	-1.016,7	-5,8%	
NUMERO Contratti vita	4.454.430	65.329	4.389.101	4.396.745	-7.644,0	-0,2%	
NUMERO Contratti Danni	3.282.245	-	3.282.245	3.207.585	74.660,0	2,3%	
NUMERO Risorse umane	1.030	51	979	930	49,0	5,3%	

Dati patrimoniali	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Investimenti	179.630,9	2.781,1	176.849,8	170.645,1	6.204,7	3,6%	
- Attività fin. disponibili per la vendita	91.156,2	2.509,8	88.646,4	85.443,5	3.202,8	3,7%	
- Attività fin. a fair value rilevato a CE	88.403,5	269,9	88.133,6	85.130,0	3.003,6	3,5%	
- Altri investimenti	71,2	1,3	69,9	71,6	-1,7	-2,4%	
Riserve tecniche	96.825,5	2.403,5	94.422,0	89.256,7	5.165,2	5,8%	
- Prodotti assicurativi vita	14.711,8	9,1	14.702,7	13.091,6	1.611,0	12,3%	
- Prodotti finanziari Vita con DPF	72.374,3	2.065,1	70.309,2	69.312,1	997,0	1,4%	
- Riserva shadow	8.525,5	329,3	8.196,2	5.778,3	2.417,9	41,8%	
- Polizze assicurative Danni	1.213,9	0,0	1.213,9	1.074,6	139,2	13,0%	
Passività finanziarie	79.963,8	269,7	79.694,1	78.106,1	1.588,0	2,0%	
- Unit linked finanziarie	77.458,9	269,7	77.189,2	76.165,3	1.023,9	1,3%	
- Passività subordinate	2.130,2	0,0	2.130,2	1.536,1	594,1	38,7%	
- Altre passività	374,8	0,0	374,8	404,8	-30,0	-7,4%	
Patrimonio netto	7.054,9	146,0	6.908,9	6.727,2	181,7	2,7%	
- di pertinenza del Gruppo	7.054,9	146,0	6.908,9	6.420,2	488,7	7,6%	
- di pertinenza di terzi	0,0	0,0	0,0	307,0	-307,0	-100%	

Dati economici	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Premi netti	11.005,5	95,7	10.909,8	10.588,4	321,4	3,0%	
Oneri netti relativi a sinistri	-11.417,0	-103,6	-11.313,4	-11.545,5	232,1	-2,0%	
Commissioni nette	344,7	0,7	344,0	319,1	24,9	7,8%	
Proventi netti da investimenti	2.109,8	21,1	2.088,8	2.529,7	-440,9	-17,4%	
Provvigioni e altre spese di acquisizione	-302,5	-8,2	-294,3	-320,7	26,5	-8,3%	
Utile consolidato	753,5	2,1	751,4	726,4	25,1	3,5%	
- di pertinenza del Gruppo	701,1	2,1	699,0	681,4	17,6	2,6%	
- di pertinenza di terzi	52,4	0,0	52,4	44,9	7,5	16,7%	

Ratio	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Expense ratio Danni	18,0%	n.d.	18,0%	17,9%	0,2%	1,0%	
Loss ratio Danni	48,7%	n.d.	48,7%	57,4%	-8,7%	-15,2%	
Produzione lorda/ris. tec. e pass. Fin.	10,5%	4,5%	10,6%	11,6%	-1,0%	-8,7%	
Combined ratio Danni	66,7%	n.d.	66,7%	75,3%	-8,5%	-11,4%	
Commissioni nette/passività finanziarie	0,4%	0,3%	0,4%	0,4%	0,0%	5,7%	

(*) I dati di conto economico e di stato patrimoniale sono stati riesposti a seguito dell'acquisizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute perfezionata in data 11 maggio 2020, ed i dati di conto economico del 2020 includono, per omogeneità di confronto, i primi quattro mesi dell'esercizio ante acquisizione. Le relative componenti sono state consolidate linea per linea, attribuendo il corrispondente utile netto all'utile di pertinenza di terzi e il corrispondente patrimonio netto al patrimonio di pertinenza di terzi. A partire dal mese di agosto, BancAssurance Popolari ed Intesa Saanpaolo Insurance Agency sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento ma contribuiscono al conto economico al 31 dicembre 2020 per soli 5 mesi in quanto i dati relativi non sono stati riesposti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto presente nei "Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti".

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

Stato Patrimoniale riclassificato (*)

(in milioni di euro)

	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Attività immateriali	970,5	1,0	969,5	662,8	306,7	46,3%	
Attività materiali	34,0	5,5	28,4	28,9	- 0,5	-1,7%	
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	92,8	0,1	92,7	27,7	65,0	> 100%	
Investimenti	179.630,8	2.779,8	176.851,1	170.645,1	6.206,0	3,6%	
- Partecipazioni	2,5	-	2,5	2,6	- 0,1	-6,5%	
- Finanziamenti e crediti	68,7	-	68,7	69,0	- 0,3	-0,4%	
- Attività fin. disponibili per la vendita	91.156,2	2.509,9	88.646,3	85.443,5	3.202,8	3,7%	
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	88.403,5	269,9	88.133,6	85.130,0	3.003,6	3,5%	
Crediti diversi	1.024,7	3,1	1.021,6	1.081,6	- 59,9	-5,5%	
Altri elementi dell'attivo	3.887,5	46,3	3.841,2	3.708,9	132,3	3,6%	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.923,5	1,6	1.921,9	1.084,0	837,9	77,3%	
Totale Attivo	187.563,8	2.837,3	184.726,4	177.239,1	7.487,4	4,2%	
Patrimonio netto	7.054,9	146,0	6.908,9	6.727,2	181,7	2,7%	
- di pertinenza del Gruppo	7.054,9	146,0	6.908,9	6.420,2	488,7	7,6%	
- di pertinenza di Terzi	-	-	-	307,0	- 307,0	-100%	
Accantonamenti	30,6	0,3	30,3	14,1	16,2	> 100%	
Riserve tecniche	96.825,5	2.403,5	94.422,0	89.256,7	5.165,2	5,8%	
- Prodotti assicurativi Vita	14.711,8	9,1	14.702,7	13.091,6	1.611,0	12,3%	
- Prodotti finanziari Vita con DPF	72.374,3	2.065,1	70.309,2	69.312,1	997,0	1,4%	
- Riserva shadow	8.525,5	329,3	8.196,2	5.778,3	2.417,9	41,8%	
- Polizze assicurative Danni	1.213,9	-	1.213,9	1.074,6	139,2	13,0%	
Passività finanziarie	79.963,8	269,7	79.694,1	78.106,1	1.588,0	2,0%	
- Unit Linked finanziarie	77.458,9	256,1	77.202,8	76.165,3	1.037,5	1,4%	
- Passività subordinate	2.130,2	-	2.130,2	1.536,1	594,1	38,7%	
- Altre passività	374,8	-	374,8	404,8	-30,0	-7,4%	
Debiti	1.942,6	6,3	1.936,2	1.713,6	222,6	13,0%	
Altri elementi del passivo	1.746,5	11,5	1.735,0	1.421,3	313,7	22,1%	
Totale Passivo	187.563,8	2.837,3	184.726,4	177.239,1	7.487,4	4,2%	

(*) I dati di conto economico e di stato patrimoniale sono stati riesposti a seguito dell'acquisizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute perfezionata in data 11 maggio 2020, ed i dati di conto economico del 2020 includono, per omogeneità di confronto, i primi quattro mesi dell'esercizio ante acquisizione. Le relative componenti sono state consolidate linea per linea, attribuendo il corrispondente utile netto all'utile di pertinenza di terzi e il corrispondente patrimonio netto al patrimonio di pertinenza di terzi. A partire dal mese di agosto, BancAssurance Popolari ed Intesa Saanpaolo Insurance Agency sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento ma contribuiscono al conto economico al 31 dicembre 2020 per soli 5 mesi in quanto i dati relativi non sono stati riesposti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto presente nei "Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti".

Conto Economico riclassificato (*)

(In milioni di euro)

	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Premi netti	11.005,5	95,7	10.909,8	10.588,4	321,4	3,0%	
- Rami Vita	10.055,6	95,7	9.959,9	9.622,9	337,1	3,5%	
- Rami Danni	949,8	0,0	949,8	965,5	-15,7	-1,6%	
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-11.417,0	-103,6	-11.313,4	-11.545,5	232,1	-2,0%	
Commissioni nette	344,7	0,7	344,0	319,1	24,9	7,8%	
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.109,8	21,1	2.088,8	2.529,7	-440,9	-17,4%	
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a CE	295,9	0,0	295,9	447,1	-151,2	-33,8%	
- Altri proventi netti	1.813,9	21,0	1.792,9	2.082,5	-289,7	-13,9%	
Provvigioni e spese di gestione	-544,5	-11,2	-533,3	-520,3	-13,0	2,5%	
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-302,5	-8,2	-294,3	-320,7	26,5	-8,3%	
- Altre spese	-242,0	-3,0	-239,0	-199,6	-39,4	19,8%	
Altri ricavi e costi	-534,2	0,4	-534,6	-379,1	-155,5	41,0%	
Utile dell'esercizio prima delle imposte	964,3	3,0	961,2	992,3	-31,0	-3,1%	
- Imposte	-210,8	-1,0	-209,8	-265,9	56,1	-21,1%	
Utile consolidato al netto delle imposte	753,5	2,1	751,4	726,4	25,1	3,5%	
- di pertinenza del Gruppo	701,1	2,1	699,0	681,4	17,6	2,6%	
- di pertinenza di Terzi	52,4	0,0	52,4	44,9	7,5	16,7%	

(*) I dati di conto economico e di stato patrimoniale sono stati riesposti a seguito dell'acquisizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute perfezionata in data 11 maggio 2020, ed i dati di conto economico del 2020 includono, per omogeneità di confronto, i primi quattro mesi dell'esercizio ante acquisizione. Le relative componenti sono state consolidate linea per linea, attribuendo il corrispondente utile netto all'utile di pertinenza di terzi e il corrispondente patrimonio netto al patrimonio di pertinenza di terzi. A partire dal mese di agosto, BancAssurance Popolari ed Intesa Sanpaolo Insurance Agency sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento ma contribuiscono al conto economico al 31 dicembre 2020 per soli 5 mesi in quanto i dati relativi non sono stati riesposti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto presente nei "Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti".

Conto Economico Complessivo (*)

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	753.492	726.355
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-441	-197
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-697	-197
Altri elementi	255	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	321.232	504.305
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	288.743	486.087
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	32.489	18.218
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	320.791	504.107
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	1.074.283	1.230.462
di cui di pertinenza del gruppo	1.021.864	1.185.553
di cui di pertinenza di terzi	52.419	44.909

(*) I dati di conto economico e di stato patrimoniale sono stati riesposti a seguito dell'acquisizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute perfezionata in data 11 maggio 2020, ed i dati di conto economico del 2020 includono, per omogeneità di confronto, i primi quattro mesi dell'esercizio ante acquisizione. Le relative componenti sono state consolidate linea per linea, attribuendo il corrispondente utile netto all'utile di pertinenza di terzi e il corrispondente patrimonio netto al patrimonio di pertinenza di terzi. A partire dal mese di agosto, BancAssurance Popolari ed Intesa Saanpaolo Insurance Agency sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento ma contribuiscono al conto economico al 31 dicembre 2020 per soli 5 mesi in quanto i dati relativi non sono stati riesposti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto presente nei "Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti".

Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo

Il Contesto economico e finanziario

Lo scenario macroeconomico

A partire dal gennaio 2020, la pandemia di Covid-19 ha sconvolto l'andamento dell'economia globale. Le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione di profondità e rapidità inedite nel primo e secondo trimestre, seguito da un rimbalzo di notevole ampiezza e quindi da un nuovo rallentamento nel trimestre autunnale. Soprattutto dopo la prima ondata pandemica, la performance economica dei singoli paesi è stata condizionata dalla diversa capacità dei governi di controllare il contagio negli stadi iniziali senza ricorrere a fermi produttivi o periodi di confinamento generalizzato della popolazione. La Cina ha recuperato i livelli di attività pre-crisi già nel corso dell'anno, ma molti paesi avanzati restano lontani da un pieno recupero. Alcuni settori produttivi, in particolare nel terziario, continuano a essere fortemente penalizzati dal perdurante rischio sanitario. Le ripercussioni negative della crisi pandemica sono state mitigate dalle misure fiscali a sostegno dei redditi, mentre il rischio di restrizione delle condizioni finanziarie è stato contrastato dalle banche centrali con il potenziamento dei programmi di acquisto di attività finanziarie e delle operazioni di rifinanziamento del sistema bancario, affiancate dalle autorità di vigilanza che, grazie alla flessibilità consentita dalla regolamentazione, hanno allentato temporaneamente alcuni vincoli prudenziali allo scopo di sostenere il credito all'economia.

Negli Stati Uniti, l'anno si è chiuso con una contrazione del PIL nell'ordine di tre punti percentuali. Malgrado l'aumento di 4,4 punti del tasso di disoccupazione, la crescita del reddito disponibile delle famiglie è stata sostenuta da ingenti trasferimenti dal settore pubblico.

Nell'area euro, la contrazione del prodotto interno lordo è stata superiore a sette punti percentuali nella media annua. Alla caduta del secondo trimestre è seguito un parziale recupero nel terzo, e poi una nuova caduta nel quarto, sebbene inferiore rispetto a quella associata alla prima ondata pandemica. Diversamente dagli Stati Uniti, le diverse forme di sostegno al mercato del lavoro si sono tradotte più in un calo delle ore lavorate che in un aumento della disoccupazione. Ciò nonostante, a novembre il tasso di disoccupazione era di oltre un punto percentuale superiore ai livelli pre-crisi.

Le misure fiscali di contrasto agli effetti economici della pandemia si sono riflesse in un aumento del deficit aggregato del settore pubblico di oltre 8 punti percentuali. Tali misure includono rinvii dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale e, in alcuni paesi, sussidi per le imprese che hanno subito decurtazioni del fatturato nel 2020. L'Unione Europea ha altresì lanciato diverse misure di sostegno finanziario: una linea di credito del MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) denominata PCS (Pandemic Crisis Support), che può arrivare fino al 2% del PIL di ogni stato membro; un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione; un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Inoltre, è stata raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo piano per la ripresa, Next Generation EU, che dal 2021 finanzia riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati.

La Banca Centrale Europea ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme), l'allentamento delle condizioni sui programmi di rifinanziamento a lungo termine, un'estensione della gamma di attività stanziabili come garanzia e alleggerimenti transitori delle norme di vigilanza. Queste ultime misure sono state introdotte allo scopo di evitare una restrizione pro-ciclica del credito bancario. Il limite quantitativo del PEPP, inizialmente pari a 750 miliardi di euro, è stato successivamente innalzato a 1350 miliardi in giugno e a 1850 miliardi in dicembre; la sua scadenza, inizialmente prevista a fine 2020, è stata prorogata fino

al marzo 2022. L'aumento dell'eccesso di liquidità ha mantenuto il tasso di interesse €str (euro short-term rate) sotto il tasso ufficiale sui depositi presso l'Eurosistema (-0,50%), mentre i tassi swap sono calati significativamente rispetto al dicembre 2019 (-21pb sulla scadenza biennale e -29pb su quella quinquennale).

Anche l'economia italiana ha subito una netta contrazione nel 2020, attualmente stimata in circa 9 punti percentuali. Il rimbalzo del terzo trimestre ha parzialmente annullato la contrazione del primo semestre, ma ciò nonostante il livello del PIL era ancora del 5% inferiore a quello di un anno prima. Inoltre, la seconda ondata pandemica ha reso necessaria l'introduzione di nuove misure restrittive a partire da novembre, con effetti negativi sul PIL del quarto trimestre. A novembre, l'occupazione era inferiore ai livelli pre-crisi di 280mila unità, una flessione che si è riflessa più in un incremento degli inattivi che dei disoccupati in senso stretto. Le dinamiche settoriali sono molto diversificate: alla fine del terzo trimestre le costruzioni avevano più che recuperato i livelli pre-crisi, mentre l'industria manifatturiera e i servizi avevano colmato rispettivamente l'85% e il 65% della perdita di valore aggiunto verificatasi nel primo semestre dell'anno.

La necessità di contrastare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia e delle misure di contenimento dei contagi ha portato il fabbisogno del settore statale del 2020 a 159 miliardi di euro, con un aumento di 117 miliardi rispetto al 2019. Il corrispondente incremento del debito pubblico non si è riflesso in pressioni sui premi per il rischio, in quanto ha trovato indiretta ma pressoché piena copertura nell'incremento del portafoglio di titoli di stato italiani dell'Eurosistema. Il differenziale decennale fra BTP e Bund è calato dai 155 punti base del dicembre 2019 a 122 p.b. medi nel dicembre 2020.

I mercati azionari

Il 2020 è stato caratterizzato da fasi del mercato azionario assai diverse tra loro. Nei primi due mesi dell'anno, i principali mercati (ad eccezione della Cina) hanno registrato performance generalmente positive, fino a toccare i massimi del periodo poco dopo la metà di febbraio.

L'inizio improvviso dell'emergenza sanitaria nei paesi occidentali, dapprima in Italia, poi nel resto d'Europa e negli Stati Uniti, ha determinato un rapido e marcato peggioramento nelle aspettative macroeconomiche e sugli utili societari, innescando una forte correzione degli indici azionari, fino a toccare i minimi di periodo attorno alla metà di marzo.

Il pronto annuncio di rilevanti piani di sostegno alle economie da parte dei governi nazionali e della Unione Europea, e le misure fortemente espansive poste in essere da parte delle banche centrali, hanno contribuito ad allentare le preoccupazioni degli investitori e a ridurre i premi per il rischio, sostenendo una prolungata fase di ripresa dei mercati azionari.

Nella seconda metà dell'anno, gli investitori hanno rivolto l'attenzione alle prospettive di ripresa economica nel 2021, nonostante un'ancora limitata visibilità. La stagione dei risultati societari del 3° trimestre è risultata migliore delle attese, e numerose società hanno nuovamente rilasciato un orientamento positivo, segnalando che il punto inferiore del ciclo era stato superato.

Le positive notizie sulla disponibilità di vaccini in tempi più rapidi del previsto hanno determinato, a partire da novembre, una marcata ripresa degli indici azionari, che si è poi consolidata sino alla fine dell'anno.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2020 in lieve flessione (-1,6%); il Dax 30 ha sovraperformato (+3,5%), mentre il CAC 40 ha chiuso in negativo (-7,1%); più ampia la flessione dell'IBEX 35 (-15,4%). Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha chiuso l'anno invariato (+0,8%), mentre l'indice

FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso l'anno in calo del 14,3%.

Riguardo al mercato azionario statunitense, l'indice S&P 500 ha chiuso il periodo in rialzo (+16,3%), mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq ha largamente sovraperformato, con un progresso del 43,6%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance positive: l'indice Nikkei 225 ha chiuso l'anno in rialzo del 16%, mentre l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso il periodo a +13,9%.

Il mercato azionario italiano ha chiuso il 2020 con il segno negativo, ma in netto recupero rispetto ai minimi di metà marzo: l'indice FTSE MIB ha registrato un calo del 5,4%, in linea con l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (-5,6%). I titoli a media capitalizzazione hanno sovraperformato: il FTSE Italia STAR ha chiuso il periodo in rialzo del 14,1%.

I mercati obbligazionari corporate

I mercati obbligazionari corporate europei chiudono il 2020 con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in rialzo rispetto ai livelli di inizio anno, ma in deciso miglioramento rispetto alla fine di marzo. Il 2020 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità, con l'intervento delle banche centrali che ha permesso di compensare l'impatto negativo della crisi sanitaria COVID-19.

Dopo un inizio di anno positivo, lo scoppio della pandemia aveva innescato una violenta fase di correzione. Il periodo di negatività, coinciso con il mese di marzo, è proseguito fino a quando l'intervento delle istituzioni nazionali e sovra-nazionali, tramite l'annuncio di manovre di sostegno all'economia, ha attenuato le preoccupazioni degli investitori. Nello specifico, i mercati obbligazionari hanno fortemente beneficiato dell'azione della Banca Centrale Europea, in particolare del nuovo programma di acquisti PEPP. La fase di recupero iniziata in aprile ha permesso di annullare quasi interamente l'impatto negativo della pandemia. Il mercato primario, dopo un iniziale rallentamento delle emissioni, è progressivamente migliorato in corso d'anno.

I temi ESG (Environmental, Social and Governance) si sono confermati di grande interesse per gli investitori e gli emittenti. Secondo i dati forniti da Bloomberg, a livello globale, le emissioni di titoli legati a questo settore sono cresciute di circa il 40% rispetto al 2019. La crisi sanitaria, e suoi impatti economici, hanno dato forte impulso soprattutto ai cosiddetti "social-bond", emissioni i cui proventi sono destinati al sostegno di iniziative a elevato interesse sociale. I bond "social" emessi a livello globale nel corso del 2020 ammontano a circa 160 mld di dollari in forte incremento rispetto ai 18 mld emessi nello stesso periodo del 2019. In questo contesto, l'Unione Europea ha emesso 39,5 mld di euro nell'ambito del suo programma SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency).

I Paesi emergenti

Il ciclo economico e l'inflazione

Lo shock pandemico da COVID-19 e le conseguenti misure restrittive sul distanziamento e la libera circolazione delle persone hanno drammaticamente pesato sull'evoluzione del ciclo anche nelle economie emergenti, provocando un calo del PIL stimato dal FMI pari a oltre il 3%. Se si esclude la Cina, la cui economia è vista nello stesso anno in crescita del 2% circa, la contrazione del PIL tra gli emergenti raggiunge il 5% circa.

Le economie più colpite sono state quelle dell'America Latina e dell'area MENA allargata all'Asia Centrale che hanno risentito anche del sensibile calo di prezzi e produzione delle materie prime energetiche con una riduzione del PIL, stimata dal FMI, intorno all'8% e al 4%, rispettivamente. Più

contenuta è stata la caduta del PIL stimata nella regione sub-sahariana dell'Africa (-3% circa), che ha potuto beneficiare di un buon andamento della produzione agricola, e dell'Asia emergente (-1.5% circa), grazie alla performance dell'economia cinese.

I dati relativi ai primi tre trimestri del 2020 segnalano una diminuzione del PIL di oltre il 4% nell'Europa Centro e Sud Orientale (CEE/SEE), e intorno al 3,5% nell'Europa Orientale (EE), con una dinamica a livello di singoli paesi compresa tra il -0,9% in Serbia e il -8,3% in Croazia, nel primo caso, e tra il -3,3% in Russia e il -6,1% in Moldavia, nel secondo. La contrazione economica è stata particolarmente acuta nel 2° trimestre (oltre il 10% tendenziale in area CEE/SEE e 8% in area EE), al manifestarsi della prima ondata del contagio, per l'effetto di misure di contrasto particolarmente severe. Ad essa è seguito nel 3° trimestre un forte rimbalzo, grazie all'allentamento delle misure restrittive. Diversamente dalle aree europee, nei primi tre trimestri 2020 in Egitto la crescita è rimasta nel complesso positiva (+0,9%), sebbene con un divario sensibile rispetto alle stime di crescita pre-Covid (5,9% nelle previsioni del FMI).

Nel 2020, la contrazione della domanda interna e la caduta delle quotazioni delle materie prime energetiche hanno favorito un calo tendenziale, anche se non generalizzato, dell'inflazione, più sensibile nelle aree più colpite dalla crisi. La dinamica dei prezzi al consumo (nei primi 10 mesi del 2020) è scesa in media all'1,8% circa dal 3,1% dell'intero 2019 in area CEE/SEE (con valori compresi tra il -1,0% in Bosnia H. e sopra il 3,5% in Ungheria e Polonia) e al 3,3% dal 4,8% in area EE. In Egitto, dove la dinamica dei prezzi è in decelerazione dal 2017, l'inflazione nella media dei primi 10 mesi del 2020 è rallentata al 5% dal 9,4% del 2019. In tutti i Paesi i tassi di inflazione sono posizionati ben all'interno degli intervalli target delle banche centrali, in non pochi casi nella parte inferiore.

La politica monetaria

Al fine di contenere gli effetti economici della pandemia (e associate misure di restrizione) e sostenere un percorso di graduale recupero del ciclo economico, sono state implementate dalle autorità monetarie e fiscali anche dei Paesi emergenti politiche economiche espansive, seppure con diversa intensità.

Con riferimento ai Paesi con controllate ISP, il calo della domanda interna per investimenti e consumi è stato nel complesso contrastato dall'azione sia della politica monetaria – attraverso tagli aggressivi dei tassi di interesse, iniezioni massicce di liquidità sui mercati, moratorie e altre misure di supporto al credito - sia della politica fiscale - attraverso provvedimenti a sostegno dei bilanci delle famiglie e delle imprese, schemi di garanzie statali sui prestiti, lancio di programmi di investimento pubblici.

I tassi di politica monetaria, già storicamente bassi, sono stati ridotti ancora in Repubblica Ceca di 175 pb a 0,25%, in Serbia di 125 pb, all'1%, in Romania di 100 pb, all'1,5%. All'esterno dell'area CEE/SEE, i tassi di riferimento sono stati tagliati in Russia di 200 pb e portati al 4,25%, in Ucraina di ben 750 pb al 6%, in Moldavia di 285 pb a 2,65% e in Egitto di 400 pb a 9,25%. Sul fronte fiscale, il FMI stima che per effetto di maggiori spese e minori incassi i saldi di finanzia pubblica in rapporto al PIL siano saliti di 4,5 punti percentuali nell'area CEE/SEE, 2,4 pp in Russia e 1,6 pp Egitto.

I mercati finanziari

Grazie al sostegno delle politiche monetarie e ad aspettative di superamento della crisi pandemica attraverso la vaccinazione, i mercati finanziari emergenti dopo una forte reazione negativa allo scoppio della pandemia hanno registrato una ripresa. Con riferimento all'intero 2020 l'indice azionario MSCI emergenti è salito del 16,6%, seguendo al rialzo lo S&P 500 (+16,3%). Sulle principali piazze, guadagni particolarmente consistenti sono stati registrati in Asia (+14% Shanghai).

Nei Paesi con controllate ISP di area CEE/SEE, i cui settori produttivi trainanti, come l'automotive,

hanno fortemente risentito della crisi innescata dalla pandemia, le quotazioni azionarie, pur in ripresa dopo il crollo subito nel 2° trimestre, hanno in ogni caso registrato un calo in media del 7,0% circa, e a due cifre in alcuni Paesi come in Croazia e Serbia (-13,8% e -12,8% rispettivamente). Fuori dalla regione CEE/SEE, l'indice azionario ha mostrato nell'anno un calo del 10,4% in Russia, penalizzata dalla caduta del prezzo degli idrocarburi, e del 22,3% in Egitto.

Sui mercati valutari, l'indice OITP del dollaro, che esprime l'andamento della valuta USA rispetto ad un paniere di valute emergenti, dopo un apprezzamento del 9% circa nel primo semestre, ha ritracciato durante il semestre successivo riportandosi sui valori di inizio anno. Un ampio deprezzamento è stato registrato da parte di alcune valute, in particolare il dollaro argentino (-28,8%) e la lira turca (-19,9%).

Nei Paesi con controllate ISP, in area EE si sono deprezzati verso il dollaro sia il rublo russo (-16,2%) che la grivna ucraina (-16,0%). Tra i paesi CEE e SEE non appartenenti all'Area Euro, hanno accusato un deprezzamento verso l'euro il fiorino ungherese (-9% ca.), lo zloty polacco (-6,5%) e la corona ceca (-3%). Sostanzialmente stabile è rimasta la corona croata, attorno la parità centrale nell'ERMII.

L'eccezionale iniezione di liquidità sui mercati ha favorito un calo piuttosto generalizzato dei rendimenti a lungo termine sul piano internazionale e nel complesso delle aree emergenti. Con riferimento ai paesi con controllate ISP, il calo del rendimento osservato sui titoli a scadenza decennale è stato in media di circa 40 pb in area CEE/SEE e di circa 30 pb in Russia.

Il mercato assicurativo nazionale

Il mercato Vita

Nei primi nove mesi del 2020 l'ammontare dei premi del mercato Assicurativo Vita Italiano è stato pari a 78,8 miliardi di euro, in contrazione dell'8,6% rispetto a settembre 2019.

Osservando i volumi in termini di prodotti commercializzati si è assistito, da un lato alla contrazione delle vendite dei Multiramo e dei Tradizionali e dall'altro alla crescita delle Unit Linked, supportata da iniziative commerciali a sostegno dei volumi.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2020) i prodotti Tradizionali hanno registrato un calo della raccolta del 15,0% attestandosi a 33,2 miliardi di euro. Stesso trend per i prodotti Multiramo che hanno raggiunto i 23,6 miliardi di euro, in flessione dell'11,1% rispetto a settembre 2019. A livello di asset allocation il portafoglio dei Multiramo risulta essere investito per il 64,0% in gestioni separate e per il 36,0% in Unit Linked. Il loro peso sulla raccolta lorda si è attestato al 29,9% con una flessione di 0,9 p.p. rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In crescita del 2,2%, invece, le vendite dei prodotti Unit Linked con una raccolta pari a 18,9 miliardi di euro.

A livello complessivo di mercato, nel corso del 2020 si è osservato una flessione della raccolta netta derivante dal calo dei premi di ramo I, nonostante una riduzione dei pagamenti dovuta ai minori riscatti di ramo I e di ramo III.

Per quanto riguarda la distribuzione, il principale canale è rappresentato dalla bancassurance con un ammontare premi pari a 46,7 miliardi di euro e un'incidenza sul totale raccolta lorda pari al 59,2%. Il secondo canale di intermediazione è rappresentato dagli agenti/broker con una raccolta lorda pari a 19,8 miliardi di euro ed infine i consulenti finanziari con premi pari a 12,4 miliardi di euro. Gli agenti/broker sono riusciti ad incrementare la produzione rispetto a settembre 2019, soprattutto grazie alla commercializzazione di polizze di ramo III, mentre il canale bancario, risulta maggiormente impattato dalla crisi sanitaria e dal conseguente periodo di lockdown, registrando

una contrazione dei premi del 12,6%.

Nel 2020, in uno scenario di cambiamento sociale ed economico stimolato dall'emergenza sanitaria, le compagnie assicurative hanno dovuto velocemente riorganizzare la propria operatività in chiave digitale. Sono state notevoli le iniziative a favore dei consumatori. Alcune compagnie, in considerazione dell'elevata volatilità dei mercati per effetto della pandemia, hanno riaperto al collocamento le polizze rivalutabili, mentre altre hanno riconosciuto la possibilità ai clienti di riscattare la polizza senza penali di uscita in caso di ricovero per Covid 19.

Il mercato Previdenza

Nei primi nove mesi del 2020 la Previdenza Complementare, in termini di Fondi Pensione Aperti e Piani Individuali Pensionistici, ha raggiunto i 5,1 milioni di iscritti, in crescita del 3,6% rispetto a settembre 2019.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2020) il numero complessivo di iscritti ai Fondi Pensione Aperti ha raggiunto 1,6 milioni di aderenti, in crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre è salito a 3,5 milioni il numero di aderenti ai Piani Individuali Pensionistici, che hanno segnato un incremento del 3,0% rispetto allo stesso periodo del 2019. Da sottolineare che il tasso di crescita del numero degli iscritti alle forme di previdenza adeguata risulta essere inferiore ai periodi precedenti all'emergenza sanitaria.

Si confermano in crescita gli asset investiti nella previdenza complementare, che a settembre 2020 hanno totalizzato 61,0 miliardi di euro con un aumento dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il contributo più significativo alla crescita del patrimonio è dato dai Piani Individuali Pensionistici che hanno registrato un aumento del 9,4% rispetto a settembre 2019; seguono i Fondi Pensione Aperti con un +7,9% rispetto settembre 2019.

In termini di trend di prodotto, si evidenzia un utilizzo diffuso dei fattori environmental, social and governance (ESG) nei processi di investimento dei Fondi Pensione Aperti.

Il mercato Danni

Nei primi nove mesi del 2020 i premi del mercato Assicurativo Danni Italiano si sono attestati a 26,5 miliardi di euro, in flessione del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il trend di diminuzione, iniziato a marzo 2020, è dovuto all'impatto della situazione emergenziale legata al diffondersi in Italia del virus Covid-19, che ha pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione.

La contrazione dei premi è ascrivibile, in particolar modo, al calo del settore Auto (-4,3%) con una raccolta premi pari a 12,1 miliardi di euro. Alla riduzione ha contribuito in maniera marcata il ramo R.C. Auto con una flessione dei premi del 5,0%. Anche i premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri, che alla fine del terzo trimestre 2019 crescevano di quasi il 5%, si sono fortemente contratti nel periodo di lockdown, registrando a fine settembre 2020 una diminuzione dell'1,1%.

I premi Non Auto, rispetto al settore Auto, se pure penalizzati dall'andamento generale del mercato assicurativo, hanno registrato un calo più contenuto (-0,2%) rispetto allo stesso periodo del 2019, con una raccolta premi pari a 14,4 miliardi di euro. A settembre 2019 il mercato Non Auto registrava una crescita annua del 5,8%.

I rami che hanno registrato comunque una crescita dei premi sono stati Incendio (+3,4%), R.C. aeromobili (+5,1%), Altri danni ai beni (+2,1%), Tutela legale (+7,4%), Corpi veicoli aerei (+24,8%), R.C. veicoli marittimi (+24,3%), Corpi veicoli marittimi (+27,7%) e Corpi veicoli ferroviari (+35,0%). Hanno

mostrato variazioni negative i rami Infortuni (-2,4%), Malattia (-5,2%), Merci trasportate (1,9%), Perdite pecuniarie (-25,4%), Cauzione (-2,8%), Credito (-3,1%) e Assistenza (-0,5%).

Per quanto riguarda il business mix, ancora in crescita il peso del segmento Non Auto che a settembre 2020 ha raggiunto il 54,4% della raccolta danni.

Il canale agenziale e broker si è confermato come la principale rete distributiva in termini di quota di mercato, con un peso dell'84,0% sui volumi totali danni, in crescita di 1,0 punto percentuale rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2019. Il canale bancario, con una quota del 7,2%, ha registrato una contrazione di 0,8 punti percentuali in termini di quota rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infine, la vendita diretta a settembre 2020 nel suo complesso ha registrato un'incidenza dell'8,5%, in calo di 0,2 punti percentuali rispetto a settembre 2019.

Per far fronte all'impatto dell'emergenza da Coronavirus, i primi 9 mesi del 2020 sono stati interessati da diverse iniziative da parte delle compagnie assicurative nei confronti dei propri assicurati. Molte compagnie, per agevolare i clienti che a causa del blocco della circolazione disposto dal governo, non hanno potuto utilizzare i propri veicoli hanno riconosciuto voucher e sconti da applicare in sede di rinnovo della polizza R.C. Auto. In alcuni casi i voucher possono essere utilizzati anche per l'acquisto di coperture diverse dall'R.C. Auto come, ad esempio, per l'acquisto di polizze malattia. Alcune imprese hanno riconosciuto proroghe della scadenza del periodo di copertura assicurativa.

Con riferimento alle polizze Malattia, a partire dal secondo trimestre del 2020, si è assistito all'arresto del trend di crescita con una raccolta premi, a fine settembre 2020, pari a 2,1 miliardi di euro e in calo del 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2019. A settembre 2019 si registrava, invece, una crescita dei premi del 14,0% rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il periodo è stato caratterizzato anche da una forte digitalizzazione di molti settori con conseguente focus verso l'importanza dei rischi informatici e la ricerca di possibili strumenti in grado di mitigare e trasferire questi rischi come le coperture assicurative per il cyber risk.

Le linee di azione e sviluppo del business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato un robusto risultato economico, in crescita del 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante il rallentamento della performance commerciale imputabile agli effetti delle misure di emergenza del COVID-19.

L'anno 2020 è stato infatti caratterizzato dal diffondersi del contagio da coronavirus, che ha determinato la più rapida e profonda recessione globale nella storia, cambiando repentinamente lo scenario economico, finanziario e sociale in cui le compagnie assicurative agiscono. Il risultato 2020 del Gruppo è stato conseguito in un contesto di volatilità dei mercati, influenzando le performance del comparto Vita. Di seguito i principali elementi osservati:

- importante riduzione delle masse gestite nel primo trimestre per effetto dell'andamento dei mercati finanziari a seguito dell'inasprimento della crisi sanitaria; la significativa ripresa della fiducia sui mercati, particolarmente evidente nell'ultimo bimestre dell'anno, ha tuttavia consentito una crescita degli asset gestiti rispetto a quanto registrato a fine 2019;
- a partire da fine luglio si è assistito a una rapida riduzione dei rendimenti dei tassi governativi conseguente alle iniziative a sostegno dell'economia approntate a livello nazionale ed europeo (*recovery fund*) e al programma emergenziale messo in campo dalla BCE. È ragionevole attendersi un prolungato periodo di tassi molto bassi o addirittura negativi (*lower for longer*), con conseguenti ripercussioni sulle future strategie di investimento delle compagnie.

In tale contesto il Gruppo ha consuntivato una produzione lorda pari a circa 17 miliardi, complessivamente in riduzione di circa il 5% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto di minori vendite di prodotti Unit Linked che hanno scontato gli effetti del *lockdown* e l'incertezza dei mercati. La raccolta lorda del gruppo assicurativo è stata sostenuta dai prodotti multiramo (circa 30% del totale) e sono stati collocati limitati plafond di prodotti di Ramo I puro dedicati a specifici segmenti in risposta alla crescente domanda di prodotti garantiti. Anche il comparto Danni ha risentito fortemente in termini di raccolta premi delle misure di contrasto dell'emergenza sanitaria.

Il 2020 chiude con premi danni pari a 1,2 miliardi in riduzione del 4% rispetto al 2019. In particolare si evidenzia la contrazione dei prodotti motor e di quelli legati al credito (-9% e -30% rispettivamente), soltanto parzialmente compensati dall'espansione dei prodotti non-motor (escluse le CPI), su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021, in crescita del 3%. Tuttavia, la crescita del comparto danni *non motor retail* sulla rete bancassicurativa ha fatto registrare un +31%, a conferma della bontà della scelta strategica del gruppo ISP, che ha consolidato negli ultimi anni sinergie tra le fabbriche assicurative e le reti distributive della banca.

Dal punto di vista della strategia di prodotto, l'offerta modulare XME protezione ha registrato anche nel corso del 2020 buone performance commerciali; nell'ottica di diversificare e ampliare l'offerta del Gruppo ad altri target di clientela, è stata arricchita la gamma di prodotti destinata alle Imprese con il lancio di un prodotto infortuni di tipo collettivo e sono allo studio altre coperture dedicate al segmento Corporate, fra cui un prodotto *property* (Property Damage/Business Interruption) e un prodotto liability (RC Terzi, dipendenti, prodotti).

Per quanto riguarda la strategia distributiva e di post vendita sono proseguite le attività abilitanti alla crescita di Intesa Sanpaolo Assicura sia in materia di formazione degli specialisti a supporto della rete di vendita, sia in ambito processi operativi. La pandemia ha ulteriormente rafforzato la necessità di

velocizzare il processo di digitalizzazione e di sviluppo di modalità di collegamento digitale avviato

nell'ultimo periodo. A tal proposito è stata rilasciata nell'ultima parte dell'anno la APP assicurazioni, grazie alla quale la compagnia evolve verso un sempre più spinto modello di servizio misto fisico-digitale. Inoltre, il Gruppo ha avviato un processo di evoluzione del modello di offerta da "full captive" a modello con *capability* di distribuzione a complemento delle reti bancarie (creazione dell'agenzia dedicata alla vendita alla clientela Corporate di prodotti non standard e sviluppo del canale direzionale Salute). In tale contesto, l'acquisizione del controllo di RBM Assicurazione Salute approvata del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e di Intesa Sanpaolo Vita nel corso del mese di dicembre 2019, e perfezionata nel mese di maggio del 2020, ha consentito di rispondere a esigenze contingenti della clientela e, soprattutto, in prospettiva di creare un'offerta distintiva *Health Care* facendo leva sulle *capabilities* di Intesa Sanpaolo RBM Salute e la capillarità delle reti ISP.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo le linee guida sviluppate nel corso del 2020 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- apportate variazioni alla struttura organizzativa al fine di attuare un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto alle esigenze del business. In particolare sono state previste unità dedicate, rispettivamente ai business Vita e Danni, in seno alle funzioni fondamentali, anche per fronteggiare le nuove attività rinvenienti dall'integrazione di ISP RBM Salute;
- a seguito dell'emergenza sanitaria, legata al COVID-19, il Gruppo Assicurativo ha rafforzato ulteriormente il processo di digitalizzazione, al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali alla clientela e dei processi aziendali critici. Per questo il Gruppo Assicurativo ha predisposto una serie di iniziative progettuali, che gli permetteranno di essere pronto ad affrontare, nei prossimi anni, la sfida digitale e diventare una *best practice* nei servizi e nei prodotti per i clienti;
- aggiornamento del piano strategico sulla tecnologia della comunicazione e informazione lanciato nel 2019 che si basa sulla razionalizzazione dei sistemi attuata attraverso un coordinamento di tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo, sull'evoluzione digitale delle società e sull'avvio di iniziative volte a rafforzare la *cyber security*;
- sono state finalizzate parte delle attività volte ad adottare un unico sistema contabile integrato di Gruppo nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023;
- a seguito dell'acquisizione del controllo di Intesa Sanpaolo RBM Salute è stato avviato un progetto triennale finalizzato all'integrazione della neo controllata nel Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

Per quanto sopra Intesa Sanpaolo Vita alla data di approvazione del bilancio consolidato:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale e attraverso le sue controllate continua l'espansione nel mercato danni, anche attraverso l'acquisizione della nuova compagnia Intesa Sanpaolo RBM Salute;
- supporta la rete per sostenere l'attività commerciale in un momento di mercato complicato, anche attraverso iniziative promozionali, come il lancio di un prodotto assicurativo vita associato ad un prodotto di tutela;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi ed a consolidare il Sistema dei Controlli Interni.

L'andamento della gestione

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, i dati della sezione "Prospetti di bilancio consolidato riclassificati" includono un conto economico consolidato riclassificato sintetico da prendere a riferimento per i commenti sull'andamento della gestione. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, anche per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. In particolare, la riesposizione su basi omogenee dei dati di raffronto di conto economico del 2019 ha riguardato le risultanze reddituali linea per linea di Intesa Sanpaolo RBM Assicurazione Salute, entrata nell'area di consolidamento integrale in relazione al perfezionamento dell'acquisizione della quota di controllo della società nel primo semestre del 2020. A partire dal mese di agosto, BancAssurance Popolari ed Intesa Sanpaolo Insurance Agency sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento ma contribuiscono al conto economico al 31 dicembre 2020 per soli 5 mesi in quanto i dati relativi ai primi sette mesi non sono stati riesposti.

L'andamento complessivo

Il risultato netto dell'esercizio del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 753,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 726,4 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2019 ed include un utile di terzi di 52,4 milioni di euro.

L'andamento economico del periodo è stato caratterizzato da una buona *performance* operativa caratterizzata da:

- **Premi netti:** risultano pari a 11.005,5 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, si attestano a 10.909,8 milioni di euro che si confrontano con i 10.588,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019. L'andamento, sostanzialmente in linea, è da attribuirsi oltre che all'effetto dall'emergenza sanitaria, anche alla flessione dei premi di Fideuram Vita che ha visto modificarsi il mix produttivo rispetto al 2019 in quanto la compagnia ha deciso di prediligere una raccolta che comporti un minor assorbimento di capitale in ambito *Solvency* (il prodotto di ramo I "Garanzia e Valore 2" nel 2019 aveva raccolto 952 milioni di euro contro i 328 milioni del 2020).
- **Oneri netti:** risultano pari a 11.417,0 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, si attestano a 11.313,4 milioni di euro e presentano un decremento del 2% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019 pari a 11.545,5 milioni di euro;
- **Commissioni nette:** risultano pari a 344,7 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, si attestano a 344,0 milioni di euro presentando un incremento di 24,9 milioni di euro pari al 7,8% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019 pari a 319,1 milioni di euro;
- **I proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti:** risultano pari a 2.109,8 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, si attestano a 2.088,8 milioni di euro che si confrontano con i 2.529,7 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019.

La variazione in diminuzione del 17,4% pari a 440,9 milioni di euro si riferisce principalmente:

- alla riduzione dei proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevati a conto economico per 151,2 milioni di euro;
 - alla riduzione degli interessi netti per 132,7 milioni di euro;
 - alle minori plusvalenze da realizzo per 93,9 milioni di euro;
 - agli effetti dell'*impairment* su titoli per circa 71,9 milioni di euro registrati a conto economico nell'esercizio 2020.
- **Provvigioni e spese di gestione:** risultano pari a 544,5 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, si attestano a 533,3 milioni di euro presentando un incremento del 2,5% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019 pari a 520,7 milioni di euro;
- **Altri ricavi e costi netti:** risultano pari a -534,2 milioni di euro che, escludendo l'apporto positivo di BancAssurance Popolari, si attestano a -534,6 milioni di euro e si confrontano con i -379,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019. La variazione è da attribuire prevalentemente alle differenze cambi.

Il risultato del conto economico complessivo, che include le componenti reddituali imputate al patrimonio netto è stato pari a 1.074,3 milioni di euro (1.230,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Tale dinamica consegue principalmente quale effetto della minore variazione positiva della riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) che si attesta a 781,3 milioni di euro (492,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

Le imposte di competenza al 31 dicembre 2020 ammontano a 210,8 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, si attestano a 209,8 milioni di euro (tax rate pari a 21,8%) rispetto a 265,9 milioni di euro (tax rate pari a 26,8%) rilevato al 31 dicembre 2019. La variazione del *tax rate* è prevalentemente imputabile al provento di 46,6 milioni di euro derivante dal beneficio fiscale derivante dall'applicazione di minori imposte sui redditi per un valore ascrivibile ad un *extra profitto* virtualmente riferibile al valore economico del marchio aziendale (si rinvia a quanto illustrato in nota integrativa con riferimento alla *Patent Box*).

La gestione dei rischi nel Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema dei controlli interni in quanto il medesimo rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema di gestione dei rischi rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. Esso rappresenta inoltre un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di Vigilanza e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

Il sistema dei controlli interni che il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha implementato si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
 - formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del *business*);
 - sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni per la Direzione, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative).
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione e valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;
- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta dai referenti per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il Regolamento del Gruppo Assicurativo, opera per una omogeneità e priorità della gestione dei rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità

del patrimonio aziendale.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale, la gestione dei rischi e le tematiche di antiriciclaggio.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del sistema nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli interni definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

La strategia di Risk Management

Lo sviluppo di una efficace funzione di Risk Management a presidio dei rischi costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita con attenzione al contributo che tale funzione può fornire allo svolgimento equilibrato delle attività del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;
- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che le sono propri, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa delle Compagnie e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Vita e dalle Controllate;

- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della Compagnia e delle Controllate;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia e delle Controllate, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre linee di difesa:

- Controlli di Linea (primo livello);
- Monitoraggio dei rischi (secondo livello);
- Revisione Interna (terzo livello).

La funzione di Risk Management contribuisce alla seconda linea di difesa conciliando le prerogative di indipendenza dalle funzioni di linea con la stretta collaborazione con le stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle attività assegnate. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi di mercato, tecnici e operativi della Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali della Società, tenuto conto delle politiche di assunzione valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

Principali risultati della strategia di gestione del rischio

La priorità strategica attribuita alla progressiva riduzione dei rischi e al loro continuo monitoraggio e gestione ha conseguito importanti risultati:

- nella definizione dei prodotti è stata attuata una revisione della proposta commerciale volta ad attenuare i livelli di garanzia offerti favorendo soluzioni miste composte da Ramo I e Ramo III e sviluppando prodotti con protezione del capitale. Tali prodotti ottimizzano il profilo di capitale sotto il regime di *Solvency II* e permettono agli Assicurati di conseguire nel tempo migliori performance rispetto ai prodotti di vecchia generazione;
- nella gestione del rischio tasso si è proceduto a ridurre il *mismatch* di *duration* sia tramite un allineamento delle scadenze degli investimenti e dei profili dei passivi, sia tramite l'utilizzo di strumenti derivati di acquisti *bond forward* aventi anche l'obiettivo di riduzione del *reinvestment risk*;
- nella gestione del rischio di credito è stata attuata una politica di diversificazione e riduzione delle esposizioni per emittente che, fatta eccezione per i titoli della Repubblica italiana, della Repubblica Francese, del Regno di Spagna e della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non hanno mai un'esposizione complessiva superiore al 2%;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto per ciascuna gestione, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- nella mitigazione del rischio di liquidità è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili dismettendo posizioni costituite da strumenti strutturati o che non presentavano mercati di negoziazione sufficientemente liquidi;
- nella selezione attenta di nuovi investimenti, in particolare per quanto riguarda il portafoglio degli Investimenti Alternativi;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza con le linee guida della Delibera Quadro sugli investimenti, la Capogruppo assicurativa ha operato principalmente su strumenti derivati con finalità di mitigazione dei rischi di tasso (*IRS*, *Futures* e *Forward*), valutari (*DCS* e *Forward*), azionari (*Opzioni*) e *spread* di credito (*CDS*);
- nella gestione dei rischi operativi è continuato il potenziamento dei processi aziendali di business e controllo.
- Nel corso del 2020, inoltre le attività della Funzione *Risk Management* si sono focalizzate sull'analisi dell'esposizione al rischio del Gruppo Assicurativo alla luce dello scenario economico-sociale-finanziario dettato dall'emergenza pandemica Covid-19. Sono stati attivati monitoraggi settimanali e mensili sulla situazione di solvibilità e di liquidità del Gruppo Assicurativo che sono stati inviati all'Autorità di Vigilanza a partire dal mese di marzo. Sono stati inoltre rafforzati i monitoraggi relativi ai rischi operativi con particolare riferimento all'insorgere di perdite derivanti dalla *business continuity* e/o dipendenti dai rischi *cyber*.

Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi della gestione del rischio sono contenuti nella parte G della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi".

Le attività di ricerca e sviluppo ed i principali nuovi prodotti

Aspetti organizzativi e gestionali

Con riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali attinenti alla *governance*, nel corso del 2020 la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita, e tutte le sue controllate, hanno provveduto ad adempiere alle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 (di seguito solo Regolamento 38) in materia di sistema di governo societario.

In primo luogo, nel primo semestre il Consiglio di Amministrazione della Controllante ha proceduto a svolgere l'annuale processo di autovalutazione, con esito positivo, previsto dall'articolo 5, comma 2 lettera z) del Regolamento 38, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, verificando la presenza numericamente adeguata, in relazione all'attività svolta, di membri indipendenti.

In secondo luogo, lo stesso Consiglio ha inoltre effettuato il riesame dell'assetto di governo societario della Società e del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (di seguito solo Gruppo ISV), come previsto dagli articoli 5 comma 2 lettera aa) e 71 comma 2 lettera cc) del Regolamento 38, attraverso l'analisi di:

- assetto organizzativo;
- sistema di deleghe e poteri;
- sistema gestione dei rischi;
- sistema di controllo interno;
- sistema di trasmissione delle informazioni;
- possesso dei requisiti di idoneità alle cariche;

attestandone l'adeguatezza in relazione alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

In ultimo, nel corso del primo semestre, la Capogruppo ha proceduto ad apportare variazioni organizzative orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto al business. Di seguito si illustrano le principali:

- è stata eliminata l'Unità "Investimenti Alternativi" per effetto del conferimento del relativo ramo d'azienda nella società di nuova costituzione Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A., con relativa adozione di un contratto di outsourcing tra la menzionata società e Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
- è stata creata l'Unità "*Digital transformation*", con la *mission* di presidiare le attività di *digital transformation* che coinvolgono le Compagnie del Gruppo ISV e con l'obiettivo, tra gli altri, di identificare la *digital identity* di Divisione e per ridisegnare la *customer experience*;
- l'unità "Personale e *Change Management*" è stata ridenominata in "Personale, *Change Management* e Sostenibilità" a seguito della costituzione dell'unità "Sostenibilità" a suo riporto, con l'obiettivo di dedicare un focus sulle esigenze legate al crescente interesse del Gruppo ISV verso i temi della sostenibilità e dei rischi *Environmental, Social, Governance* (ESG);

- è stata creata l'unità "Controlli fiscali" a riporto dell'Unità "Fiscale e Controlli fiscali", specificamente dedicata ai controlli di secondo livello di conformità fiscale;
- l'unità "Attuariato Bilancio e Riassicurazione" è stata ridenominata "Attuariato Bilancio e Contabilità Riassicurazione" per effetto del passaggio di attività in merito alla gestione dei trattati di riassicurazione da Intesa Sanpaolo Vita (di seguito ISV) ad Intesa Sanpaolo Assicura (di seguito ISA), rimanendo in capo a questa unità solo le attività amministrative di riassicurazione;
- sono state previste unità dedicate, rispettivamente ai business Vita e Danni, in seno alle funzioni fondamentali Audit, Risk Management e Funzione Attuariale, anche per fronteggiare le nuove attività rinvenienti dall'acquisizione della quota maggioritaria di RBM Assicurazione Salute S.p.A.;
- l'Unità Compliance è stata suddivisa in due distinte Unità di secondo livello denominate "Compliance di Gruppo e Presidi specialistici" e "Compliance prodotti Vita e Danni";
- il Comitato di Coordinamento ha assunto il compito di supportare l'Amministratore Delegato nell'approvazione del piano prodotti di Gruppo ISV e delle sue variazioni sostanziali, in aggiunta a quello, attualmente già svolto, di esaminare la struttura dei nuovi prodotti all'interno del processo di *product oversight governance* a livello di Società.

Nel corso del secondo semestre sono state affidate in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita le attività di Contabilità Tecnica, Contabilità Generale, Bilancio e *Solvency*, Tesoreria, Amministrazione Portafoglio Titoli, Pianificazione e Controllo di Gestione, Riserve Civilistiche, *Data Office*, Organizzazione e *Cost Management* della Società Fideuram Vita S.p.A., appartenente al Gruppo Assicurativo; conseguentemente sono state apportate le seguenti modifiche organizzative nella struttura del Chief Financial Officer di Intesa Sanpaolo Vita:

- l'Unità "Bilancio" è stata ridenominata "Group Financial Reporting" e le relative unità a riporto sono state riorganizzate; il nuovo assetto prevede le seguenti: "Valutazioni attuariali IFRS17", "Bilancio e Solvency", "Contabilità Generale e coordinamento Controllate", "Contabilità Tecnica";
- l'Unità "Amministrazione Portafoglio titoli" è stata suddivisa in due distinte unità organizzative per ramo di attività: "Amministrazione Portafoglio titoli Ramo I" e "Amministrazione Portafoglio titoli Ramo III e VI";
- sono state riorganizzate e pertanto ridenominate le unità a riporto dell'Unità "Pianificazione e Controllo di gestione", ora "Pianificazione e Controllo di gestione ISV e FV", "Pianificazione e Controllo di gestione ISA", "Pianificazione e Controllo di gestione Gruppo e Metriche di valore".
- l'unità Welfare Imprese è stata cancellata a seguito dell'ingresso dell'agenzia assicurativa Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. nel Gruppo Assicurativo e dello svolgimento da parte di quest'ultima delle attività di distribuzione dei prodotti assicurativi delle Società del Gruppo ISV. Tale modifica ha decorrenza 1° gennaio 2021.

In occasione della prima seduta consiliare della Capogruppo Assicurativa nel 2021 verrà portato all'attenzione del Consiglio l'esito della verifica di coerenza delle politiche delle Società del Gruppo Assicurativo con le omologhe redatte a livello di Gruppo stesso, come previsto dal Regolamento 38.

In relazione alle attività progettuali legate allo sviluppo dei prodotti, nel corso del 2020 è stata ampliata l'offerta commerciale per la clientela *retail* con il lancio del prodotto "Obiettivo Sicurezza" e con l'aggiornamento di "Base Sicura Tutelati" e per la rete private è stato effettuato il restyling del prodotto "Synthesis". È stata inoltre lanciata una campagna sul prodotto "Infondi Stabilità Plus" cui è stata collegata una garanzia prestata da Intesa Sanpaolo Assicura.

Per quanto concerne le attività progettuali, si sono concluse:

- Incorporazione Banca IMI: il progetto, che si è concluso nel mese di luglio, ha previsto l'aggiornamento delle comunicazioni e della documentazione di prodotto a fronte della fusione per incorporazione di Banca IMI in Intesa Sanpaolo;
- Dashboard monitoraggio *Data quality* e *Key Quality Indicator (KQI)*: il progetto, avviato alla fine del primo semestre 2020, ha l'obiettivo di sviluppare una dashboard sia rendicontativa (tableau de bord di *Data Quality*) sia operativa applicabile a livello di Divisione, che consenta la verifica della qualità dei dati e del grado di copertura dei controlli di *Data Quality* e di costruire un cruscotto di sintesi cross Compagnia, per la presentazione dei KQI e degli esiti dei controlli.
- Derivati *Listed FV*: nel corso del 2019 è stato attivato un progetto con l'obiettivo di centralizzare nella Capogruppo Assicurativa, la gestione degli investimenti di classe C di Fideuram Vita, allineando il modello operativo con quello in essere per il portafoglio di ramo I di ISV; in questa prima fase rientravano nelle tipologie di asset gestiti: equity, bond, OICR e Fondi Investimento Alternativi. Nella seconda fase di progetto, conclusasi ad ottobre 2020, è stata inclusa anche la gestione dei derivati per uniformare il perimetro degli strumenti finanziari a quello della Capogruppo Assicurativa.

Inoltre, sono in corso le seguenti attività progettuali:

- *Cyber Security*: nell'ambito della Sicurezza informatica, è stato redatto un programma coordinato dalla Capogruppo Assicurativa e in stretta collaborazione con la funzione Cybersecurity Business Continuity Management della Controllante Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di avviare una valutazione complessiva dei rischi informatici in una logica di continuo miglioramento dei presidi e per uniformare policy e comportamenti di tutte le Società del Gruppo Assicurativo. Durante il primo semestre sono state concluse le attività di integrazione del processo di sviluppo e delivery del software con il prodotto di analisi del codice sorgente (SonarQube). Nel corso del secondo semestre del 2020 sono state effettuate le attività relative all'implementazione di un portale per la gestione e la storicizzazione delle abilitazioni e nel continuo si sono svolte le attività di penetration test. Nel corso del primo semestre 2021 invece, verranno effettuate le attività relative alla segregazione degli ambienti.
- Migrazione e dematerializzazione Previdenza: il progetto prevede la migrazione del portafoglio dei prodotti previdenziali dall'applicativo in uso sull'applicativo di gestione polizze della Società, con l'obiettivo di allineare i processi, razionalizzare i costi e efficientare le attività evolutive di sviluppo di nuove funzionalità. Il progetto si articola in due fasi: nella prima, che si è completata a luglio 2020, sono stati effettuati gli sviluppi relativi ai processi assuntivi; nella seconda, che si è completata a settembre 2020, sono stati effettuati gli sviluppi relativi ai processi liquidativi. Inoltre, nei primi mesi del 2021, verranno sviluppate ulteriori funzionalità tra le quali quelle inerenti agli obblighi fiscali come le comunicazioni all'Anagrafe Tributaria, del CUD e delle Comunicazioni Periodiche annuali.

- *Digital Transformation*: Il progetto ha come obiettivo il rinnovamento dei "touch point" con i clienti in ottica "digital" per garantire migliorare chiarezza, semplicità e tempestività nella relazione e, allo stesso tempo, essere in grado di fornire un servizio di eccellenza attraverso un percorso di ascolto diretto della voce del cliente volto a intercettare tutti quegli elementi di innovazione di prodotto e di evoluzione delle esigenze dei propri assicurati (esplicite ed implicite) percepite come elementi a maggior valore aggiunto. Il progetto, avviato ad inizio 2020, coinvolgerà le Compagnie Vita della Divisione Insurance fino al 2023 con impatti sui diversi canali (APP, Area Riservata, Sito Pubblico, ABC/EbaaS e Internet Banking).

Le attività previste per il 2020 erano relative a due principali ambiti:

- APP → integrazione della APP Danni con l'ambito Vita al fine di creare un'unica APP per tutte le Compagnie della Divisione Insurance. (App Assicurazioni)
- Area Riservata → implementazione di ulteriori funzionalità per migliorare servizio al cliente per ISV e FV.

Per quanto riguarda la APP è stato effettuato il rilascio in Family & Friends in data 11/12 con la funzionalità di consultazione del portafoglio polizze possedute dai clienti delle Compagnie Vita della Divisione per clientela ISP e ISPB. La APP è unica per tutte le Compagnie della Divisione Insurance ed è stata collocata nella "costellazione Intesa Sanpaolo". L'apertura della APP a tutta la clientela è prevista entro il 31 gennaio 2021. La APP potrà essere utilizzata anche dai clienti Extra Captive tramite l'attivazione del contratto «Mykey stand alone».

Area Riservata, il perimetro iniziale degli interventi prevedeva:

- Attivazione della funzionalità di Variazione beneficiario per ISV e FV;
- Attivazione Firma digitale per ISV e FV - La firma digitale identifica il firmatario di un documento informatico e garantisce l'integrità del documento stesso;
- Attivazione Tracking delle operazioni per ISV e FV.

Nel corso delle analisi sono emersi vincoli tecnici /di processo che hanno determinato la sospensione delle attività relative alla Variazione Beneficiario e alla Firma digitale. Sono invece in corso le attività per l'implementazione del tracking delle operazioni.

Si ricorda inoltre che, a livello di Gruppo Assicurativo, nel corso del 2019 sono state avviate le attività volte a implementare un unico sistema contabile integrato di Gruppo, con l'obiettivo di ottimizzare e semplificare i processi e gli strumenti nell'ottica dell'applicazione del principio contabile IFRS 17, relativo alla misurazione dei contratti assicurativi, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2023. Il progetto prevede tre filoni di attività progettuali: migrazione della contabilità generale sull'applicativo SAP, migrazione della contabilità tecnica sull'applicativo SAP e implementazioni pro IFRS17.

Per Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita la migrazione della contabilità generale al nuovo applicativo è stata effettuata nel mese di gennaio 2020, per Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo Assicura la migrazione contabile è stata effettuata nel mese di luglio 2020. Nel corso del 2021 sono previste le attività di migrazione della contabilità generale e tecnica di ISP RBM.

Per Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita la migrazione della contabilità tecnica è prevista nel mese di ottobre 2021.

Integrazione RBM: in seguito all'approvazione dell'operazione da parte dell'IVASS ottenuta il 16 aprile, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita l'11 maggio 2020 ha acquistato direttamente per cassa il 50% +1 azione di RBM Assicurazione Salute. Tale quota sarà successivamente incrementata fino al 100% del capitale dal 2026 al 2029.

A seguito del perfezionamento dell'operazione, è stato avviato un progetto triennale finalizzato all'integrazione della neo controllata Intesa Sanpaolo RBM Salute nel Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, suddiviso nei seguenti cantieri:

- Modello organizzativo – riguarda i seguenti ambiti:
 - La revisione e l'aggiornamento dei processi e delle politiche della Compagnia, al fine di allinearli a quelli del Gruppo Assicurativo (ad oggi 22 processi e 35 policy di Società)
 - Recepimento nel Consiglio di Amministrazione della Compagnia dei documenti di governo e delle linee guida del Gruppo ISP e del Gruppo Assicurativo (ad oggi 50 documenti di Intesa Sanpaolo e 46 documenti del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita).
- Monitoraggio del *remediation plan* condiviso con l'Autorità di Vigilanza (ad oggi sono stati completati 55 dei 66 impegni previsti dal piano rimediabile).

Le attività proseguiranno anche nel corso del 2021 con particolare riferimento ai seguenti filoni di attività:

- GDPR, Cyber e Modello 231: si occupa di rafforzare i presidi organizzativi e informatici in ambito GDPR e CYBER secondo un *remediation plan* definito e dell'aggiornamento periodico del Modello 231 della Compagnia.
- Sono in corso le attività di adozione del registro dei trattamenti su *tool Wisemap* e gli studi di fattibilità relativi al sistema di *consent management* e agli strumenti per l'esercizio dei diritti da parte dell'interessato, che si completeranno tra dicembre e gennaio, l'implementazione e gestione di una serie di sistemi, quali per esempio il Sistema di *Identity and Access Management* (IAM), *Identity and Access Governance* (IAG), l'implementazione di un modulo di data loss prevention, i penetration test, la definizione relative alla *Risk Analysis* in ambito di sicurezza informatica, l'implementazione del sistema di *data masking* e anonimizzazione che si completeranno nel corso del primo semestre 2021.
- Altre attività del cantiere traguarderanno la seconda parte dell'anno 2021, tra cui l'erogazione delle sessioni di formazione e l'adeguamento progressivo al Security Integration Plan di Intesa Sanpaolo.
- Solvibilità e riserve: si occupa principalmente dell'allineamento delle metodologie e degli strumenti per il calcolo delle grandezze Solvency II e per quanto riguarda le riserve civilistiche.

Nel corso del 2020 è iniziato il processo di analisi della metodologia di calcolo delle riserve civilistiche, delle *technical provisions* e dell'SCR di RBM e sono stati predisposti i requisiti per implementare sul *tool Risk Explorer* le evolutive previste su Best Estimate e SCR. Le implementazioni sono previste nel corso del 2021.

Sono in corso le attività di implementazione sul *data warehouse* e sui sistemi di gestione sinistri e portafoglio per la corretta attribuzione della *Line of Business* (LoB) che proseguiranno anche nel corso

del 2021.

All'interno del cantiere è previsto inoltre l'avvio delle attività per richiedere all'Autorità di Vigilanza l'applicazione dei parametri specifici di RBM. Le attività riguarderanno il periodo 2021-2023.

- Modello operativo e sviluppi informatici: si occupa principalmente dell'implementazione del modello operativo target della Compagnia su diversi ambiti: gestione dei sinistri, gestione dei reclami, monitoraggio dei KPI, integrazione con i sistemi di ISP, ecc.;
- Per quanto riguarda la gestione dei reclami è prevista a gennaio 2021 l'adozione del registro reclami della Capogruppo Assicurativa anche per i reclami di ISP RBM.
- Sono inoltre in corso e si completeranno nel 2021 le attività relative all'implementazione sul datawarehouse dei KPI di monitoraggio del principale outsourcer della Compagnia e all'implementazione del cruscotto di monitoraggio.
- Nel corso del 2020 sono stati individuati gli interventi necessari per implementare i controlli antiterrorismo che verranno rilasciati in produzione entro il 2021. Nel corso del 2020 saranno completati gli interventi previsti per gli Adempimenti al Regolamento 41 di IVASS in Area Riservata, al netto della visualizzazione di garanzie e massimali nell'area riservata per polizze individuali e collettive che saranno rilasciate entro giugno 2021. Per il 2021 verrà avviata la progettualità relativa alle implementazioni dei controlli antifrode in fase liquidativa.
- Modello commerciale e di offerta: si occupa principalmente dell'integrazione della garanzia salute di ISP RBM nel prodotto XME Protezione commercializzato da Intesa Sanpaolo Assicura, la cui commercializzazione salute è prevista nel mese di gennaio e della formalizzazione degli accordi distributivi con ISP.
- All'interno del cantiere sono inoltre monitorate le attività relative all'avvio della commercializzazione dei prodotti dei RBM tramite l'Agenzia Assicurativa, prevista per il mese di febbraio, e le attività correlate allo sviluppo dei prodotti Collettiva salute per le Imprese e Collettiva Malattie Gravi per Persone Giuridiche che saranno commercializzati tramite Banca dei Territori.
- Finance e Sinergie di ricavo e gestione costi – riguarda principalmente:
 - Le attività di adeguamento ai processi adottati dal Gruppo Assicurativo ai fini della contabilizzazione IAS e per il forecast mensile;
 - La definizione del patrimonio informativo necessario per le submission Solvency di Gruppo;
 - Nel corso del 2020 sono state completate le attività propedeutiche agli adempimenti fiscali relativi al Gruppo IVA.
 - Per il 2021 sono inoltre previste le attività di analisi e implementazione necessarie alla migrazione della contabilità generale e tecnica su SAP, tool in uso nel Gruppo Assicurativo, e all'adozione del nuovo standard IFRS17 e l'avvio delle attività per l'integrazione delle informazioni relative ai titoli gestiti della Compagnia all'interno del Db Solvency II di Gruppo.
- HR: si occupa di estendere ai colleghi di RBM gli strumenti HR del Gruppo ISV.

All'interno del progetto di Integrazione è stato inoltre previsto un cantiere dedicato alle attività relative all'Agenzia Assicurativa. Nel corso del 2020 le attività hanno riguardato principalmente la definizione dei processi di contingency (senza integrazione dei sistemi IT) per la commercializzazione dei prodotti delle Compagnie del Gruppo Assicurativo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Fideuram Vita, Intesa Sanpaolo RBM Salute) tramite l'Agenzia e la predisposizione degli accordi distributivi tra le Compagnie e l'Agenzia e l'avvio delle attività di definizione dell'architettura *IT target*. La commercializzazione dei prodotti tramite Agenzia è prevista nel primo semestre del 2021 tramite soluzione di *contingency*.

In relazione alla normativa di vigilanza italiana inoltre si sono svolte le seguenti attività progettuali di adeguamento:

- Regolamento IVASS n. 45/2020: ha l'obiettivo di completare la disciplina normativa in materia di requisiti di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e introdurre le disposizioni in materia di distribuzione di prodotti di investimento assicurativi per i canali di competenza dell'IVASS (intermediari iscritti nelle sezioni a, b, e, c e imprese di assicurazione), nonché le ulteriori modifiche necessarie a razionalizzare e semplificare gli obblighi a carico degli operatori e accrescere il livello di tutela dei clienti.
- Provvedimento IVASS n. 97/2020: contenente disposizioni in materia di governo societario, distribuzione e informativa dei prodotti assicurativi.
- Delibera Consob n. 21466: ha l'obiettivo di prevedere, per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativi, una disciplina per quanto possibile in linea con quella applicabile ai servizi e attività di investimento (MiFID II).

Le nuove disposizioni attuano la ripartizione di competenze tra Consob e IVASS, in base alla quale la Consob è competente a vigilare sulla distribuzione degli IBIPs effettuata da banche, SIM e Poste Italiane S.p.A., mentre IVASS è competente a vigilare sulla distribuzione degli IBIPs effettuata in via diretta dalle imprese di assicurazione o dagli altri intermediari assicurativi (agenti e broker assicurativi).

Per adempiere agli obblighi imposti dai nuovi regolamenti, sono stati identificati 5 macro ambiti di attività:

1. *Product Oversight Governance*: per i prodotti di investimento dovranno essere modificate le schede di *Target Market* e *Product Design*, per tutti i prodotti dovranno essere modificate le schede di *Product Testing* e di *Product Monitoring*; di conseguenza devono essere adeguati i relativi processi organizzativi e informatici.
2. *Analisi dei bisogni e offerta prodotti coerenti*: per ISL e FV dovrà essere introdotto sui prodotti di Ramo III il questionario IVASS; per i prodotti danni, invece, occorrerà verificare la coerenza del prodotto assicurativo rispetto alle esigenze dell'assicurato diverso dal contraente.
3. *Obblighi informativi ai clienti (informativa precontrattuale)*: dovranno essere verificate ed eventualmente aggiornate tutte le comunicazioni, l'informativa precontrattuale e contrattuale a causa dell'equiparazione tra "contraente" e "cliente".
4. *Obblighi informativi ai clienti (rendicontazione periodica)*: l'estratto conto delle compagnie vita dovrà prevedere l'evidenza specifica e separata dei costi connessi alla distribuzione rispetto a tutti gli altri costi, inserendo l'impatto dei costi sulla redditività.

Inoltre, per tutti i prodotti, dovranno essere previsti flussi informativi verso i clienti ai fini della comunicazione degli esiti del processo di revisione che hanno comportato l'adozione di misure correttive specificatamente indicate dalla norma.

5. Reclami: dovrà essere verificato/modificato il registro reclami per ricomprendere nel registro reclami della compagnia quelli dell'intermediario sez. D, dovranno essere annotati nell'archivio reclami anche i reclami relativi ai comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori degli intermediari e dovrà essere indicato nella relazione annuale sui reclami, in forma aggregata, il numero, l'oggetto e l'esito dei reclami ricevuti dagli intermediari iscritti nella sezione D del registro e trasmessi all'impresa preponente interessata.

Con riferimento agli aspetti normativi e di evoluzione del sistema di controllo interno, è in vigore un processo di adeguamento continuo (e almeno annuale, laddove previsto) della normativa interna che risponde alle diverse esigenze provenienti dal dettato normativo, dall'attività delle Autorità di Vigilanza, dall'evoluzione del business e dei processi gestionali, di supporto e di controllo. Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo ISV ("USCI"), mantiene inoltre la normativa di governo rivolta anche alle altre Società del Gruppo.

Sistemi informativi

Il 2020 ha visto confermare i principali trend di mercato del 2019, che evidenziavano la necessità di proseguire con decisione nella trasformazione digitale della Capogruppo e delle altre Compagnie.

Nel corso dell'anno, la crisi sanitaria, legata al COVID-19, ha rafforzato ulteriormente questa esigenza, anche se è bene evidenziare che la Compagnia, per effetto degli interventi realizzati a partire dal 2015, che avevano l'obiettivo di sviluppare soluzioni tecnologiche all'avanguardia, al fine di assicurare la fruizione dei servizi alla clientela e la continuità dei processi aziendali critici, ha fatto fronte all'emergenza sanitaria senza impatti sui sistemi e rispondendo con la disponibilità dei servizi sia per i clienti esterni che per gli utenti della Compagnia.

Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo Vita, consapevole dell'impatto che la tecnologia ha per lo sviluppo della Compagnia, ha presentato un aggiornamento del Piano Strategico IT, pubblicato nel 2019. Il Piano è stato integrato con nuove iniziative progettuali, che gli permetteranno di essere nei prossimi anni una best practice nei servizi digitali e nei prodotti per i clienti.

Si rammenta che il Piano originale è stato declinato rispetto:

- alle priorità definite nel piano di Impresa della Società, anche in qualità di USCI, in cui sono espresse iniziative dedicate ai prodotti e all'efficienza operativa, al fine di permettere di mantenere la leadership di mercato e generare valore per l'utente;
- ai principali trend di mercato, assicurativo e tecnologico, che hanno confermato la necessità di proseguire con decisione nell'evoluzione digitale;
- agli indirizzi della Direzione Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito "DSI"), che ha definito un percorso di evoluzione tecnologica e infrastrutturale per omogenizzare le architetture IT;
- alla crescente attenzione normativa, che ha enfatizzato l'importanza dei Sistemi Informativi nell'ecosistema aziendale;
- ai presidi proattivi in termini di Cyber Security, sia sugli asset informatici che sulle persone,

attraverso la definizione di processi di governo comuni a tutto il Gruppo ISV.

Nella redazione del nuovo Piano è stata posta particolare attenzione:

- all'evoluzione dell'architettura e dell'infrastruttura tecnologica;
- alla razionalizzazione dei sistemi attuando un coordinamento IT a livello di Gruppo ISV sia nell'identificazione delle soluzioni target che nella loro implementazione;
- all'upgrade cyber security nell'ambito del piano complessivo del Gruppo Intesa Sanpaolo avviando le iniziative necessarie a realizzare gli adeguati livelli di sicurezza in termini organizzativi, operativi e tecnologici, oltre a una formazione e sensibilizzazione delle risorse umane alle tematiche del rischio informatico.

Ciò premesso, si sono completati o proseguono i principali progetti previsti nel Piano:

- è avvenuta la migrazione a inizio 2020 sul Nuovo Sistema Contabile SAP di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A., mentre a giugno 2020 di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life dac;
- è stato effettuato il rilascio degli interventi previsti dal Regolamento IVASS n. 41/2018, relativi allo sviluppo delle Aree Riservate delle società del Gruppo ISV;
- è stata completata la Migrazione del Sistema Previdenziale sul Sistema Target Universo;
- tutti i prodotti vita sono stati rilasciati, come da piano di lavoro;
- è avvenuta la migrazione sull'unica piattaforma del Gruppo ISV per l'antiriciclaggio (GIANOS 4d) di Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life dac;
- è stato rilasciato il Sistema Attuariale del Gruppo ISV per Fideuram Vita S.p.A.;
- sono stati creati dei *competence center* per il supporto alle progettualità e per il presidio dei sistemi che richiedono competenze specialistiche, quali i motori attuariali e i sistemi della finanza;
- ha preso avvio la fase realizzativa del progetto di applicazione del nuovo principio contabile IFRS17;
- sono stati realizzati tutti i progetti tecnologici pianificati, tra cui il potenziamento dell'infrastruttura, i nuovi processi di change e sono proseguite le attività di semplificazione del parco applicativo.

Inoltre, nel Piano è stata prevista:

- la creazione di un'Agenzia plurimandataria, controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., dedicata a servire i clienti imprese delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate Investment Banking di Intesa Sanpaolo S.p.A. (a tendere anche clienti no captive), con una focalizzazione particolare sui clienti Mid e Large Corporate e che distribuirà prodotti prevalentemente non standard di tutte le società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita;
- l'integrazione della società RBM Assicurazione Salute S.p.A. nel Gruppo ISV, che rinforzerà l'offerta dei prodotti Danni nell'ambito dei prodotti e servizi Salute offerti dalle società del

Gruppo ISV;

- la migrazione della Previdenza sul sistema target Universo, resa possibile dal profondo rinnovamento tecnologico effettuato negli scorsi anni sul sistema vita, che ha permesso di razionalizzare fornitori e semplificare la gestione dei sistemi;
- lo sviluppo di Nuovi Servizi Digitali dedicati ai clienti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., sia sull'area riservata che su un APP unica del Gruppo ISV e del Gruppo ISP.

A questo si aggiunge il cantiere di integrazione delle Compagnie Vita del Gruppo UBI che ha introdotto ulteriori complessità allo già sfidante piano di lavoro dei Sistemi Informativi.

Per raggiungere gli obiettivi previsti nel Piano, integrati con le Nuove Progettualità e in particolar modo con l'integrazione di UBI, sono stati effettuati degli interventi mirati ad aumentare la Governance IT; in particolare:

- è stato rafforzato, anche in linea con il Danish Compromise, il coordinamento del riporto funzionale dei Sistemi Informativi della Società verso la DSI; questo si è dimostrato un acceleratore che ha permesso di condividere le scelte strategiche, attivare un monitoraggio ulteriore della struttura IT (livelli di servizio, progetti, costi, ...), usufruire degli standard e degli strumenti della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- a partire dal mese di gennaio, è stata accentrata, sotto un'unica responsabilità, la struttura dei Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e di Fideuram Vita S.p.A., in modo da aumentare le sinergie tra le strutture;
- nel corso dell'anno sono state unificate le manutenzioni dei Sistemi Vita di ISV, FV e ISL che, oltre alla riduzione di costo, hanno introdotto una semplificazione dei processi gestionali IT comuni e una razionalizzazione dei fornitori, che ha permesso di avere nuove forze per il progetto di integrazione delle ex-compagnie del Gruppo UBI.

Per quanto concerne Intesa Sanpaolo Assicura il secondo semestre 2020 ha visto da un lato il consolidamento della commercializzazione dei prodotti XME Protezione e corporate Collettiva Infortuni sulla piattaforma PASS (NEW ISA), dall'altro sulla piattaforma SIGMA (ISA) sono continuate le attività di rafforzamento tecnologico e sviluppo dei prodotti non migrati.

I principali progetti avviati e realizzati

Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di Capogruppo Assicurativa, fornito un contributo significativo nel supportare la rete e sostenere l'attività commerciale in uno scenario di grande difficoltà, ne sono un esempio le iniziative realizzate a supporto dei nuovi prodotti (si veda quanto indicato al paragrafo "I principali nuovi prodotti immessi sul mercato").

Per quanto riguarda le attività sulla nuova piattaforma PASS, che vedono coinvolta Intesa Sanpaolo Assicura, hanno un orizzonte temporale di due anni con vari rilasci intermedi. Sono in corso progetti dedicati a garantire la scalabilità sia in ambito tecnologico sia in ambito completamento dei processi e degli strumenti interni.

Sono quindi riportati di seguito gli obiettivi delle aree di sviluppo:

- Commerciale: supportare i bisogni dei clienti e delle Reti Distributive e abilitare nuovi modelli di servizio in coerenza con i progetti della controllante Intesa Sanpaolo;

- normativo/Regolamentare: implementare e completare processi/strumenti a supporto della compliance normativa;
- efficienza e completamento processi: ridurre il livello di rischio operativo, aumentare il livello di servizio e l'efficienza di processo;
- tecnologico: ridurre i rischi informativi e i costi di sviluppo per la gestione dei progetti, aggiornare l'infrastruttura applicativa e procedere con l'integrazione dei processi di business.

I principali rilasci dei progetti dell'area commerciale hanno interessato:

- ottimizzazione dei processi e adeguamento dei prodotti in commercializzazione per il MOTOR con l'introduzione di nuove garanzie \ servizi (copertura bike, refresh dei preventivi, ottimizzazione del post-vendita);
- evolutive sui processi in portafoglio e a stock per i prodotti RE;
- attivazione della nuova APP di Capogruppo ISP con contestuale dismissione di quella di Compagnia per la gestione del prodotto VCM.

I principali rilasci dei progetti relativi all'area normativa e regolamentare hanno interessato:

- adeguamento documentazione polizze PMI per evidenziare la facoltatività dei prodotti rispetto all'ottenimento di finanziamenti.
- completamento adeguamento dei processi MOTOR alle nuove normative in ambito Covid 19;

I principali rilasci dei progetti relativi all'efficienza e al completamento dei processi hanno interessato:

- ottimizzazione dell'architettura di USP con l'integrazione nella stessa dei flussi relativi ai prodotti gestiti su NEW ISA; in ottica di realizzazione di un back end unico USP.
- automatizzazione controlli telematici ANIA per prodotti MOTOR
- realizzazione di flussi vetrina per la gestione di reportistica per efficientare il monitoraggio dei processi MOTOR

I principali rilasci relativi all'ambito tecnologico sono stati:

- adozione del nuovo processo di gestione del cambiamento che ha permesso di ottimizzare tale processo in linea con le indicazioni dell'Audit di Capogruppo;
- avvio della migrazione dell'attuale infrastruttura del DWH basata su macchine "virtuali" a una che utilizza quelle "fisiche"; i primi processi che sono stati rilasciati hanno evidenziato una sensibile riduzione dei tempi nella produzione della reportistica e dei flussi verso Capo Gruppo Assicurativa e Bancaria.

Per Fideuram Vita, nel corso del 2020 le attività di ricerca e sviluppo relative all'area prodotti hanno riguardato principalmente:

- introduzione di ulteriori opportunità di investimento per i prodotti unit linked e multiramo, con particolare riguardo ad investimenti in OICR di tipo ESG e LTE (Low Tracking Error) ed

all'introduzione di fondi interni di tipo ESG e step-in con ingresso progressivo sui mercati azionari;

- ampliamento dell'offerta dei prodotti di puro rischio, sia con prodotti di tipo collettivo rivolti alle aziende che mediante garanzie complementari facoltative associate ai prodotti unit linked;
- revisione dell'offerta dei prodotti unit linked della famiglia Fideuram Vita Insieme con particolare attenzione ai costi dei prodotti ed alle soluzioni di investimento in ottica di maggiore efficienza allocativa e rendimento prospettico e con particolare attenzione alle tematiche ESG.

Fideuram Vita colloca il Fondo Pensione Fideuram, fondo pensione aperto ad adesione individuale. Nel corso del 2020 è stato avviato il collocamento di un nuovo comparto di investimento "Fideuram Millennials" che investe in strumenti ad alto impatto ambientale, sociale e di governance e coerenti con gli stili di vita e le preferenze di consumo dei millennials. Le tematiche ESG (Environmental, Social, Governance) vengono inglobate nel processo decisionale di investimento al fine di gestire meglio i rischi e generare rendimenti sostenibili a lungo termine.

Nel corso del 2020, inoltre, Fideuram Vita, ha ulteriormente irrobustito il processo di Product Oversight Governance (POG) per la realizzazione dei nuovi prodotti o restyling sostanziali dei prodotti in commercializzazione, ivi compresi i prodotti previdenziali, ed il relativo monitoraggio previsto dalla normativa.

I principali nuovi prodotti immessi sul mercato

Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo Vita ha dato un contributo significativo nel supportare la rete e sostenere l'attività commerciale in uno scenario di grande difficoltà. Inoltre, il verificarsi degli eventi eccezionali legati all'emergenza COVID-19 ha accentuato la propensione dei clienti verso prodotti con garanzia di capitale. Per dare risposta a questa forte esigenza, la Capogruppo assicurativa Intesa Sanpaolo Vita ha messo a disposizione delle proprie Reti (Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking) prodotti di Ramo I a plafond limitato.

Oltre a questa gestione straordinaria della gamma prodotti, sono state realizzate iniziative di rilancio dei due principali prodotti multiramo, l'uno destinato alla clientela Retail/Personal e l'altro destinato alla clientela Private.

A marzo è stata lanciata un'iniziativa promozionale collegata al prodotto *InFondi Stabilità Plus^{Insurance}* che prevedeva, sulle sottoscrizioni di nuovi contratti, l'azzeramento dei costi di ingresso e la possibilità di avere in regalo una polizza Responsabilità Civile, che copre per due anni il capofamiglia e il suo nucleo familiare per danni causati a terzi. L'offerta di un prodotto assicurativo vita con un prodotto di tutela ha rappresentato una novità nel Gruppo Intesa Sanpaolo ed è il risultato della fattiva collaborazione tra Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Assicura per diffondere nei clienti la consapevolezza dell'importanza della tutela contro gli eventi imprevisti della vita. Per il lancio della campagna promozionale è stato sviluppato un piano di comunicazione che ha interessato i molteplici canali rivolti ai clienti (siti vetrina, postazioni ATM, Internet Banking, APP Intesa Sanpaolo) e nei mesi successivi sono state avviate iniziative di *Direct Email Marketing* rivolte ai clienti con una medio/alta propensione ad investire in un prodotto multiramo. L'iniziativa ha ottenuto un ottimo gradimento sia da parte della rete che della clientela e ha dato risultati superiori alle aspettative anche nella commercializzazione tramite Offerta a Distanza. Per questo successo, la campagna è stata prorogata fino a dicembre.

Relativamente all'offerta previdenziale, a ottobre è stato attuato un piano di comunicazione attraverso i vari canali di contatto con i clienti della banca per promuovere la possibilità di aderire anche online al fondo pensione aperto Il Mio Domani.

Per soddisfare un'ampia fetta di mercato che sta cambiando le proprie abitudini di vita diventando *digital oriented e always connected*, con l'utilizzo di ogni tipologia di device in commercio (smartphone, tablet, mobile, smartwatch), Intesa Sanpaolo Vita in qualità di capogruppo del gruppo assicurativo di Intesa Sanpaolo, ha avviato nel 2020 un progetto di *Digital Transformation* per creare valore per il cliente con un'attenzione costante al livello di servizio, sempre più efficiente lungo le varie fasi di vita del contratto.

Nel corso dell'anno sono state realizzate/ efficientate nuove modalità di accesso diretto alle informazioni della propria posizione assicurativa in sinergia con i canali di assistenza tradizionale.

Intesa Sanpaolo Vita ha realizzato una *App mobile* che consentirà al Cliente di consultare la propria posizione assicurativa e il catalogo prodotti tramite *customer journey* digitali e secondo processi e modalità di fruizione progettate in linea con i suoi bisogni e desideri. Il rilascio dell'App ai clienti finali è previsto per i primi giorni di febbraio 2021. Il progetto proseguirà nel 2021 completando nell'APP le medesime funzionalità dispositive già previste nell'Area Riservata del sito della Compagnia e completando la dematerializzazione dei processi con il distributore.

Inoltre, dal mese di settembre a fine anno si è svolta l'attività di riprogettazione dei contenuti formativi di riferimento per i call center sulle tematiche tecniche assicurative e sui prodotti: la fase di erogazione al nuovo fornitore avverrà a partire dal mese di febbraio 2021.

A ottobre 2020 Intesa Sanpaolo Vita è stata riconosciuta come miglior fornitore di servizi nell'ambito dei Prodotti Vita e della Previdenza Integrativa da una ricerca condotta dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza, ente indipendente specializzato nell'analisi e comparazione di prodotti, servizi e prodotti finanziari.

Per il multiramo Synthesis, collocato da Intesa Sanpaolo Private Banking, è stato realizzato un restyling finalizzato ad aumentare il valore al cliente tramite l'aggiunta di Fondi Interni a benchmark più efficienti e con un pricing più contenuto rispetto a quello dei Fondi Interni flessibili già presenti nel prodotto.

Per quanto concerne la Compagnia Danni, Intesa Sanpaolo Assicura, il 2020 è stato influenzato dalla necessità di intervenire prontamente per dare una risposta alle tematiche relative alla pandemia Covid-19 sulla gamma di prodotti per la protezione personale-familiare e protezione dei finanziamenti. Contestualmente sono proseguiti gli sviluppi della gamma con attenzione alla evoluzione di offerta per il segmento delle aziende, in risposta agli impegni di piano industriale e alla richiesta del mercato.

Per quanto concerne gli interventi relativi al contesto Covid-19, sono stati varati alcuni pacchetti a supporto della clientela nel periodo di emergenza sanitaria sia come estensione di copertura a maggior tutela dell'eventualità di contrarre il virus, sia come agevolazione economico-amministrativa per la gestione dei contratti auto, come uno sconto al rinnovo del 10% sul premio RCA per i clienti di polizze a chilometraggio illimitato. Tali interventi sono stati estensivi di quanto già previsto a livello governativo.

Si precisa che gli interventi sono stati gestiti tutti in ottica di sensibilità e attenzione al cliente per il particolare momento senza impatto tariffario.

Al di fuori degli interventi di cui sopra, per quanto concerne il "XME Protezione", prodotto cardine per sostenere lo sviluppo della Protezione nell'ambito delle famiglie, gli interventi del primo semestre sono stati focalizzati a creare sempre maggior corrispondenza fra le attese del cliente e le previsioni del contratto. Analizzate le cause di sinistrosità si è provveduto ad una rimodulazione del prodotto finalizzato ad una maggiore estensione delle coperture e riduzione delle esclusioni di garanzie. In particolare, tale revisione ha riguardato gli ambiti delle coperture "Casa" e "Scippo e Rapina". Inoltre, è stato messo a punto un sistema di scelta da parte del cliente della franchigia per le garanzie catastrofali (terremoto e alluvione) con un conseguente ampliamento dell'offerta per garantire livelli differenziati di coperture per soddisfare in modo più puntuale le esigenze.

A partire da luglio e fino alla fine di ottobre è stata avviata una Campagna commerciale finalizzata alla sensibilizzazione sulle coperture sanitarie, che ha coinvolto in particolare la garanzia indennitaria dedicata agli interventi chirurgici, sulla quale si è provveduto a inserire uno sconto all'acquisto mantenendo comunque l'estensione di tutela per i clienti in caso si ammalassero di Covid-19 con ricovero in terapia intensiva nel primo anno di copertura, garantendo il pagamento dell'indennizzo anche in assenza di intervento chirurgico.

Riguardo sempre il "XME Protezione" nella seconda parte dell'anno ci si è concentrati sull'inserimento dei moduli della nuova gamma Salute offerti dalla compagnia partecipata dal gruppo, Intesa Sanpaolo RBM Salute. Con questa nuova offerta la divisione Insurance risponde in maniera più focalizzata ai bisogni salute adesso sempre più percepiti dai clienti, passando infatti da un approccio indennitario a soluzioni rimborsuali. I 6 moduli nuovi offerti sono in particolare: Ricoveri e Interventi, visite prevenzione e farmaci, diagnostica e analisi, fisioterapia, oculistica e benessere visivo e "Malattie Gravi+".

La nuova versione del prodotto vedrà la luce nel corso del primo mese del 2021, pertanto già sulla fine del 2020 si sono studiati tutti i sopporti formativi e commerciali a supporto del lancio (rivisitazione del disco vendita interattivo, guida commerciale, volantino, news per gestori, spot radio, manifesti per le filiali, ecc.)

La nuova gamma, avendo caratteristiche principalmente rimborsuali o di pagamento in diretta delle prestazioni prevede anche l'introduzione dello strumento del questionario sanitario, che è finalizzato a migliorare in maniera sensibile il processo di assunzione del rischio e a condividere in modo ancora più chiaro i parametri di salute necessari per l'acquisto del prodotto.

Nel segmento Motor, oltre a un intervento volto a proseguire nella personalizzazione della tariffa in funzione del profilo dei clienti, nel primo semestre è stata progettata una estensione della garanzia assistenza, abbinata ai contratti "chilometrici", fruibile anche per gli spostamenti in bici. Tale intervento rappresenta un primo approccio al tema della mobilità alternativa su cui valutare l'interesse della clientela.

Sono state inoltre attivate nel corso dell'anno iniziative di comunicazione verso la clientela volte ad incentivare l'uso del canale online per l'acquisto ed il rinnovo delle polizze, con focus sulla polizza a consumo chilometrico, particolarmente adeguata in un contesto di minore mobilità dovuta all'emergenza Covid-19.

Una componente importante dello sviluppo della gamma prodotti è stata riservata al comparto aziende con l'obiettivo di affiancare le imprese, anche quelle di dimensioni e fatturato più rilevante, nella gestione dei loro rischi ampliando i servizi di protezione offerti. La prima soluzione lanciata a giugno relativa a questo ambito è la polizza Collettiva Infortuni venduta tramite le filiali di Banca dei Territori.

La scelta di iniziare a sviluppare una nuova offerta assicurativa danni sul segmento delle imprese partendo dalla polizza Collettiva Infortuni nasce dalla volontà di supportare le aziende nella tutela del loro patrimonio più importante: le persone.

Grazie alla soluzione sviluppata le aziende potranno assicurare ai propri lavoratori un sistema di welfare aziendale in caso di infortunio, durante attività professionali e/o extraprofessionali e al tempo stesso proteggere la stabilità economica della propria impresa.

Lo sviluppo della gamma Corporate è continuato nel corso del semestre, infatti nel mese di novembre sono state lanciate le polizze tailor made: Collettiva Infortuni, All Risk Property e Wording Liability vendibili tramite i principali broker del mercato e prospetticamente anche attraverso l'Agenzia Assicurativa di divisione.

In particolare, le polizze Property e Liability hanno lo scopo di salvaguardare l'azienda e la sua attività nel tempo coprendo:

- i danni involontariamente cagionati, per cui l'azienda risulti civilmente responsabile (Wording Liability);
- i danni al fabbricato, ai macchinari, alle merci e alle attrezzature, compresi tutti quei beni materiali mobili/immobili che costituiscono il patrimonio di una società oltre al mancato profitto causato da una perdita di fatturato in conseguenza del fermo dell'attività (All Risk Property).

Per quanto concerne Intesa Sanpaolo Life, nel mese di giugno 2020 è stato lanciato un nuovo prodotto "Prospettiva Sostenibile" e, nel mese di agosto 2020 il prodotto "Valore Pro" che, nei primi 7 anni garantisce i premi versati in caso di decesso e successivamente una maggiorazione caso morte. Il prodotto è stato classificato come insurance ai sensi dell'IFRS4.

Per quanto concerne la controllata Intesa Sanpaolo RBM Salute, nel corso del 2020 la Compagnia ha focalizzato il proprio sforzo verso soluzioni collegate alla pandemia da Covid 19 in atto. Per fornire una risposta concreta alle crescenti esigenze legate alla periodica diffusione di Sindromi Influenzali di natura pandemica ISP RBM ha quindi realizzato una Polizza Sanitaria attivabile sia «stand alone» ovvero «ad integrazione» di Polizze Sanitarie già attivata dall'assicurato. La polizza è atta a coprire i principali eventi collegati alla pandemia quali il ricovero e la quarantena domiciliare. Prevede infatti una copertura articolata in 3 garanzie:

- Ricovero per accertamento e cura
- Indennità da convalescenza post terapia intensiva
- Indennità per i casi di quarantena obbligatoria

Relativamente alla gamma di soluzioni individuali è infine opportuno citare, malgrado la commercializzazione sia prevista a partire dal 2021, anche la soluzione XME Protezione. Il prodotto, distribuito dalla rete di Banca dei Territori, è un prodotto multiramo e composto da moduli sia di ISP RBM sia di Intesa Sanpaolo Assicura. Il prodotto è flessibile, personalizzabile, atto a coprire tutta la gamma di bisogni collegati a esigenze sanitarie. Si compone di sei moduli (Ricoveri e interventi, Diagnostica e analisi, Visite prevenzione e farmaci, Fisioterapia, Oculistica e benessere visivo e Malattie gravi).

Per quanto concerne Fideuram Vita nel corso del 2020 sono state introdotte nuove soluzioni di investimento (OICR, compresi ETF, collegabili direttamente al contratto) con riferimento ai prodotti

unit linked della famiglia Fideuram Vita Insieme ed ai prodotti multiramo. In tale ambito si è posta particolare attenzione alle soluzioni di investimento con un costo più contenuto, agli OICR di tipo LTE ed alle soluzioni di investimento di tipo ESG.

È stato avviato il collocamento di nuovi fondi interni di tipo step-in sui prodotti della famiglia Fideuram Vita Insieme che consentono un ingresso progressivo sui mercati azionari, nuovi fondi interni ESG nonché ulteriori fondi interni caratterizzati da costi maggiormente sostenibili nel lungo periodo.

Inoltre, nel corso dell'anno i prodotti unit linked della famiglia Fideuram Vita Insieme sono stati oggetto di un restyling con particolare attenzione al livello dei costi dei prodotti ed ai vincoli allocativi.

In riferimento alle coperture di puro rischio la Compagnia ha avviato il collocamento di una nuova garanzia complementare caso morte abbinata al prodotto unit linked Fideuram Vita Insieme, nonché continuato il collocamento di polizze collettive di puro rischio in vendita diretta.

La produzione dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 18.295,0 milioni di euro che escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari si attesta a 18.174,6 milioni di euro che si confrontano con i 19.186,0 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019. Tale raccolta ha riguardato sia il ramo Danni per 1.196,4 milioni di euro (pari a 1.2486 milioni di euro al 31 dicembre 2019) sia quello Vita per 17.099,3 milioni di euro che, se si esclude l'apporto di BancAssurance Popolari si attesta a 16.978,9 milioni di euro (pari a 17.937,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019).

(In milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Produzione Lorda Vita	17.099,3	120,4	16.978,9	17.937,3	-958,6	-5,3%	
- Premi relativi a prodotti assicurativi	2.871,9	2,1	2.869,8	2.233,3	636,5	28,5%	
- Premi relativi a prodotti fin.ri con DPF	7.185,4	94,0	7.091,4	7.390,6	-299,2	-4,0%	
- Premi relativi a prodotti fin.ri senza DPF	7.042,0	24,3	7.017,7	8.313,4	-1.295,7	-15,6%	
Produzione Danni	1.196,4	-	1.196,4	1.248,6	-52,2	-4,2%	
Totale Produzione Lorda	18.295,7	120,4	18.175,3	19.186,0	-1.010,7	-5,3%	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

La variazione in diminuzione nel segmento Vita del 5,3% pari a 958,6 milioni di euro è dovuta sostanzialmente alla contrazione della domanda visto il periodo di mercato sfavorevole che quindi ha visto calare la produzione relativamente ai prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili per 1.295,7 milioni di euro, conrobilanciata dall'incremento della produzione relativa ai prodotti assicurativi che si è incrementata del 28,5% per un importo pari a 636,5 milioni di euro.

(In milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Raccolta per prodotti assicurativi e fin. con DPF:	10.057,2	96,2	9.961,0	9.623,9	337,1	3,5%	
- Tradizionali (ramo I)	7.493,3	76,9	7.416,4	7.811,5	-395,1	-5,1%	
- Capitalizzazione (ramo V)	20,0	19,3	0,7	0,9	-0,2	-19,7%	
- Unit Linked (ramo III)	1.850,5	0,0	1.850,5	1.127,8	722,7	64,1%	
- Fondi pensione (ramo VI)	693,4	0,0	693,4	683,7	9,7	1,4%	
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	7.042,1	24,3	7.017,8	8.313,4	-1.295,6	-15,6%	
- Unit Linked (Ramo III)	7.041,6	23,7	7.017,8	8.313,4	-1.295,6	-15,6%	
- Fondi Pensione (Ramo VI)	0,5	0,5	-0,0	-	-	-	
Totale rami Vita	17.099,3	120,4	16.978,9	17.937,4	-958,5	-5,3%	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

La struttura distributiva

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale prevalentemente della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti Creditor Protection e previdenziali, sia attraverso la Rete bancaria tradizionale che tramite il canale delle Filiali on Line.

Per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la Compagnia usufruisce anche di accordi di gestione e di commercializzazione afferenti sia prodotti assicurativi di risparmio e di investimento che di prodotti previdenziali con intermediari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Assicura per la distribuzione dei propri prodotti si avvale in via prioritaria della rete di filiali della Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo che supporta i gestori delle filiali affiancando loro oltre 200 "Specialisti Protezione". La Compagnia si avvale inoltre del contributo delle Reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che distribuiscono direttamente i prodotti ma hanno anche in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche *extracaptive*. Per la proposizione della gamma relativa alla nuova area Corporate Intesa Sanpaolo Assicura fa inoltre riferimento ai principali broker assicurativi del mercato.

Per quanto concerne Fideuram Vita, la Compagnia si avvale per la distribuzione dei suoi prodotti di una struttura di oltre 5.500 promotori finanziari e *private banker*, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram S.p.A., Sanpaolo Invest Sim e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Con riferimento, infine, a Intesa Sanpaolo RBM Salute il modello di business della Compagnia è basato prioritariamente su polizze di natura collettiva collegate al segmento del Welfare Contrattuale, dell'Employee Benefits e degli Enti Pubblici.

Per quanto riguarda il business *retail*, di Intesa Sanpaolo RBM Salute, sviluppato prevalentemente attraverso agenti plurimandatari e canali di bancassicurazione, si registra un andamento della raccolta in linea con lo scorso esercizio.

La business line di bancassicurazione rimane centrale nella strategia di sviluppo di un modello di sanità integrativa diffusa e, in quest'ottica, Intesa Sanpaolo RBM Salute ha consolidato i rapporti con diverse banche territoriali, che hanno mostrato già in passato una maggiore efficacia nel collocamento di questa tipologia di prodotti. A questo proposito, si segnala il rafforzamento della presenza in Emilia-Romagna grazie alla fusione di BCC Gradara con BCC Rimini e lo sviluppo del business con Cassa Ravenna. Nell'ottica, inoltre, di realizzare un'offerta integrata tra risparmio e protezione, la Compagnia ha definito un accordo di collaborazione con Banca IBL, attraverso l'Agenzia IBL Assicura.

La politica riassicurativa

Nel corso del 2020, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, per Intesa Sanpaolo Vita si è fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono in *run-off* altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte e di alcune garanzie infortuni sui rami Danni (invalidità temporanea e permanente).

Nel corso dell'anno, per quanto riguarda la Capogruppo Assicurativa, non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

L'attuale politica di Intesa Sanpaolo Assicura protegge il portafoglio polizze tramite trattati di riassicurazione non proporzionali in eccesso di sinistro per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite trattati proporzionali in quota parte, in particolar modo per i rami Assistenza, Tutela Legale, R.C. Auto (ViaggiaConMe no box), Malattie (*Dread Disease*), Incendio (Catastrofi Naturali) e Infortuni (Collettive Standard).

I principali prodotti riassicurati in eccesso sinistri riguardano i rami R.C. Auto e C.V.T. (ViaggiaConMe), Incendio, Altri Danni ai Beni ed R.C. Generale (aCasaConMe), prodotti Infortuni/Malattie (Salute) e C.P.I. (Credit Protection Insurance).

Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Si conferma che le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme al Regolamento IVASS N. 38 del 3 luglio 2018 in materia di sistema di governo societario. Le compagnie di riassicurazione controparti contrattuali hanno tutte un rating in linea con quanto previsto dalla politica di riassicurazione di Intesa Sanpaolo Assicura.

Per quanto concerne Intesa Sanpaolo RBM Salute l'Impresa ha mantenuto continuità di assetto nella policy di riassicurazione. Infatti, Swiss Reinsurance Company Ltd rimane il principale partner nella gestione del rischio.

Dalla collaborazione con il Gruppo Swiss Re, peraltro, si è sviluppata anche la partnership tra Intesa Sanpaolo RBM Salute ed ElipsLife, Compagnia appartenente al Gruppo Swiss Re specializzata nelle coperture vita di natura collettiva, finalizzata a cogliere le opportunità e le potenzialità del settore del Welfare Integrativo. In particolare, le Compagnie hanno sviluppato una gamma di soluzioni dedicate al comparto del Welfare Contrattuale e dei Fondi Pensione che prevedono un *bundle proposition* di coperture salute, vita e LTC utilizzando la piattaforma gestionale del TPA Previmedical. La collaborazione con ElipsLife ha già colto alcuni risultati importanti nel mercato, consentendo inoltre a ISP RBM di poter ampliare la propria clientela target a quegli Enti, prevalentemente di natura pubblica, che operano con bandi di gara in unico lotto nel quale convergono coperture assicurative riferibili a più rami ministeriali.

Nell'Accordo Quadro di riassicurazione, è stato convenuto in relazione al business malattia un meccanismo di commissione scalare ed un adeguamento del risultato con un calcolo di

partecipazione agli utili. In fase di assunzione si sono previsti dei parametri al fine di delineare un perimetro di cessione e di stabilire un plafond nei volumi ceduti. La Compagnia ha comunque facoltà di chiedere l'innalzamento, su base annua, dei predetti plafond e di attivare eventuali ulteriori collaborazioni riassicurative con riferimento alla quota parte di affari esclusi dal perimetro di cessione.

Per l'esercizio 2020 Intesa Sanpaolo RBM Salute ha ritenuto di mantenere la struttura dei trattati applicati negli esercizi precedenti, che prevedevano il diritto a partecipare agli utili futuri del riassicuratore, operando in base agli andamenti tecnici del proprio portafoglio una cessione che a seguito dell'applicazione del predetto plafond di cessione, si è attestata a circa il 29% del portafoglio complessivo per l'esercizio 2020. In applicazione dell'Accordo Quadro, inoltre, il riassicuratore ha riconosciuto alla Compagnia per il ramo malattia un contributo spese sotto forma di commissione di override pari all'8,25% dei premi ceduti sull'underwriting year di anno corrente. In relazione al ramo infortuni, invece, la struttura del trattato è rimasta del tutto invariata rispetto all'esercizio precedente con una cessione pari al 50% ed applicazione di una commissione pari al 18% dei premi ceduti.

Per completezza si rammenta, inoltre, che sempre con riferimento al ramo Infortuni, l'Impresa ha in essere un trattato in eccesso sinistri che fornisce copertura sul conservato del ramo infortuni, con diverse priorità per singoli sinistri.

Per quanto concerne Fideuram Vita si è fatto ricorso ad un trattato proporzionale in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e infortunio; inoltre è in essere un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere. Tutte le riassicurazioni sono state perfezionate con primari e specializzati operatori.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non esercita l'attività di riassicurazione attiva.

L'attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Assicurativo nel corso dell'esercizio ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo con riferimento alla definizione di nuovi prodotti assicurativi, per i quali si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Cyber security

Nel corso del 2020 sono state completate le attività necessarie ad assicurare i requisiti indicati da Intesa Sanpaolo per l'integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita all'interno del Modello di Sicurezza Informatica di Gruppo ISP. È proseguito il percorso di accentramento della gestione della Sicurezza di tutte le Compagnie della Divisione Insurance in Intesa Sanpaolo Vita, con il passaggio a novembre 2020 delle attività riferite a Intesa Sanpaolo Life dac e da aprile 2021 con le attività riferite a Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., entrata nel perimetro del Gruppo ISV dal maggio 2020.

I principali progetti svolti nel corso del 2020:

- nel corso dell'ultimo trimestre è stato chiuso l'*IT Security Plan 2020* e avviata la definizione dell'*IT Security Plan 2021* per il Gruppo ISV;
- sono state completate le attività previste nel Piano Annuale dei Controlli e sono stati avviati, con i relativi *owner*, i piani di *remediation*;
- è stata completata l'implementazione della soluzione *target* di *strong authentication* per l'autenticazione a due fattori per tutti i portali esposti su internet (OWA, Citrix, WebVPN, POUN) e per tutti i collegamenti dall'esterno della rete del Gruppo ISP (dipendenti e consulenti);
- sono in fase di chiusura i *penetration test* del piano 2020 ed è stata definita la pianificazione di dettaglio per l'esecuzione delle attività per l'anno 2021, in collaborazione con ISP;
- è stata completata la realizzazione del 3° livello di Continuità Operativa IT (*Disaster Recovery* terzo polo), che allinea il Gruppo ISV agli *standard* del Gruppo ISP, con un nuovo sito extra-metropolitano a oltre 100 Km dal sito primario e un sito per l'alta affidabilità dei Sistemi Informativi.

Nell'anno non sono stati rilevati incidenti di sicurezza con impatti sul Gruppo ISV e a partire dal mese di febbraio 2020, a causa della gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19, il Gruppo ISV ha attivato il modello definito per la gestione delle crisi in collaborazione con ISP (MOGC).

L'indeterminatezza del periodo di permanenza di tale scenario e l'incapacità di prevederne l'evoluzione ha spinto il Gruppo ISV a intervenire principalmente su tre aspetti:

- rafforzando il piano di Continuità Operativa e dando priorità ai processi / risorse critici in linea con le indicazioni dell'analisi dell'impatto sul business del Gruppo ISV;
- abilitando, su base progressiva, tutto il personale, sia interno che esterno, delle strutture aziendali all'attività da remoto;
- attivando presidi informatici aggiuntivi, attraverso un monitoraggio continuo dell'operatività utente, dei sistemi tecnologici e dei principali indicatori di business, con l'obiettivo di garantire la continuità del servizio.

Nella gestione dell'emergenza non sono state riscontrate difficoltà operative relative sia alle attività

progettuali che allo svolgimento delle normali attività e lo *smart working*, già adottato dal Gruppo ISV, è stato ampliato con maggiore flessibilità e diffusione tra tutto il personale del gruppo.

Al fine di ottenere una rappresentazione sempre più completa del livello di maturità in ambito *Cybersecurity* per tutto il Gruppo ISV - con annesse aree di miglioramento da dover indirizzare e avere degli elementi oggettivi sulla base dei quali concentrare gli sforzi del Gruppo ISP nello sviluppo dei nuovi presidi sia tecnologici che organizzativi - è stato ulteriormente evoluto il Modello della *Cyber Posture* attraverso l'introduzione di nuove logiche e dimensioni di analisi.

Si rammenta che la *Cyber Posture* rappresentata a livello di NIST (*National Institute of Standards and Technology*) *Cybersecurity Function* (i.e. Identify, Protect, Detect, Respond e Recover), per singola entità e a livello di gruppo, viene valutata attraverso il calcolo e l'aggregazione di diverse dimensioni di analisi e il risultato conferma la bontà delle attività svolte nel corso del 2020.

La *Cybersecurity Posture* del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, calcolata sulla base del livello di rilevanza (sono stati utilizzati parametri di natura economica come l'ammontare dei premi/prodotti assicurativi, polizze vendute, etc. per determinare la *business relevance* della società) di ciascuna società del Gruppo ISV, si attesta oltre la soglia di adeguatezza minima (70%) definita a livello di Gruppo ISP, con la USCI ISV significativamente al di sopra.

Iniziative volte a ottemperare alle novità regolamentari in campo assicurativo

Il settore assicurativo continua ad essere interessato da continue evoluzioni normative a livello nazionale e internazionale.

Nel corso del 2020, IVASS e Consob hanno pubblicato le nuove disposizioni regolamentari di recepimento della Direttiva (UE) n. 2016/97 (Direttiva IDD) sulla distribuzione assicurativa.

Per quanto riguarda IVASS, l'Autorità ha pubblicato il nuovo Regolamento n. 45 del 4 agosto 2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi (POG, Product Oversight Governance). Il Regolamento disciplina l'elaborazione e l'attuazione dei processi di approvazione dei prodotti assicurativi nonché i relativi meccanismi di distribuzione.

Contestualmente con Provvedimento n. 97 del 4 agosto 2020, IVASS ha definito le modifiche ed integrazioni ai Regolamenti ISVAP n. 23/2008, n. 24/2008 e ai Regolamenti IVASS n. 38/2018, n. 40/2018 e n. 41/2018 in materia di governo societario, distribuzione e informativa dei prodotti assicurativi.

I citati interventi regolamentari completano la disciplina normativa in materia di: (i) requisiti di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2017/2358 (Regolamento POG) e dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP) e (ii) distribuzione dei prodotti IBIPs (Insurance-Based Investment Products) per i canali di competenza dell'IVASS.

Per quanto riguarda Consob, con Delibera 29 luglio 2020 n. 21466 sono state attuate le modifiche al Regolamento Intermediari concernenti le regole di condotta e gli obblighi informativi a cui si devono attenere gli intermediari vigilati nella distribuzione di prodotti IBIPs.

La nuova disciplina IVASS e Consob entra in vigore dal 31 marzo 2021.

A livello europeo, si segnalano i Regolamenti europei 2019/2088 e 2020/852 in materia di trasparenza sulla sostenibilità dei prodotti finanziari. In particolare, il Regolamento 2019/2088, le cui norme avranno attuazione dal 10 marzo 2021, ha la finalità di rendere omogenee le informazioni nei confronti degli investitori finali circa i rischi di sostenibilità e circa la promozione dei fattori

Environmental, Social e Governance (ESG) nelle attività di investimento finanziario, favorendo gli investimenti sostenibili tramite appositi criteri.

Il Regolamento 2020/852, recante modifiche al Regolamento (UE) 2019/2088, introduce un quadro normativo volto a favorire gli investimenti sostenibili stabilendo i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile. Le norme modificate dal Regolamento 2020/852 avranno attuazione in un periodo compreso a partire dal mese di luglio 2020 sino a dicembre 2022.

Inoltre, si segnala che lo scorso 29 luglio COVIP ha adottato le Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 (Direttiva IORP II). Le Direttive citate forniscono istruzioni di vigilanza volte a chiarire i principali profili di novità della normativa primaria di settore, il loro impatto sull'attuale assetto delle forme pensionistiche, le modifiche da apportare sia sotto il profilo organizzativo che documentale, nonché a specificare le modalità e tempistiche di adeguamento, così da meglio indirizzare le attività che le forme pensionistiche sono chiamate a porre in essere.

Le novità normative sopra citate avranno impatto principalmente sulle tematiche relative alla trasparenza e correttezza verso la clientela e alla distribuzione assicurativa.

Nel corso dell'anno, inoltre, il Legislatore di settore è altresì intervenuto più volte con disposizioni finalizzate a disciplinare l'emergenza epidemiologica COVID-19.

In particolare, in ambito remunerazioni, si segnalano le raccomandazioni di IVASS - in linea con quelle di EIOPA e dell'European Systemic Risk Board (ESRB) - in cui viene segnalato di i) adottare estrema prudenza nella gestione del capitale, ii) di non impegnarsi irrevocabilmente ad effettuare una distribuzione di dividendi, iii) di non procedere al riacquisto di azioni ordinarie, iv) di non obbligarsi a corrispondere dividendi, almeno fino a settembre 2021.

Alla luce delle diverse novità normative, Intesa Sanpaolo Vita valuta costantemente i possibili rischi e impatti che potrebbero incidere sul business dell'azienda, analizzando la propria esposizione al rischio di non conformità attraverso anche l'eventuale adozione di tempestive ed adeguate misure correttive.

Il personale

L'organico della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto al 31 dicembre 2020 da 1.030 risorse e presenta un incremento di 100 rispetto alla fine dell'esercizio precedente (pari a 930 unità). Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 2 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 65 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Intesa Sanpaolo RBM Salute	Fideuram Vita	BancAssurance Popolari	Totale
Dipendenti	418	75	175	71	149	47	935
- Dirigenti	13	1	7	9	3	4	37
- Funzionari	213	14	81	19	69	11	407
- Impiegati	192	60	87	43	77	32	491
Personale dist. da altre soc. del Gruppo	189	7	30	3	2	9	240
Personale dist. ad altre soc. del Gruppo	34	1	23	20	65	5	148
Totale	573	81	182	54	86	51	1.027
Altre forme contrattuali	-	-	-	-	3	-	-
Totale	573	81	182	54	89	51	1.030

Nel corso dell'anno, al fine di rafforzare le strutture organizzative della Capogruppo ed attivare positivamente dinamiche di innovazione/cambiamento, sono state inserite 31 risorse dal mercato con diversi livelli professionali ed esperienza.

Con riferimento al sistema incentivante relativo all'esercizio 2019 si sono realizzate, sia a livello di Gruppo che di Compagnia, le condizioni per l'attivazione, conseguentemente - in linea con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione - sono stati erogati i provvedimenti premianti (bonus) a favore di Risk Taker e risorse (organico IAS). Sono inoltre stati riconosciuti, in termini di valorizzazione del merito, e crescita professionale, interventi economici a favore di alcune risorse.

Nel corso dell'anno sono state realizzate alcune modifiche organizzative importanti nell'ambito della Capogruppo Assicurativa. In particolare sono state costituite nuove strutture di secondo livello nell'ambito delle Funzioni Fondamentali che sono le funzioni Sostenibilità, Controlli Fiscali e Studi e Sviluppo Mercati Internazionali.

A seguito dell'acquisizione di RBM Salute (ridenominata Intesa Sanpaolo RBM Salute), si è dato corso all'accentramento su Intesa Sanpaolo Vita delle attività riguardanti la Gestione dei Reclami e delle Funzioni Fondamentali (che ha coinvolto 19 persone).

Con decorrenza 1° ottobre - in linea con la strategia complessiva della Divisione Insurance di accentrare presso la Capogruppo Assicurativa ISV le attività di governance - le Funzioni di Organizzazione, Bilancio e Solvency, Riserve Civilistiche, Contabilità Tecnica e Generale, Titoli e Tesoreria, Cost Management, Pianificazione e Controllo di Gestione e Data Office sono confluite da Fideuram Vita in Intesa Sanpaolo Vita, trattandosi di attività "essenziali e importanti", le attività accentrate sono state oggetto di apposita comunicazione a IVASS nel mese di luglio e approvazione del Consiglio di Amministrazione di ISV e FV di settembre. Le risorse interessate sono state 39.

Relazioni Industriali

L'ambito delle Relazioni Industriali ha visto Intesa Sanpaolo Vita sottoscrivere i seguenti accordi:

- In data 20 marzo 2020 è stato sottoscritto un verbale di incontro tra Intesa Sanpaolo nella qualità di Capogruppo e le rappresentanze Sindacali del Gruppo Assicurativo che ha rilevato la realizzazione delle condizioni per l'erogazione del PAV e del Premio Sociale 2019 e confermato gli importi previsti nell'Accordo dell'11 ottobre 2019;

- In data 9 luglio 2020, come previsto dal Protocollo 18 dicembre 2017, è stato sottoscritto l'Accordo per individuare i parametri per la determinazione del Premio Aggiuntivo Variabile (di seguito PAV) in coerenza con gli obiettivi di redditività e produttività previsti dal Piano d'Impresa. L'Accordo ha definito il riconoscimento del PAV relativo all'esercizio 2020 per Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo RBM Salute in presenza di specifici indicatori;
- In data 18 novembre 2020 è stato sottoscritto un verbale di accordo che estende anche al personale delle Compagnie Assicuratrici (contratto assicurativo) le previsioni dell'accordo del Gruppo ISP del 29 settembre 2020, ovvero la possibilità di uscite volontarie per pensionamento o esodo anche attraverso l'accesso al Fondo di solidarietà del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Si evidenzia infine che anche in questo esercizio è stata data puntuale applicazione al CCNL di settore in materia di informative periodiche alle Organizzazioni sindacali, procedendo sia alle comunicazioni quadrimestrali sul lavoro straordinario effettuato sia fornendo, in sede di apposito incontro, tutte le informazioni previste dall'art.10 del citato CCNL.

Formazione e sviluppo

Le attività formative e di sviluppo rivolte ai dipendenti delle Compagnie del Gruppo sono promosse e organizzate all'interno dell'Insurance Academy e vengono progettate avvalendosi di metodologie didattiche diversificate in presenza e a distanza, in sinergia con i corsi erogati tramite la piattaforma "Apprendo" della Controllante Intesa Sanpaolo.

Il piano formativo annuale delle Compagnie, in linea con i principi guida, è orientato all'attività di specializzazione e formazione continua del personale. Nel dettaglio si evidenzia che i contenuti sono focalizzati sui processi operativi e sulle peculiarità di "mestiere", sull'erogazione continua e sistematica e sulla contestualizzazione degli argomenti tenuto conto dei ruoli e delle responsabilità e dell'analisi dei bisogni formativi.

Nel 2020, in considerazione della situazione correlata all'emergenza sanitaria, è stata realizzata una riprogettazione integrale di tutte le iniziative di formazione che prevedevano l'erogazione dei corsi in aula fisica. La nuova modalità ha previsto l'erogazione delle sessioni formative in aula virtuale/webinar che ha consentito la medesima efficacia didattica e la focalizzazione specifica sui contenuti, in continuità con le attività previste a piano.

Le iniziative di formazione sono state erogate seguendo le tre direttrici fondamentali dell'Insurance Academy relative ad una crescente professionalità, accompagnamento delle trasformazioni di business ed empowerment dei manager e delle risorse chiave della Compagnia.

Si riportano di seguito le iniziative di maggiore rilievo svolte nell'anno 2020, suddivise per Area tematica: tecnico-specialistica, manageriale e comportamentale, normativa.

Formazione tecnico-specialistica:

Iniziativa tecnico-specialistica rivolte a tutta la popolazione o dedicate a specifiche famiglie professionali.

Iniziative trasversali:

- piano di formazione pluriennale per introdurre e fornire gli elementi utili all'adozione del nuovo principio contabile IFRS17 e delle nuove metodologie implementate;
- workshop di approfondimento per aumentare la consapevolezza del valore aggiunto che il rispetto dei principi della Cyber Security ha sul business;
- progetto di "Onboarding 4.0" realizzato nel 2020 come un percorso a tappe costituito da 8 webinar che consentono ai nuovi ingressi di conoscere la Compagnia grazie ad una prima panoramica su Strutture, Persone, Business e Prodotti. Sono state erogate due edizioni che hanno coinvolto, oltre ai neoassunti, anche tutti i nuovi colleghi di BAP e ISP RBM Salute, entrati a far parte del Gruppo Assicurativo;
- percorso *Insurance 360*, per l'approfondimento del business assicurativo;
- progetto *Sharing Adoption*, per l'utilizzo degli strumenti di *Digital Collaboration*. Avvio delle aule virtuali dedicate ai Responsabili per l'adozione dei *tool* digitali in uso (Microsoft Teams e Planner), in grado di facilitare la collaborazione e consentire la pianificazione e il monitoraggio delle attività anche in un contesto di *remote working*.

Iniziative dedicate a specifiche famiglie professionali:

- percorsi dedicati alla famiglia attuariale che consentono di riconoscere crediti formativi agli iscritti all'albo validi ai fini della formazione continua;
- percorso tecnico e comportamentale rivolto agli "Specialisti Welfare Imprese" che ha accompagnato l'evoluzione del loro ruolo in "Sales" della nuova Società Intesa Sanpaolo Insurance Agency, concentrandosi in particolare sul tema "rischi industriali".

Formazione manageriale comportamentale

Tutti i Responsabili sono stati coinvolti in un'iniziativa di formazione dedicata alla gestione del "Rischio di Condotta" per approfondire come lo stesso si inserisca nel sistema dei controlli interni del nostro Gruppo e, soprattutto, come sia strettamente legato alla responsabilità, consapevolezza e autogoverno manageriale, nella pratica dei principi di condotta ispirati ai valori del nostro codice etico, anche in ottica ESG.

Sono state realizzate inoltre, in collaborazione con la Scuola dei Capi di Intesa Sanpaolo, iniziative di *Individual Empowerment* rivolte a singoli manager della Società.

Nel mese di novembre è stato avviato un percorso di sviluppo dedicato alle risorse chiave della Compagnia denominato "Personal Upgrade Program".

L'Insurance Academy ha infine proposto iniziative formative comportamentali a tutta la popolazione volte a sviluppare e allenare le principali competenze soft ritenute fondamentali per il miglioramento della performance individuale e di team. Le iniziative realizzate hanno toccato le seguenti tematiche: *lean thinking* per favorire la visione sistemica; intelligenza emotiva come risorsa personale e professionale; negoziazione e gestione del conflitto e palestra di *Tutorship*.

Formazione normativa

Sono proseguite le attività di erogazione e monitoraggio dei corsi normativi fruiti tramite la piattaforma "Apprendo". I vari contenuti sono erogati tramite "Learning Object" e organizzati in "Selection" e "Collection" specifiche presenti nella home page personalizzata per ciascun collega.

Nel dettaglio si evidenziano i seguenti corsi: la formazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 Responsabilità Amministrativa degli Enti, la formazione Antiriciclaggio, la formazione Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro e la formazione ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR).

Sono state realizzate aule virtuali di aggiornamento normativo con focus sulle novità Ivass e Consob in materia di *Product Oversight and Governance Arrangements (POG)*, controllo reti e nuove regole sulla distribuzione assicurativa, rivolti alle Funzioni Fondamentali e in particolare all'Unità Organizzativa Sviluppo Prodotti.

La Capogruppo Assicurativa ha infine garantito, nel rispetto del regolamento 38/2018 IVASS, un Piano di formazione dedicato ai componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Piano ha previsto per il 2020 tre incontri, incentrati sulle seguenti tematiche: ESG: la sostenibilità come elemento strategico (15 giugno); Il nuovo principio contabile IFRS17 (12 ottobre); Trend di sviluppo del welfare privato (25 novembre).

Wellbeing

La valorizzazione e il coinvolgimento delle persone viene attuata affiancando alle attività di Sviluppo e Formazione anche iniziative specifiche di *wellbeing* e inclusione, finalizzate a sostenere e promuovere il benessere delle persone sul posto di lavoro.

Tramite il progetto "mywellbeing" i colleghi possono disporre di una serie di iniziative a candidatura volontaria che hanno l'obiettivo principale di favorire l'inclusione, il senso di appartenenza, l'ingaggio individuale e il buon clima interno. Nel corso del 2020 sono proseguite anche in modalità "on line" le attività dedicate al movimento e alla salute del corpo.

A giugno il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha inoltre aderito all'iniziativa "Bimbi in ufficio con mamma e papà" trasformata, a causa dell'emergenza sanitaria, in un evento "full digital" che si è concretizzato nella realizzazione di un "video collettivo", ottenuto dall'insieme dei contributi registrati direttamente dai colleghi con i loro figli grandi e piccoli.

A dicembre è stato infine lanciato il progetto "Frutteto In Divisione Insurance" promosso per potenziare la sensibilità nei confronti dei temi ambientali. Il progetto ha fatto evolvere l'"Orto urbano", già presente dal 2014 sulla terrazza della sede di Milano. Grazie al meccanismo dell'adozione a distanza i colleghi hanno potuto scegliere di adottare una pianta da far crescere in team contribuendo, da una parte, a ridurre la produzione di CO2 in atmosfera e, dall'altra, a generare nuova energia e relazione tra loro unendo virtualmente tutte le piazze del Gruppo Assicurativo: Milano, Roma, Dublino, Mestre, Torino.

Iniziative di comunicazione ed eventi

Nel 2020 la *content strategy* dei canali di comunicazione online e offline è stata fortemente influenzata dall'emergenza sanitaria che ha colpito l'intero Paese, pur mantenendo una costante attività di informazione e coinvolgimento delle persone sui progetti strategici dell'anno: acquisizione RBM Assicurazione Salute, nuova offerta segmento imprese, operazione UBI.

Il piano editoriale di *Myinsurance*, il portale interno dedicato alle persone della Divisione Insurance, è stato quindi incentrato sull'aggiornamento costante circa i comportamenti da seguire nel rispetto

delle disposizioni governative e delle indicazioni fornite dalla Capogruppo e sul fornire supporto alle nuove modalità di lavoro da remoto con pillole informative, suggerimenti e casi pratici.

Unitamente sono stati valorizzati, con apposite campagne di comunicazione, alcuni progetti di particolare rilievo per la nostra *community*: *#Sharing Responsibility* e *Il Frutteto in Divisione*, iniziative promosse per diffondere la cultura della sostenibilità; la prima edizione del *Master in Insurance Innovation*; le iniziative di solidarietà e a favore della ricerca scientifica, promosse dalla Divisione Insurance e dal Gruppo, per far fronte all'emergenza Covid-19; le campagne vaccinali; la comunicazione relativa all'iniziativa *Playnsurance*, progetto dedicato a disegnare le nuove modalità di lavoro; l'aggiornamento sul progetto di integrazione di ISP RBM Salute e delle Compagnie assicurative del Gruppo UBI e le nuove polizze collettive di ISA.

Inoltre, sono state portate avanti alcune implementazioni strutturali del portale *Myinsurance* che si è arricchito di contenuti dedicati alle persone di ISP RBM Salute, di una nuova sezione *Insurance Academy*, per promuovere in logica *user-friendly* l'offerta formativa e i piani di sviluppo 2020 disponibile per i colleghi, di pagine dedicate al nuovo piano sanitario e al Premio Sinergia Assicura.

È stato predisposto un nuovo strumento di comunicazione interno: la newsletter "*Myinsurance news, le notizie scelte per te*". La newsletter è pensata per condividere una selezione di notizie pubblicate sul portale e per mettere in evidenza date di eventi o scadenze amministrative, in modo da fornire un servizio di utilità alla *community*. Nel corso dell'anno sono state predisposte e inviate circa 30 newsletter.

Per mantenere un dialogo costante e coinvolgente con tutte le persone della Divisione sono stati divulgati attraverso la mail *myinsurance* sia messaggi del vertice aziendale che comunicazioni relative a progetti e servizi HR, sono oltre 500 gli scambi gestiti. Sono inoltre stati organizzati in modalità digitale i consueti appuntamenti dedicati alla condivisione e aggiornamento sugli obiettivi e risultati conseguiti dal Gruppo, oltre ad un evento di fine anno dedicato alla sostenibilità.

È proseguita l'attività editoriale sulle pagine LinkedIn delle Compagnie della Divisione per dare risalto alle iniziative specifiche o trasversali alla Divisione che ha prodotto un incremento di circa 13.000 nuovi followers.

In coordinamento con le funzioni competenti del Gruppo ISP, le iniziative delle Compagnie della Divisione sono state comunicate anche sui canali interni ed esterni di Intesa Sanpaolo e sui media, al fine di valorizzare il modello di bancassicurazione del Gruppo.

Innovazione Insurance e Change Management

In un contesto di mercato in continua evoluzione, il Gruppo Assicurativo continua ad investire in Innovazione e Digital, portando avanti progetti ed iniziative con l'obiettivo di favorire ulteriormente la diffusione e la consapevolezza di una cultura incentrata sull'innovazione e sui bisogni dei clienti, oltre a supportare il Business nella definizione di piano evolutivi e nuove iniziative.

In tal senso è continuata l'attività dell'osservatorio dedicato ai trend di innovazione in ambito assicurativo. Sono proseguiti gli incontri di discussione aperti a tutti i colleghi della Divisione (con partecipazione di oltre 100 dipendenti, sia italiani sia inglesi), in cui vengono approfonditi trend e casi di innovazione a livello internazionale identificando potenziali aree di interesse e sviluppo direttamente con il Business.

Sono proseguite, inoltre, le attività di gestione di incontri con esperti di mercato ed i referenti delle funzioni di Business (circa 120 partecipanti per ogni incontro) per promuovere la diffusione di un mindset orientato all'imprenditorialità ed all'Innovazione, nonché supportare le analisi per identificare use case concreti di innovazione da realizzare.

Sotto il profilo della gestione e accelerazione dei progetti di innovazione, la struttura di Innovazione ha supportato il Business nello studio di nuovi modelli di business e di offerta basati su innovazioni tecnologiche e nei programmi di Trasformazione Digitale delle compagnie Vita.

Inoltre, sono proseguite le iniziative di open innovation promuovendo progetti di ricerca internazionali in ambito innovazione finanziaria con l'obiettivo di sviluppare nuove soluzioni che possano generare un vantaggio competitivo in ambito finanziario attraverso l'uso di artificial intelligence e algoritmi in grado di "predire" gli andamenti di mercato e, a titolo esemplificativo, allineare i rendimenti in tempo reale. Le challenge vengono svolte in stretta collaborazione con le altre strutture di Innovazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, così come collaborazioni con istituti di ricerca.

Nei primi mesi dell'anno è stato, infine, realizzato un importante progetto per promuovere la Cultura della Sostenibilità all'interno del Gruppo Assicurativo e sensibilizzare l'intera popolazione della Divisione Insurance su tematiche legate a temi di Sostenibilità/ESG (Environmental, Social and Governance). Il progetto, che ha coinvolto tutte e quattro le Compagnie della Divisione, si è basato su un format innovativo tramite una piattaforma online di quiz con domande a tema Sostenibilità, accessibile sia da intranet sia dai QR Code posti sui materiali fisici.

Nei piani di sviluppo del Gruppo Assicurativo si prevede di continuare ad investire sull'Innovazione e sulla trasformazione digitale delle compagnie nell'ottica di un approccio di business "cliente-centrico", anche attraverso iniziative di Open Innovation e collaborazione con start-up per lo sviluppo di soluzioni innovative in ottica di sostenibilità.

Con le medesime finalità di cui sopra e per promuovere il mindset dell'innovazione costruendo percorsi di innovazione con il business, si è proseguito con l'iniziativa I3XLAB fino alla conclusione della sua prima fase e con la progettazione e lo sviluppo di una fase successiva riferita a due filoni progettuali. Il percorso ha visto impegnati colleghi a sperimentare un approccio strutturato per affrontare i progetti innovativi in modo proattivo e "agile". I colleghi coinvolti, nel ruolo di innovation mentor e business specialist, hanno lavorato in team interfunzionali per individuare soluzioni efficaci a sfide di business concrete.

In particolare, al fine di diffondere nuovi modi di lavorare incentrati sulla collaborazione e su metodologie innovative sono stati avviati dei laboratori di co-design con il Business per la definizione e sviluppo di nuove soluzioni coinvolgendo community di clienti per rispondere fin da subito concretamente a bisogni ed esigenze reali.

Inoltre, per accompagnare i colleghi nel nuovo contesto di lavoro ibrido che ha caratterizzato l'anno 2020, sono state altresì realizzate le seguenti iniziative:

- Startupper Digital Talks: ciclo di 3 incontri in formato webinar, dedicati ai colleghi delle Compagnie della Divisione Insurance, per ascoltare dalla voce di startupper come le loro aziende hanno colto mega trend sociali e di innovazione per sviluppare nuove idee di business;
- Ascolto e decalogo sul Remote Working di emergenza: iniziativa di ascolto dei colleghi attraverso survey per supportare l'adozione in emergenza (COVID-19) di una modalità di lavoro «full remote» delle Compagnie della Divisione Insurance;
- Playsurance: workshop, raccolta feedback e realizzazione di tips cards su buone prassi nel nuovo contesto di lavoro ibrido per supportare i Responsabili attraverso l'ascolto nel nuovo contesto di lavoro ibrido nella generazione e condivisione di nuove e buone prassi di lavoro;

- Sperimentazione MS Teams e O365: in collaborazione con le strutture deputate del Gruppo Intesa Sanpaolo, introduzione per colleghi selezionati della Compagnia di un tool di nuova generazione per la digital collaboration con monitoraggio degli esiti e fino al roll out di abilitazione per tutti i colleghi.

Si è dato inoltre seguito al coinvolgimento per la Divisione Insurance in occasioni di scambio e confronto con enti e altri primari player del settore assicurativo, quali ad esempio:

- CeTIF, Centro di ricerca su Tecnologie, Innovazione e servizi Finanziari, Università Cattolica del Sacro Cuore, adesione al Digital Insurance HUB, percorso di ricerca annuale, integrato e multidisciplinare, strutturato con giornate di lavoro finalizzate al knowledge sharing, alla condivisione di best practice e alla co-creazione di asset e use case;
- ANIA, partecipazione ai tavoli di lavoro della commissione per la mappatura delle competenze del comparto assicurativo nell'ambito dell'iniziativa European Qualification Framework.

In collaborazione con le istituzioni universitarie di Torino, sono inoltre proseguite le attività relative al "Master in Insurance Innovation", dedicato a sviluppare professionisti assicurativi del futuro, attraendo neo-laureati di talento e giovani professionisti già attivi in ambito assicurativo, con particolare coinvolgimento per la Divisione Insurance in momenti di presentazione, selezione studenti e testimonianze in aula di professionisti della Divisione Insurance.

Strategie in ambito nuovo business

In linea con gli obiettivi strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo e la rilevanza che il tema ESG (Environmental, Social and Governance) sta acquistando all'interno delle preferenze dei consumatori e dei piani delle istituzioni e regolatori nazionali ed internazionali, Il Gruppo Assicurativo ha portato avanti la strategia di Sostenibilità attraverso iniziative concrete su aspetti ambientali, sociali e di governance.

Da un punto di vista ambientale, è stata avviata la campagna "plastic-free" per minimizzare l'utilizzo della plastica all'interno degli uffici del Gruppo Assicurativo e prosegue la riduzione dei consumi di carta anche grazie ai programmi di digitalizzazione dei processi. Sono state inoltre ottenute le certificazioni ambientali dei palazzi del Gruppo Assicurativo.

In collaborazione con la struttura di Innovazione Insurance, è stata realizzata e diffusa un'iniziativa di Cultura della Sostenibilità grazie ad una piattaforma digitale con quiz incentrati su temi sostenibili, per sensibilizzare i dipendenti della Divisione e promuovere comportamenti più "sostenibili" nella vita di tutti i giorni. Grazie al format ed al piano di comunicazione ingaggiante, il progetto ha coinvolto attivamente più della metà della popolazione della Divisione Insurance, raggiungendo un totale di più di 3.900 giocate da parte dei colleghi.

Per quanto riguarda l'ambito sociale, anche nel 2020 sono proseguite le iniziative annuali di sostegno a categorie di persone fragili o in difficoltà attraverso il supporto a ONLUS ed altri progetti di beneficenza (es. sostegno a bambini disabili, distribuzione di pacchi alimentari, ...).

Per supportare la gestione della pandemia COVID-19 è stata attivata, per tutte le compagnie della Divisione, la possibilità di lavorare da remoto, sono stati installati termoscanner e dispenser di disinfettante presso gli uffici e sono state distribuite mascherine protettive ai dipendenti. Il Gruppo Assicurativo ha inoltre sostenuto la ricerca contro il COVID-19 tramite il finanziamento di progetti di ricerca scientifica.

Dal punto di vista della governance, in linea sia con gli impegni del Gruppo ISP sia quelli presi con la sottoscrizione di Principles for Sustainable Insurance (PSI) delle Nazioni Unite sono state portate avanti iniziative di induction e formazione sia per il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Assicurativo sia per i dipendenti, coinvolgendo esperti di mercato e corsi specializzati.

In linea con l'evoluzione del contesto normativo internazionale, è stata inoltre avviata una progettualità dedicata ai regolamenti EU 2019/2088 e 2020/852, focalizzati rispettivamente sulla disclosure degli impatti sostenibili e sulla tassonomia. Il progetto vede coinvolte tutte le compagnie Vita del Gruppo Assicurativo ed è trasversale alle principali funzioni di Business impattate (es. Finanza, Commerciale, Risk Management, Compliance, Legale, ...), mirando ad identificare gli impatti della normativa, gli interventi concreti e gestire la fase operativa di realizzazione di tali interventi in linea con le tempistiche dei regolamenti.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Le Compagnie del Gruppo Assicurativo mantengono costantemente alta l'attenzione alle complesse e sempre in evoluzione normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, operando in modo assiduo per assicurare la prevenzione dei rischi e la tutela della salute dei dipendenti e di tutti i terzi presenti sul luogo di lavoro, ciò attraverso un complesso di attività, in linea con le previsioni contenute nella normativa aziendale (Regole, Guide Operative, modello organizzativo).

In particolare, il modello di organizzazione e di gestione attuato nelle Compagnie del Gruppo Assicurativo, si basa su criteri e sistemi atti ad assicurare - in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del D. Lgs. 81/2008- che prevede l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici in materia.

Il 2020 è stato caratterizzato principalmente dagli interventi utili al contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro.

La politica delle Compagnie del Gruppo in materia di salute e sicurezza e nello specifico per il contenimento della diffusione del virus nei locali di lavoro (rischio biologico), è definita attraverso il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e relativo piano di emergenza, approvato in ultimo dal Datore di Lavoro in data 2 dicembre 2020, al fine di allinearne i contenuti a quello approvato dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il documento, predisposto ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 81/2008 (artt. 28 e 29) in collaborazione della Direzione Centrale – Tutela Aziendale Prevenzione e Protezione della Capogruppo bancaria Intesa Sanpaolo e il medico competente, evidenzia che si ritiene il rischio generico ed analogo a quello della popolazione in età lavorativa.

Nella specifica attività lavorativa svolta negli ambienti dell'azienda si segnala:

- sono messe in atto tutte le misure applicabili all'azienda prescritte dalle Autorità di Sanità Pubblica, dalla vigente normativa;
- sono state adottate tempo per tempo tutte le misure prescritte dai Protocolli relativi agli ambienti di lavoro;
- sono state introdotte ulteriori e più stringenti misure di tutela quali installazione di apparecchiature per la distribuzione di gel igienizzante, test sierologici per la ricerca del COVID-19 e vaccinazioni volontarie per la prevenzione contro influenza e pneumococco.

Al fine di verificare l'effettiva aderenza di quanto predisposto alle previsioni sopra richiamate, Intesa Sanpaolo ha conferito all'Ente certificatore internazionale DNV-GL specifico mandato per "valutare" il modello organizzativo e le misure adottate dall'Organizzazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro [non sanitari] secondo il protocollo di valutazione DNV GL COVID-19 Risk Management - Assessment Protocol. Le attività di valutazione

sono state svolte interamente in modalità remota, nel periodo compreso tra il 6 ed il 24 Aprile 2020, e sono state sviluppate in tre diverse fasi:

1. Valutazione dei documenti predisposti dall'Organizzazione (es. procedure, registrazioni, disposizioni organizzative, ecc.);
2. Interviste a campione con il team di «crisis management» e, successivamente, interviste a campione con il personale presso le filiali selezionate per verificare l'implementazione delle misure definite;
3. Reporting dei risultati.

Al termine di tali attività, DNV-GL ha rilasciato la seguente attestazione conclusiva (corredata, secondo prassi, da alcuni spunti di miglioramento):

“Avvalendosi del proprio Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC), Intesa Sanpaolo ha adottato, sotto molteplici profili, un approccio tempestivo e spesso preventivo e precauzionale, anticipando l'evoluzione del contesto epidemiologico e le disposizioni impartite dal legislatore. L'Organizzazione ha provveduto a mettere prontamente a disposizione risorse umane (compreso il coinvolgimento di esperti epidemiologici) e finanziarie straordinarie necessarie per l'attuazione dei piani d'azione scaturiti dall'Unità di Emergenza.”

A seguito del suddetto *assessment* sono state attuate una serie di azioni di miglioramento per implementare/revisionare le misure di mitigazione del rischio in accordo alla evoluzione normativa.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria si ricorda inoltre che:

- Nello stabile a residenza della Capogruppo è presente un defibrillatore a disposizione di tutto il personale;
- La gestione dei fattori di rischio (FdR) è assicurata mediante il costante presidio e pianificazione delle attività necessarie alla loro eliminazione o riduzione al minimo. Nel corso del 2020 si sono tenuti safety meeting in cui di volta in volta, oltre al Dirigente Delegato e al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), sono state coinvolte le strutture interessate. Relativamente alla gestione dei fattori di rischio si evidenzia che nel 2020, nelle aree, sede della Compagnia, non sono stati evidenziati fattori di rischio;
- Si segnala che nel rispetto delle misure di prevenzione COVID nel 2020 non è stato possibile effettuare prove di evacuazione; in alternativa è stata simulata, in modalità remota, una prova di utilizzo dei DPI da parte degli addetti alle emergenze in caso di intervento di soccorso.

Alla luce degli aggiornamenti sopra esposti, si ritiene che sia mantenuto in efficienza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in grado di assicurare l'adempimento degli obblighi giuridici relativi ai punti indicati dall'art. 30 del D. Lgs. n. 81/08 e in grado di rendere attuato il “Modello” di cui al D. Lgs. n. 231/01 approvato dalla Società.

La Capogruppo già da alcuni anni ha adottato un approccio alla materia, non limitato alla sola applicazione delle prescrizioni normative, ma finalizzato a creare condizioni di lavoro capaci di favorire e migliorare anche la produttività complessiva.

Ciò premesso nel corso del 2020 sono state infatti sviluppate e affinate alcune iniziative progettate e avviate nel corso dell'esercizio precedente per la promozione della salute nei luoghi di lavoro. In particolare, si segnalano:

- Test sierologici e prevenzione dell'influenza stagionale e vaccinazione antipneumococcica;
- programma di certificazione ambientale e salute e sicurezza sul lavoro.

Test sierologici e prevenzione dell'influenza stagionale e vaccinazione antipneumococcica

La Compagnia anche nel 2020 ha sostenuto l'azione di profilassi di concerto con il medico competente. L'iniziativa, anche in relazione alla pandemia COVID-19, si concretizza in una serie di attività di sensibilizzazione sul tema della prevenzione e in un programma di vaccinazione, ad adesione volontaria, effettuata all'interno degli ambienti di lavoro. Nello specifico:

- Test sierologico
- Vaccinazione antinfluenzale
- Vaccinazione antipneumococcica

Nel mese di settembre è stato messo a disposizione di tutti i colleghi della Divisione Insurance (perimetro Italia) il servizio di Test Sierologico con adesione volontaria, effettuato attraverso prelievo venoso per rilevare, con tecnica ELISA, la presenza nell'organismo degli anticorpi IgA, IgM e IgG. Si sono sottoposti al test complessivamente 353 colleghi.

Nel mese di Dicembre 2020 è stato messo a disposizione di tutti i colleghi della Divisione Insurance (perimetro Italia), su base volontaria, il servizio di vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica: Si sono sottoposti al vaccino antinfluenzale complessivamente 229 colleghi ed al vaccino antipneumococcico complessivamente 185.

Programma di certificazione ambientale e salute e sicurezza sul lavoro

Relativamente al piano delle attività per il 2020 si segnala che la Società ha ottenuto, da parte all'Ente certificatore internazionale DNV-GL, la certificazione integrata del proprio sistema di gestione dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in accordo con le norme ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018.

Principali evoluzioni normative intervenute nel corso del 2020

Normativa di settore

Nel 2020 l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato i seguenti Regolamenti che riguardano l'attività della Compagnie:

- **Regolamento IVASS 45** del 4 Agosto 2020 "Regolamento IVASS recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi (in vigore a partire dal 31.03.2021)". L'intervento regolamentare completa la disciplina normativa in materia di requisiti di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi prevista dal Regolamento Delegato POG e dal CAP e dà attuazione, in particolare, agli articoli 30-decies, comma 7, e 121-bis, comma 2, del CAP.
- In linea con l'impianto normativo primario e in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato POG, il testo regolamentare:
 - disciplina il processo di approvazione dei prodotti assicurativi, individuando - nel rispetto del principio di proporzionalità - precisi obblighi in capo al produttore, chiamato, in particolare, a identificare con sufficiente grado di dettaglio, il mercato di riferimento di un prodotto assicurativo e le categorie di soggetti ai quali il prodotto non può essere distribuito, adottando le misure idonee per assicurare che il prodotto assicurativo sia distribuito al mercato di riferimento individuato;
 - disciplina l'attività di distribuzione dei prodotti assicurativi, graduando - in applicazione del principio di proporzionalità - gli obblighi in capo agli intermediari iscritti alle diverse sezioni del RUI coinvolti nell'attività distributiva;
 - prevede disposizioni specifiche per i processi di approvazione e distribuzione del prodotto aventi ad oggetto i prodotti di investimento assicurativi.
- **Regolamento IVASS 46** del 17 Novembre 2020 "Regolamento IVASS concernente le disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario degli investitori istituzionali assicurativi"
- L'intervento regolamentare dà attuazione alla direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), recepita nell'ordinamento italiano col decreto legislativo 10 maggio 2019, n.49, modificativa della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate ("Shareholder Rights Directive" o "SHRD1"). Con la SHRD2 il legislatore comunitario ha introdotto obblighi di trasparenza volti a promuovere l'impegno e l'orientamento al lungo periodo degli investitori istituzionali (assicurazioni che esercitano i rami vita e fondi pensione) e gestori di attivi nell'investimento in società quotate europee e ad assicurare adeguati flussi informativi nel rapporto contrattuale tra investitori istituzionali e gestori degli attivi.
- Con riferimento ai nuovi Regolamenti, la Compagnia ha trasmesso quanto previsto dalla normativa nei tempi richiesti e ha recepito nell'ambito della normativa interna quanto già entrato in vigore, oltre ad avviare le attività per recepire ulteriori obblighi di invio dati/variazione dei processi interni la cui entrata in vigore è prevista per il 2021.

Tra i **Provvedimenti** normativi emanati da IVASS sono i seguenti, sui quali non ci sono segnalazioni particolari:

- **Provvedimento IVASS 95 del 14 febbraio 2020** "Provvedimento n. 95 del 14 febbraio 2020 recante modifiche e integrazioni al Provvedimento IVASS 72/2018 e all'allegato 1 al Provvedimento IVASS 35/2015"
- **Provvedimento IVASS 97 del 4 agosto 2020** "Provvedimento recante modifiche e integrazioni ai Regolamenti ISVAP n. 23/2008, n. 24/2008 e ai Regolamenti IVASS n. 38/2018, n. 40/2018 e n.41/2018"
- **Provvedimento IVASS 100 del 15 dicembre 2020** "Modifica al Provvedimento IVASS n. 66 del 18 dicembre 2017 concernente criteri di determinazione delle indennità spettanti ai commissari liquidatori ed ai componenti del Comitato di Sorveglianza"
- **Provvedimento IVASS 101 del 15 dicembre 2020** "Modifiche al Provvedimento IVASS n. 97 del 4 agosto 2020"
- **Provvedimento IVASS 102 del 15 dicembre 2020** "Provvedimento recante misure temporanee di deroga al Provvedimento IVASS n. 79 del 14 novembre 2018"
- **Provvedimento IVASS 104 del 16 dicembre 2020** "Fissazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi assicurativi incassati nell'esercizio 2021 ai fini della determinazione del contributo di vigilanza sull'attività di assicurazione e riassicurazione"
- **Provvedimento IVASS 105 del 29 dicembre 2020** "Provvedimento recante i parametri di calibrazione degli incentivi/penalizzazioni di cui all'art. 6 del Provvedimento IVASS n. 79 del 14 novembre 2018"

Infine, tra i Regolamenti in pubblica consultazione al 31 dicembre 2020, segnaliamo:

- **Documento in consultazione 4 del 2 dicembre 2020** "Modifiche al Regolamento n. 43/2019 concernente l'attuazione per l'esercizio 2020 delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli, pubblicato con Provvedimento n. 108 del 27 gennaio 2021;
- **Documento in consultazione 5 del 2 dicembre 2020** "Schema di Provvedimento IVASS recante proposta di modifica del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008 concernente il trasferimento di portafogli in run-off", pubblicato con Provvedimento n.107 del 12 gennaio 2021.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2020

IFRS17

Il nuovo principio IFRS 17 relativo alle passività dei contratti assicurativi è stato pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017. Come noto nel corso del 2019 il principio è stato oggetto delle varie attività di studio da parte dello IASB e da parte di EFRAG che hanno prodotto la pubblicazione dell'emendamento ED/2019/4 del 26/06/2019.

Nel primo trimestre del 2020 l'associazione di categoria ANIA insieme con altre 8 Associazioni mondiali e per il tramite dell'Insurance Europe, ha inviato allo IAS una *Global Industry Letter* sensibilizzando l'esigenza di un posticipo al 2023 della data di entrata in vigore al 2023.

Nel mese di giugno 2020 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti finali al Principio, con il posticipo della data di entrata in vigore al 1° gennaio 2023.

Nel secondo semestre sempre ANIA, di concerto con altre 6 Associazioni europee, ha firmato un Joint Statement nel quale si è voluto ribadire, in aggiunta a quanto già evidenziato in una precedente risposta di ANIA e in quella di Insurance Europe/CFO Forum alla consultazione EFRAG, l'esigenza di una risoluzione a livello europeo al tema delle coorti annuali, ovvero il requisito in forza del quale i contratti assicurativi siano raggruppati, e quindi valutati, per anno di emissione (o sottoscrizione), oltre che per portafoglio e livello di profittabilità.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 EFRAG, l'ente deputato a fornire il parere tecnico propedeutico all'omologazione del principio da parte del Parlamento Europeo, ha pubblicato in consultazione il documento di *endorsement* del principio IFRS17. Il documento prevede il parere favorevole all'omologazione del principio, ad eccezione del tema riferito all'applicazione delle coorti annuali, per le quali non si è giunti ad una posizione comune nell'ambito del Board di EFRAG.

Al riguardo sia l'associazione di categoria ANIA sia le corrispondenti associazioni europee Insurance Europe e CFO Forum hanno risposto alla consultazione esprimendosi a favore dell'omologazione del principio IFRS17 a condizione che, nell'ambito del processo di *endorsement*, venga trovata una soluzione adeguata con riferimento al tema delle coorti annuali, senza inficiare la data di prima applicazione del principio fissata al 1° gennaio 2023.

L'IFRS 17 è destinato a sostituire il vigente IFRS 4 che, sin dal momento della sua pubblicazione iniziale, era considerabile quale "interim standard" e – in quanto tale – non aveva tra i propri scopi quello di prevedere una metodologia unica di rappresentazione dei contratti assicurativi. Il superamento di questo aspetto – unitamente a una migliore informativa sui risultati economici dell'impresa assicuratrice – è alla base della pubblicazione del nuovo standard.

A seguire si riportano alcuni tra gli elementi principali dell'IFRS 17:

- l'iscrizione iniziale della passività assicurativa: al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato, l'impresa riconosce una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (scontati tenendo anche conto di un opportuno *risk adjustment*, per i rischi di tipo non finanziario) e del margine economico atteso (il *contractual service margin* rappresentativo del valore attuale degli utili futuri);
- la misurazione successiva della passività assicurativa: l'IFRS 17 richiede una ri-misurazione ad ogni *reporting period* degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico

attesi), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali disallineamenti devono essere immediatamente recepiti nei bilanci: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi già avvenuti nel passato oppure a variazione del margine economico atteso qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri;

- i raggruppamenti di contratti: l'applicazione dell'IFRS 17 prevede l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente) suddivisi in gruppi composti da contratti sottoscritti dagli assicurati nelle medesime annualità (coorti, ovvero generazioni annue di emissione dei contratti assicurativi) e caratteristiche simili di profittabilità attesa (suddivisione in *Unit of Account*). In questo contesto il principio prevede nette separazioni (anche in termini di *disclosure*) di quelli che sono i contratti "onerati" dai restanti;
- la misurazione del ricavo assicurativo: l'IFRS 17 prevede una esposizione nel conto economico della redditività "per margini" conseguiti nel corso della vita delle polizze;
- la misurazione della performance: nell'ottica di una più chiara *disclosure* circa gli andamenti delle Compagnie, è prevista una rappresentazione distinta e separata delle due componenti principali che tipicamente concorrono a formare la redditività delle imprese assicuratrici: la prima, che rappresenta il profitto derivante dall'attività di "copertura" prestata (il c.d. "margine tecnico") e la seconda che raggruppa – invece – tutte le componenti di carattere "finanziario" (i risultati degli investimenti, gli effetti delle variabili finanziarie utilizzate nelle valutazioni dei contratti, ecc.). I cambiamenti nelle stime di premi (flussi di cassa da ricevere) e di pagamenti (flussi di cassa da riconoscere), qualora relativi ad eventi futuri, sono riconosciuti nel margine economico atteso e "spalmati" lungo la durata residua contrattuale delle polizze di "riferimento";
- la metodologia per i contratti con *direct participation features* (i contratti con partecipazione diretta agli utili): è delineata una metodologia di misurazione specifica per i contratti che prevedono una partecipazione diretta degli assicurati al *fair value* di taluni attivi sottostanti detenuti dalla Compagnia.

L'IFRS17 introduce pertanto nuove logiche di determinazione della redditività delle compagnie assicurative anche al fine di perseguire una maggiore comparabilità dell'informativa finanziaria prodotta dai *competitor* del settore. Tali nuove logiche porteranno a potenziali impatti nel disegno dei nuovi prodotti assicurativi oltre che nel relativo pricing ed a nuove logiche di misurazione dei rischi in ottica di Asset and Liability Management. L'informativa finanziaria vedrà l'introduzione di nuovi *key performance indicators* basati sulla marginalità di prodotto rispetto all'attuale raccolta premi presa a riferimento sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Le compagnie assicurative infine dovranno disegnare un nuovo modello operativo target che permetta la gestione delle nuove grandezze reddituali previste dal principio con importanti investimenti sia dal punto di vista dei processi interni sia dal punto di vista informatico.

Il Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nel corso del 2020 ha proseguito le attività progettuali avviate nell'esercizio precedente secondo logiche e metodologie omogenee per tutte le compagnie del perimetro di consolidamento. In particolare, il progetto prevede tre filoni di attività progettuali: migrazione della contabilità generale sull'applicativo SAP, migrazione della contabilità tecnica sull'applicativo SAP e implementazioni pro IFRS17:

- per Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita la migrazione della contabilità generale al nuovo

applicativo è stata effettuata nel mese di gennaio 2020, per Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo Assicura la migrazione contabile è stata effettuata nel mese di luglio 2020. Nel corso del 2021 sono previste le attività di migrazione della contabilità generale e tecnica di ISP RBM;

- per tutte le compagnie del Gruppo la migrazione della contabilità tecnica e il completamento degli sviluppi informatici si completeranno nel 2021.

Nel corso del 2020, inoltre, sono state svolte le seguenti principali attività:

- sono stati predisposti i documenti interpretativi ai fini dell'applicazione del principio IFRS17 nell'ambito del Gruppo sulle principali tematiche introdotte dal nuovo standard con riferimento al processo di predisposizione del bilancio, al business ed ai processi aziendali;
- è stata definita l'architettura applicativa target e finalizzato il piano di Lavoro per il 2021 che prevede la migrazione della Contabilità tecnica e le implementazioni IFRS17;
- è stato avviato il censimento dei nuovi processi introdotti dal principio e l'attribuzione di ruoli e responsabilità alle strutture organizzative del Gruppo;
- è stata erogato il primo ciclo di formazione on-line e in aula al personale ed ai Consigli di Amministrazione di tutte le compagnie del Gruppo.

Il perimetro del progetto di implementazione del principio IFRS17, da un punto di vista organizzativo, oltre il processo di predisposizione del bilancio include l'implementazione di sistemi e processi riferiti alla Pianificazione e Controllo e all'Asset and Liability Management, al fine di garantire la capacità di governo delle compagnie del Gruppo secondo le nuove metriche introdotte dal principio IFRS17.

I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi contabilizzati dal Gruppo nel 31 dicembre 2020 ai sensi dell'IFRS 4¹, relativi sia ai rami Vita che Danni, al lordo della riassicurazione, sono pari a 11.005,5 milioni di euro, se si esclude l'apporto di BancAssurance Popolari sono pari a 10.909,8 milioni di euro (pari a 10.588,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019). I premi contabilizzati hanno segnato un incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio pari al 3%. Tale andamento ha riguardato la componente Vita soprattutto con riferimento ai premi relativi ai prodotti finanziari con DPF.

(In milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
Prodotti assicurativi senza DPF	2.799,0	1,8	2.797,2	2.147,4	649,8	30,3%	
Prodotti assicurativi con DPF	72,7	0,0	72,7	85,9	-13,2	-15,4%	
Prodotti finanziari con DPF	7.183,9	93,8	7.090,1	7.389,6	-299,5	-4,1%	
Prodotti assicurativi rami Danni (*)	949,8	0,0	949,8	965,5	-15,7	-1,6%	
Totale	11.005,4	95,7	10.909,8	10.588,4	321,3	3,0%	

(*) Premi di competenza

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

¹ I dati di produzione non includono i premi relativi ai prodotti investment che sono contabilizzati ai sensi dello IAS 39 che ammontano a 7.043,7 milioni di euro.

Le somme pagate dei rami Vita hanno segnato un incremento del 9,4%, passando da 7.741,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2019 a 8.557,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Le somme pagate dei rami Danni hanno segnato un decremento del 25,3% passando da 638,5 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a 477,2 milioni di euro nel 31 dicembre 2020. In termini relativi, si è rilevato un miglioramento nel *loss ratio* (è passato dal 57,4 % del 31 dicembre 2019 al 48,7 % del 31 dicembre 2020).

I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano per il ramo vita a 0,6 milioni di euro (pari a 1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e a 46,3 milioni di euro per il ramo Danni (pari a 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019).

	(In milioni di euro)							
	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)
Prodotti assicurativi senza DPF	90,9	0,1	999,8	8,5	13,7	1.113,0	0,1	1.112,9
Prodotti assicurativi con DPF	25,8	45,7	86,9	138,5	0,7	297,6	-	297,6
Prodotti finanziari con DPF	1.999,4	0,3	4.676,5	469,3	1,0	7.146,5	90,7	7.055,8
Prodotti assicurativi ramo danni						477,2	-	477,2
Totale al 31.12.2020	2.116,1	46,1	5.763,2	616,3	15,4	9.034,3	90,8	8.943,5
Prodotti assicurativi senza DPF	1.181,0	-	282,5	10,2	9,0	1.482,7	-	1.482,7
Prodotti assicurativi con DPF	16,3	44,4	87,9	110,8	0,6	260,0	-	260,0
Prodotti finanziari con DPF	1.746,3	0,2	3.631,2	619,9	1,0	5.998,6	-	5.998,6
Prodotti assicurativi ramo danni						638,5	-	638,5
Totale al 31.12.2019	2.943,6	44,6	4.001,6	740,9	10,6	8.379,8	-	8.379,8

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

Le commissioni

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze *unit linked* a carattere finanziario, si sono attestate a 344,7 milioni di euro, in flessione del 7,8% rispetto al 31 dicembre 2019 (319,1 milioni di euro). La variazione è principalmente imputabile all'incremento delle commissioni attive di Intesa Sanpaolo Life.

I proventi e gli oneri finanziari

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un incremento attestandosi a 2.109,7 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance si attesta a 2.088,8 milioni di euro, si confrontano con i 2.529,7 milioni di euro del 31 dicembre 2019. La variazione negativa pari a 440,9 milioni di euro è principalmente riferibile:

- alla riduzione dei proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevati a conto economico per 151,2 milioni di euro;
- alla riduzione degli interessi netti per 132,7 milioni di euro;
- alle minori plusvalenze da realizzo per 93,9 milioni di euro;
- agli effetti dell'*impairment* su titoli di debito per circa 71,9 milioni di euro registrati a conto

economico nell'esercizio 2020.

Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione registrate al 31 dicembre 2020 al netto del contributo di BancAssurance Popolari (pari a 11,2 milioni di euro) ammontano a 533,3 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 2,5% rispetto ai 520,4 milioni rilevati al 31 dicembre 2019.

Le spese di gestione degli investimenti, pari a 74,0 milioni di euro rilevate al 31 dicembre 2020 (pari a 57,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019) registrano un lieve incremento. Le altre spese di amministrazione segnano un aumento di 17,9% rispetto al 31 dicembre 2019, passando da 142,7 milioni di euro a 168,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2020. L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale dei premi netti si attesta al 1,7% che si confronta con il 1,5% rilevata al 31 dicembre 2019.

L'incidenza delle provvigioni e altre spese per acquisizione sul totale dei premi netti si attesta al 2,7% rispetto al 3,0% dell'esercizio 31 dicembre 2019. La variazione è conseguenza della modifica del Mix distributivo.

Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a 534,2 milioni di euro, che escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari si attesta a 534,6 milioni di euro, da confrontarsi con il saldo negativo di 379,1 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente alle restituzioni di premi relativi alle temporanee caso morte e alle CPI (rif. Decreto Bersani) e dall'andamento delle differenze cambio.

Le grandezze patrimoniali e finanziarie

Gli investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 179.630,8 milioni di euro, che escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari si attesta a 176.851,1 milioni di euro (in incremento del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2019 che si attesta a 170.645,1 milioni di euro) ed è suddiviso fra il 50,1% (pari al 52,1% al 31 dicembre 2019) di titoli disponibili per la vendita, il 49,2% (pari al 49,9% al 31 dicembre 2019) di titoli valutati al *fair value* ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione e finanziamenti e crediti.

(In milioni di euro)

Investimenti	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Partecipazioni	2,5	-	2,5	2,6	-0,1	-7,0%
Finanziamenti e crediti	68,7	-	68,7	69,0	-0,3	-0,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.156,2	2.509,9	88.646,3	85.443,5	3.202,8	3,6%
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	88.403,5	269,9	88.133,6	85.130,0	3.003,6	3,4%
- di cui: Attività fin. possedute per essere neg.	840,9	-	840,9	557,9	283,0	33,7%
- di cui: Attività fin. Design. a fair value ril. a CE	87.562,6	269,9	87.292,7	84.572,1	2.720,6	3,1%
Totale	179.630,9	2.779,8	176.851,1	170.645,1	6.206,0	3,5%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2020 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla *Policy* di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Il Patrimonio Netto

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2020 un patrimonio netto consolidato di 7.054,9 milioni di euro, inclusivo di un utile netto di 753,5 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 6.727,2 milioni di euro.

(In milioni di euro)

Patrimonio netto	31.12.2020			31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)	
1 PATRIMONIO NETTO	7.054,9	146,0	6.908,9	6.727,2	181,7	2,7%	
1.1 di pertinenza del gruppo	7.054,9	146,0	6.908,9	6.420,2	488,7	7,6%	
1.1.1 Capitale	739,0	61,1	677,9	677,9	-0,0	0,0%	
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	0,0%	
1.1.3 Riserve di capitale	1.328,1	-	1.328,1	1.328,1	-0,0	0,0%	
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.454,2	64,7	3.389,5	3.221,0	168,5	5,2%	
1.1.5 (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	0,0%	
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	-	0,0%	
1.1.7 Utili o perdite su attività fin. disponibili per la vendita	781,3	18,6	762,7	492,6	270,1	54,8%	
1.1.8 Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	51,3	0,4	51,7	19,2	32,5	> 100%	
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	701,1	2,0	699,0	681,4	17,6	2,6%	
1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	307,0	- 307,0	> 100%	
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	- 52,4	-	- 52,4	262,1	- 314,5	> 100%	
1.2.2 Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-	-	0,1	- 0,1	> 100%	
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	52,4	-	52,4	44,9	7,5	16,7%	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo positivo pari a 781,3 milioni di euro, che si confronta con un valore positivo pari a 492,6 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, la differenza tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, è iscritta nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Solvibilità di gruppo

In base a quanto previsto dall'art. 4-bis dal regolamento ISVAP n. 7/2008, di seguito si dà evidenza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, del Requisito Patrimoniale Minimo nonché dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

	(in migliaia di euro)	
Requisiti patrimoniali di Solvibilità	SCR	MCR
Requisito patrimoniale di Solvibilità - Solvency Capital Requirement	3.948.068	
Requisito Patrimoniale Minimo - Minimum Capital Requirement		2.160.940
Fondi Propri Ammissibili - Eligible Own Funds	8.733.335	7.756.269
Livelli di ammissibilità dei Fondi Propri		
Tier 1 - unrestricted	6.516.472	6.516.472
Tier 1 - restricted	807.609	807.609
Tier 2	1.409.254	432.188
Tier 3	-	

Il requisito patrimoniale di solvibilità rappresentato è riferito alla data del 31 dicembre 2020. I dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati corrispondono a quanto è stato inviato all'autorità di Vigilanza con riferimento all'adempimento relativo al 4° trimestre 2020 per cui tali dati sono da considerarsi provvisori.

Passività verso assicurati

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, si attestano a 174.284,4 milioni di euro al 31 dicembre 2020 che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari ammontano a 171.624,7 milioni di euro, si confrontano con i 165.422,0 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019. La variazione si attesta a 6.202,6 milioni di euro in aumento del 3,7%.

(In milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Passività verso gli assicurati del segmento Vita	173.070,5	2.659,6	170.410,8	164.347,5	6.063,3	3,7%
Riserve tecniche e passività finanziarie:	164.545,0	2.330,3	162.214,7	158.558,7	3.656,0	2,3%
tradizionali	77.322,8	2.074,2	75.248,6	74.355,1	893,5	1,2%
- di cui passività finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0%
- di cui riserve tecniche	77.322,8	2.074,2	75.248,6	74.355,1	893,5	1,2%
linked e fondi pensione	87.222,2	256,1	86.966,1	84.203,6	2.762,5	3,3%
- di cui passività finanziarie	77.459,0	256,1	77.202,9	76.165,3	1.037,6	1,4%
- di cui riserve tecniche	9.763,2	0,0	9.763,2	8.038,3	1.724,9	21,5%
Passività differite verso assicurati	8.525,5	329,3	8.196,2	5.788,8	2.407,4	41,6%
Riserve tecniche del segmento danni	1.213,9	0,0	1.213,9	1.074,6	139,3	13,0%
Riserva premi	780,5	0,0	780,5	718,7	61,8	8,6%
Riserva sinistri	424,0	0,0	424,0	350,8	73,2	20,9%
Altre riserve	9,4	0,0	9,4	5,1	4,3	84,3%
Passività verso gli assicurati	174.284,4	2.659,6	171.624,7	165.422,0	6.202,6	3,7%

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

Riserve tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 5,7% passando da 88.182,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019 a 93.208,0 rilevati al 31 dicembre 2020 (pari a 95.611,5 milioni di euro se si comprendono 2.403,5 milioni di euro relativi al BancAssurance Popolari).

Con riferimento al segmento danni l'incremento si attesta al 13,0%, passando da 1.074,6 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019 a 1.213,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

Le passività differite verso gli assicurati, che recepiscono la quota di competenza degli assicurati della variazione di *fair value* degli investimenti, aumentano passando da 5.778,8 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2019 a 8.525,5 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2020.

Passività finanziarie

Come mostra la tabella sopra riportata, le passività finanziarie relative agli impegni verso assicurati si incrementano del 1,4% passando da 76.165,3 milioni di euro rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente ai 77.202,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari di 256,1 milioni di euro). Tale variazione è riconducibile principalmente all'apporto della nuova produzione. Accoglie altresì le variazioni di mercato rilevate dagli investimenti cui tali passività risultano correlate.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione del presente Bilancio, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa *disclosure*.

Lo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili

sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato internamente al Gruppo Intesa Sanpaolo dalla cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La *Fair Value Policy* prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti

su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non possa essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non possa essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Come richiesto dal principio IFRS 13, le tabelle che seguono evidenziano, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value e gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*.

(in migliaia di euro)

Attività/passività Finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-5	3	%	92	-46
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-37	112	%	1.924	-890

(in migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity	Variazione parametro non osservabile
Titoli FVTPL e FVTOCI	Credit spread	-9	1 bp
Titoli FVTPL e FVTOCI	Correlazione	-87	1 %

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei titoli trasferiti ad un differente livello di *fair value*:

(in migliaia di euro)

	Trasferimenti di livello al 31.12.2020					
	a Livello 1		a Livello 2		a Livello 3	
	da Livello 2	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	213
Attività finanziarie valutate al fair value	158.875	-	1.948	123	-	4.647
Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.248	-	2.321.596	-	26.224	12.804
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie misurate al fair value	234.123	-	2.323.545	123	26.224	17.664
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al fair value	-	-	-	-	-	-

I trasferimenti tra livelli di *fair value* derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione. Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero del limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Tali fattispecie si riscontrano spesso con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti. Per contro, i titoli che all'emissione presentano scarsa

liquidità e numerosità delle contrattazioni, classificati dunque a livello 2, vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo. Si riporta di seguito l'impatto a conto economico e a patrimonio netto dei titoli di Livello 3 registrato al 31 dicembre 2020 e la movimentazione degli stessi.

(in migliaia di euro)

	Conto Economico	Patrimonio Netto	TOTALE
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-33	-21.321	-21.354
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	1.506	-	1.506
Attività finanziarie possedute per essere negoziate / Attività finanziarie designate a fair value a conto economico	3.048	-	3.048
Finanziamenti e crediti	150	-	150
Partecipazioni	-	1.300	1.300
Totale	4.671	-20.021	-15.350

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS	Attività finanziarie possedute per essere negoziate HFT	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico FVO
Esistenze iniziali	1.901.993	48.246	518.087
Aumenti	717.447	1.719	57.281
Acquisti	550.229	-	-
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	43.662	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	2.708	1.506	3.052
Trasferimento da L1 a L3 - aumenti	26.224	-	-
Trasferimento da L2 a L3 - aumenti	13.804	213	4.647
Utile da negoziazione	153	-	-
Altre variazioni in aumento	80.667	-	49.583
Diminuzioni	-425.278	-11	-1.594
Vendite e rimborsi	-269.172	-	-
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-70.091	-	-
Trasferimento da L3 a L1 - diminuzioni	-	-	-
Trasferimento da L3 a L2 - diminuzioni	-	-	-123
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-1.176	-	-3
Perdite da negoziazione	-298	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-84.541	-11	-1.467
Differenze di cambio	-1.681	-	-
Rimanenze finali	2.192.449	49.954	573.775

Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione relative a titoli classificati nella categoria Investimenti finanziari disponibili per la vendita sono registrate nella voce di patrimonio netto 1.1.7 "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ad eccezione delle perdite durevoli di valore che sono registrate a conto economico nella voce 2.4.4 "perdite da valutazione". Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono registrate nella voce 1.3 "Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per quanto riguarda i titoli classificati nelle categorie Investimenti finanziari posseduti per essere negoziati e Investimenti designati a fair value rilevato a conto economico.

Settori di attività

Il Gruppo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni. A partire dal 2020 a seguito dell'entrata nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Insurance Agency è stato identificato un nuovo settore "Intermediazione Assicurativa" destinato ad accogliere l'attività del canale agenziale non ancora partito.

Il Gruppo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata da Intesa Sanpaolo Assicura e dalla controllata Intesa Sanpaolo Life.

Per il dettaglio dei dati patrimoniali ed economici riferibili ai tre segmenti vita, danni e intermediazione assicurativa si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa, di seguito si commenta l'andamento dei due *business* nel corso del periodo oggetto di analisi.

Il business Vita

Il 2020 ha registrato una produzione lorda di 17.099,3 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, si attesta a 16.978,9 milioni di euro, che si confronta con una produzione di 17.937,4 milioni di euro rilevata al 31 dicembre 2019. Tale produzione include sia i premi relativi ai prodotti assicurativi e a prodotti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sia la raccolta lorda di prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili.

Nel corso dell'esercizio l'evoluzione dei premi lordi dei prodotti *unit linked* ha risentito del negativo contesto di mercato e pertanto la produzione è calata complessivamente del 6,1%. Analizzando più in particolare l'andamento si nota l'incremento dei prodotti assicurativi. Tale andamento è tutto da imputare al collocamento da parte di Intesa Sanpaolo Life dei nuovi prodotti "Prospettiva Sostenibile" e "Valore Pro" che nei primi 7 anni garantiscono i premi versati in caso di decesso e successivamente una maggiorazione caso morte e per tale garanzia sono stati classificati come prodotti *insurance*.

Per quanto attiene i prodotti tradizionali, invece, si osserva una flessione del 5,1% da attribuirsi principalmente al fatto che per una precisa scelta commerciale Fideuram Vita non ha collocato prodotti di ramo primo come invece è accaduto nel 2019.

(In milioni di euro)

Dati operativi	31.12.2020		31.12.2019		Variazioni	
	Dato consolidato (a)	Di cui: dato società UBI (b)	Dato consolidato al netto società UBI (c) = (a) - (b)	Dato consolidato (d)	assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
Raccolta per prodotti ass.vi e fin.ri con DPF:	10.057,2	96,2	9.961,0	9.623,9	337,1	3,5%
- Tradizionali (ramo I)	7.493,3	76,9	7.416,4	7.811,5	-395,1	-5,1%
- Capitalizzazione (ramo V)	20,0	19,3	0,7	0,9	-0,2	-19,7%
- Unit Linked (ramo III)	1.850,5	0,0	1.850,5	1.127,8	722,7	64,1%
- Fondi pensione (ramo VI)	693,4	0,0	693,4	683,7	9,7	1,4%
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	7.042,1	24,3	7.017,8	8.313,4	-1.295,6	-15,6%
- Unit Linked (Ramo III)	7.041,6	23,7	7.017,9	8.313,4	-1.295,5	-15,6%
- Fondi Pensione (Ramo VI)	0,5	0,5	-0,0	-	-	-
Totale rami Vita	17.099,3	120,4	16.978,9	17.937,3	-958,6	-5,3%

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

	Contratti al 31.12.2019	Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31.12.2020
Rientranti nell'IFRS4	3.799.908	60.098	328.993	2.335	-267.798	-95.789	3.827.747
Tradizionali	1.026.579	30.211	78.834	494	-109.258	-5.987	1.020.873
Capitalizzazione	1.867	1.112	204	2	-209	-1	2.975
Unit linked	786.271	-	75.911	2	-57.114	-32	805.038
Previdenziali	155.488	1.668	5.187	-	-3.770	-1.336	157.237
F.I.P.	28.333	-	-	11	-883	-225	27.236
Temporanee Caso Morte	1.298.437	27.107	137.933	1.826	-90.568	-85.672	1.289.063
Index linked	12	-	-	-	-5	-	7
Fondi Pensione Aperti	502.921	-	30.924	-	-5.991	-2.536	525.318
Rientranti nello IAS39	596.837	3.403	104.918	9	-73.105	-5.379	626.683
Unit linked	29.896	20	2	1	-2.803	-	27.116
Fondo Pensione	-	1.104	2	-	-45	-	1.061
Multiramo	566.941	2.279	104.914	8	-70.257	-5.379	598.506
Totale	4.396.745	63.501	433.911	2.344	-340.903	-101.168	4.454.430

Gli oneri netti relativi ai sinistri comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a 10.999,9 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, ammontano a 10.896,3 milioni di euro, che si confrontano con gli 11.019,2 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. La variazione in diminuzione del 1,1% risulta dal combinato effetto del contenimento delle prestazioni corrisposte e dalla variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dagli andamenti commerciali.

La variazione negativa della riserva per somme da pagare pari a 438,7 milioni di euro, se si esclude il contributo di BancAssurance Popolari, risulta negativa per 442,4 milioni di euro, la quale si confronta con una variazione positiva di 105,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019. La variazione negativa delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a 2.271,5 milioni di euro che, se si esclude l'apporto di BancAssurance Popolari, risulta negativa e pari a 2.255,3 milioni di euro che, si confronta con una riserva negativa di 2.503,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019; quella delle riserve allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è positiva per 143,5 milioni di euro (negativa per 864,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019). La variazione delle altre riserve tecniche al 31 dicembre 2020, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, è positiva per 124,1 milioni di euro che, se si esclude l'apporto di BancAssurance Popolari, ammonta a 124,5 milioni di euro e si confronta con una riserva negativa di 14,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 163,5 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance Popolari, ammontano a 155,3 milioni di euro che si confrontano con 173,5 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019. Esse comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con *discretionary participation features* (DPF). In particolare la voce accoglie le provvigioni di acquisizione per 86,5 milioni di euro che, se si esclude l'apporto di BancAssurance Popolari, ammontano a 79,9 milioni di euro registrando una diminuzione del 27,4% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019 pari a 110,1 milioni di euro; le altre spese di acquisizione per 20,1 milioni di euro, che al netto del contributo di BancAssurance Popolari ammontano a 18,5 milioni di euro registrando un incremento del 29,5% rispetto ai 14,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019; provvigioni di incasso per 56,9 milioni di euro che si confrontano con i

49,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019 con un incremento del 15,8%.

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate al 31 dicembre 2020, ammontano a 72,9 milioni di euro che, escludendo l'apporto di BancAssurance popolari, ammontano a 71,7 milioni di euro che si confrontano con i 56,8 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019 e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 104,7 milioni di euro che, se si esclude il contributo di BancAssurance Popolari, ammontano a 103,1 milioni di euro che si confrontano con i 96,4 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2019.

Il business Danni

La produzione lorda del *business* protezione è pari a 1.196,4 milioni di euro in diminuzione del 4,2% rispetto ai 1.248,6 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2019, considerando i dati riesposti per omogeneità di confronto. I saldi includono anche gli effetti dell'operazione di acquisizione di RBM, i cui dettagli sono illustrati nel paragrafo dedicato alle operazioni straordinarie. L'operazione ha permesso di accelerare lo sviluppo del business danni avvicinandosi agli obiettivi del Piano d'Impresa.

Si evidenzia la crescita dei prodotti *non-motor* (escluse le CPI) del 2,6% sui quali si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021. Intesa Sanpaolo RBM Salute al 31 dicembre 2020 contribuisce per il 41,4% del comparto protezione (al 31 dicembre 2019 il contributo è pari al 46,2%).

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per famiglia di prodotto:

	(in milioni di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Motor	103,1	113,1
Legati al Credito (CPI)	150,8	217,7
Non Motor	942,5	917,8
di cui Casa e Famiglia	163,4	141,2
di cui Salute e Infortuni	660,5	688,7
di cui Imprese AON	109,7	79,0
di cui Altro	8,9	8,8
Totale	1.196,4	1.248,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento

Per quanto concerne gli oneri relativi ai sinistri si registra un saldo pari a 552,4 milioni di euro che si confrontano con i 646,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019, registrando una variazione in diminuzione del 14,6%.

Al 31 dicembre 2020 i contratti danni sono costituiti da n. 3.282.245 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione risultano sostanzialmente in linea e ammontano a 151,9 milioni di euro che si confrontano con 151,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 1,1 milioni di euro (0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Le spese di amministrazione ammontano a 73,6 milioni di euro in aumento rispetto ai 54,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita e, per direzione unitaria, Fideuram Vita, BancAssurance Popolari e Intesa Sanpaolo Insurance Agency, si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del Framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione G "Informazioni sui rischi".

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16, essendo la stessa ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che, pur con le incertezze connesse alla evoluzione degli effetti della pandemia da Covid19, le conseguenze sulla redditività di Gruppo sono state costantemente monitorate e, complessivamente, non risultano significative; inoltre le aspettative economiche e la solidità dei fondamentali del Gruppo non generano dubbi circa la capacità di operare secondo logiche di going concern. Con riferimento alla situazione di Solvibilità del Gruppo e delle controllate, con il positivo andamento del livello del Solvency Ratio si ritiene che non sussistano incertezze sulla continuità aziendale.

AGCM

In data 25 novembre 2020 è stata avviato un procedimento istruttorio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato (AGCM), in capo alla Controllata Intesa Sanpaolo RBM, in merito alla condotta di mercato tenuta dalla compagnia per il periodo luglio 2018-luglio 2020.

La compagnia, oltre a prestare la massima collaborazione all'Autorità, a partire dalla data di ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ha messo in atto misure concrete, volte ad allineare la qualità del servizio offerto agli assicurati agli elevati standard propri del Gruppo.

Operazioni straordinarie

RBM Assicurazione Salute

In data 19 dicembre 2019 Intesa Sanpaolo Vita ("ISV") e gli azionisti di RBH, holding finanziaria controllata dalla Famiglia Favaretto, hanno raggiunto un accordo per l'acquisizione da parte di ISV di RBM Assicurazione Salute ("RBM"), terzo player italiano nel mercato assicurativo Salute. Il contratto di investimento siglato tra le parti prevede la progressiva acquisizione, tra il 2020 e il 2029, da parte di ISV, dell'intero capitale sociale della società attraverso:

- l'acquisizione del 50% più un'azione del capitale sociale di RBM, con pagamento per cassa al momento del closing con conseguente acquisizione del controllo di RBM da parte di ISV ai sensi dell'IFRS 10;
- l'acquisizione di un'ulteriore quota pari e non inferiore al 20% con pagamento per cassa mediante un meccanismo incrociato di opzioni put and call siglato con RBH esercitabili tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2026;
- l'acquisizione della restante parte del capitale sociale (pari al 30% meno un'azione) con pagamento per cassa mediante un meccanismo incrociato di opzioni put and call siglato con RBH esercitabili tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2029.

L'acquisizione di RBM, successivamente ridenominata Intesa Sanpaolo RBM Salute, permetterà al Gruppo ISP l'immediato posizionamento, con un ruolo di leadership, in un settore attualmente in forte espansione che ha visto il segmento dei prodotti Salute in crescita di quasi il 10% nel quadriennio 2015-18 a fronte di un trend sostanzialmente flat degli altri prodotti relativi al ramo Danni.

RBM risultava l'unico player indipendente tra le compagnie di dimensioni rilevanti nel settore con un solido track-record in termini di crescita di premi e, più in generale, di profittabilità. Al momento dell'acquisizione la sua offerta:

- è dedicata principalmente ad aziende italiane, fondi sanitari integrativi, casse previdenziali e assistenziali ed enti pubblici non economici ed è rivolta, solo in via residuale, a contraenti diretti;
- comprende sia prodotti collettivi ad adesione obbligatoria e/o facoltativa (circa l'85% del portafoglio), sia individuali (circa il 15% del portafoglio);
- avviene principalmente attraverso vendita diretta (circa il 67%) e broker (circa il 31%) e, in via residuale, attraverso agenzia (circa 1,5%) e bancassurance (circa il 0,5%).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita beneficerà, di numerosi fattori di crescita:

- forza propulsiva del canale diretto di RBM (attraverso i rapporti consolidati con le parti sociali, le aziende, gli ordini e le casse professionali e la pubblica amministrazione),
- offerta integrata di polizze collettive salute di RBM
- pieno sviluppo del modello distributivo della bancassicurazione, verso la clientela small – medium corporate e retail
- costituzione di un'Agenzia assicurativa per la vendita di prodotti personalizzati, dedicati principalmente alla clientela large corporate.

L'esecuzione del contratto di compravendita era condizionata all'ottenimento delle consuete autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza (AGCM e IVASS), rilasciate rispettivamente in data 17 marzo e 16 aprile 2020. Conclusosi l'iter autorizzativo, l'operazione è stata finalizzata dalle parti in data 11 maggio 2020 con l'acquisizione da parte di ISV del 50% più un'azione del capitale sociale di RBM a fronte di un corrispettivo pari a 325 milioni. Si segnala che, per far fronte al pagamento di tale importo, ISV ha utilizzato interamente mezzi propri, senza richiedere alcun tipo di supporto di capitale alla capogruppo.

Integrazione UBI Banca nella Capogruppo Intesa Sanpaolo

Il 30 luglio 2020 si è concluso il periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria promossa da Intesa Sanpaolo su azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. (di seguito "UBI Banca"), rappresentanti l'intero capitale sociale sottoscritto e versato.

Inoltre, al fine di prevenire il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai fini antitrust, in data 17 febbraio 2020 Intesa Sanpaolo e BPER Banca (di seguito anche "BPER") hanno stipulato un accordo vincolante ma condizionato al successo dell'OPAS ("Accordo BPER"), che prevede l'acquisto da parte di BPER di un ramo d'azienda composto dagli sportelli bancari dell'entità risultante dall'aggregazione di Intesa Sanpaolo con UBI Banca. L'accordo originario prevede la cessione di circa 400/500 filiali dell'entità aggregata e delle relative attività e passività a fronte di un corrispettivo.

In data 5 agosto 2020, l'Offerta è risultata efficace e ha potuto essere perfezionata.

L'integrazione tra Intesa Sanpaolo e UBI Banca si pone tre principali obiettivi:

- creare valore attraverso un'integrazione industriale rapida e di successo, che possa conseguire importanti sinergie;
- valorizzare i talenti dei due Gruppi (persone, competenze, asset distintivi);
- creare un Champion di dimensione europea, che possa svolgere un ruolo di primo piano nell'evoluzione del settore bancario post Covid.

Tale programma di integrazione è stato lanciato nel mese di settembre.

Il Programma ha definito un piano di lavoro congiunto le cui principali milestone riguardano la cessione delle filiali UBI a BPER, prevista a febbraio 2021 e la fusione di UBI in ISP prevista ad aprile 2021.

In data 30 settembre Intesa Sanpaolo ha sottoscritto un accordo sindacale finalizzato nel contempo a un ricambio generazionale senza impatti sociali e a continuare ad assicurare un'alternativa ai possibili percorsi di riconversione/riqualificazione professionale e la valorizzazione delle persone del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dall'acquisizione di UBI Banca.

L'accordo individua le modalità e i criteri per il raggiungimento dell'obiettivo di almeno 5.000 uscite volontarie entro il 2023, con l'accesso al pensionamento o al Fondo di Solidarietà da parte delle persone del Gruppo.

A seguito di questa integrazione, verranno interessate progressivamente anche le compagnie di assicurazione partecipate da UBI Banca.

Accordo per acquisto Cargeas

Intesa Sanpaolo Vita, nel mese di febbraio 2021, ha siglato un *memorandum of understanding* con BNP Paribas Cardif, che contiene gli elementi essenziali di un successivo accordo definitivo che disciplinerà l'acquisto del 100% di Cargeas Assicurazioni S.p.A., compagnia assicurativa danni operante nel settore della bancassicurazione, prevalentemente tramite la rete bancaria di UBI Banca. La sottoscrizione dell'accordo definitivo è prevista entro la fine di febbraio 2021, mentre il perfezionamento dell'operazione è atteso nella prima metà del 2021 ed è subordinato al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Il prezzo d'acquisto di 390 milioni di euro sarà interamente corrisposto al momento del perfezionamento dell'operazione. Da questa iniziativa, coerente con la strategia di crescita nel ramo danni di Intesa Sanpaolo, sono attese significative sinergie oltre che un allineamento agli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto riguarda Corporate Governance, Controllo dei Rischi e livelli di servizio. BNP Paribas Cardif resta attiva nella fornitura globale di servizi assicurativi, compreso il ramo Danni in Italia e continuerà a proporre l'intera gamma di prodotti sia per il Gruppo BNP Paribas che per altri partner.

Attività di ALM e Capital Management

Il framework di ALM e Capital Management della Compagnia si pone l'obiettivo di contribuire all'indirizzo ottimale delle attività delle altre funzioni aziendali coinvolte nella generazione e nel management delle posizioni di rischio della Compagnia. Viene applicata una logica di analisi integrata attivo/passivo nella quale le varie istanze di natura commerciale, attuariale e finanziaria, sono fattorizzate e valutate rispetto all'obiettivo primario di contenere la volatilità dei fondi propri, garantendo al tempo stesso coerenza con il profilo rischio/rendimento atteso dagli azionisti. Le attività si svolgono tipicamente secondo tre direttrici.

A livello Micro, ogni gestione separata è considerata singolarmente in base al proprio portafoglio di attivi e passivi, quindi agli specifici livelli di garanzie minime offerte, tipologie di prodotto e livelli di plus/minusvalenze latenti.

Oltre alla definizione di una Asset Allocation specifica per ciascuna delle gestioni aperte alla produzione, si conducono analisi di resilienza per determinare i rendimenti prevedibili in base a diverse strategie commerciali e gestionali, e differenti politiche di retrocessione. Si effettuano inoltre le tradizionali analisi di gap di liquidità, sia in condizioni normali che sotto stress, cash-flow ed effective duration, unitamente all'utilizzo di metriche di immunizzazione passiva (PV01 e gamma/convexity) e si definiscono le c.d. future misure di gestione, da incorporare nel modello di proiezione dei futuri flussi di cassa del passivo. Queste vengono modulate anche in funzione dei differenti scenari economici utilizzati per le simulazioni prospettiche, al fine di garantire una valutazione prospettica dei portafogli coerente con le strategie gestionali normalmente seguite in condizioni di mercato comparabili.

A livello Macro, si aggregano i risultati delle analisi Micro, valutandone la coerenza a livello complessivo, isolando cioè i bucket temporali per i quali sussistono eventuali disallineamenti che poi vengono riassorbiti a livello aggregato, ovvero effettuando le dovute compensazioni in ambito di allocazione di portafoglio.

Si valutano inoltre gli impatti complessivi derivanti da specifici scenari economici sfavorevoli, sia in data corrente che in proiezione futura, in modo da definire appropriate strategie di copertura da implementare poi sul portafoglio di proprietà o ripartire pro quota sulle singole gestioni che presentano le esposizioni più marcate.

Trasversalmente rispetto a quanto sin qui descritto, ma in modalità integrata, vengono svolte le attività di Capital Management, i cui obiettivi sono definiti nella "Politica di Gestione del Capitale", che, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita delle Compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, assicurando al contempo il mantenimento di una dotazione patrimoniale adeguata.

Allo scopo sono identificati sia specifici limiti alla distribuzione di elementi dei fondi propri sia opportuni vincoli in relazione alla qualità del capitale da garantire in diversi scenari di solvibilità.

La gestione del capitale della Compagnia si espleta attraverso:

- Il monitoraggio nel continuo della posizione di capitale mediante analisi di sensitivity ai diversi fattori di rischio;
- l'ottimizzazione del capitale attuale e prospettico, in coerenza con il contesto operativo della Società e con le valutazioni prospettiche sull'andamento delle variabili finanziarie più rilevanti, anche tenendo in considerazione l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il contributo alla definizione delle strategie commerciali, in particolare tramite valutazioni sugli

impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico e di creazione di valore;

- il mantenimento di un livello di qualità del capitale adeguato al contesto operativo della Compagnia, tenendo in particolare considerazione l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, e avendo come riferimento il Risk Appetite del Gruppo Assicurativo e delle singole Compagnie e i livelli di target capital definiti gestionalmente;
- la valutazione di ipotesi di LME (Liability Management Exercise) in merito alla gestione dinamica degli strumenti di capitale di debito, già emessi o di eventuale futura emissione, con diverse forme tecniche e in differenti scenari economici ed il coordinamento delle attività necessarie per la finalizzazione delle operazioni di raccolta di capitale.

Operazioni di Capital Management

Il 22 dicembre 2020 è stato collocato presso investitori istituzionali, con quotazione alla Borsa di Lussemburgo (ISIN XS2262806933), un nuovo prestito obbligazionario subordinato con le seguenti caratteristiche:

- Obbligazione subordinata non convertibile di durata decennale, emessa per un importo nominale di 600 milioni di euro, tasso fisso annuo del 2.375%, prezzo di emissione di 99.473%, ammissibile per la classificazione Solvency II come Tier 2.
Il prezzo del titolo al 31 dicembre 2020 era 99.419

Per quanto riguarda gli altri strumenti subordinati, si riepilogano di seguito le principali informazioni:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 presso la Borsa di Lussemburgo per 750 milioni di euro (XS1156024116), ammissibile per la classificazione Solvency II come Restricted Tier 1.
Il prezzo del titolo ad inizio anno era di 109,914, il 31 dicembre 2020 di 109,821. In corso d'anno il prezzo minimo è stato registrato il 19 marzo (88,096) mentre il prezzo massimo è stato quotato il 19 febbraio (114,225). In data 17 dicembre 2020 è stata pagata la cedola annuale al tasso del 4,75% per 35.625 migliaia di euro.
- Finanziamento subordinato idoneo per la classificazione Tier 2 ai fini dei requisiti di solvibilità, per un ammontare pari a 600 milioni di euro ad un tasso annuale del 3,41% e scadenza decennale (21/07/2027).

Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzate nella sezione "Altre informazioni" riportata nella Nota Integrativa consolidata.

Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione del 99,99%. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo. Il capitale sociale è rappresentato da 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita detiene n. 1.246.785 azioni della controllante

Intesa Sanpaolo. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management relativo agli esercizi 2012-14-15-16 e del Piano Lecoip per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Life, autorizzati dalla Assemblee di Intesa Sanpaolo e disposti dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 2.384 migliaia di euro.

Si riporta di seguito la suddivisione delle azioni della capogruppo Intesa Sanpaolo detenute dal Gruppo Intesa Sanpaolo Vita e da Fideuram Vita al 31 dicembre 2020:

	(in migliaia di euro)	
	Numero azioni	31.12.2020
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	701.249	1.341
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	215.620	412
INTESA SANPAOLO LIFE LIMITED	185.043	354
FIDEURAM VITA S.p.A.	144.873	277
Totale	1.246.785	2.384

Sede principale

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Inghilterra 3 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato del gruppo Intesa Sanpaolo Vita è sottoposto a revisione legale da parte di KPMG S.p.A.. Il 17 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di risolvere consensualmente, con efficacia dalla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020, l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2013-2021 affidato alla KPMG S.p.A., avente sede legale in Via Vittor Pisani 25, Milano, al fine di riallineare la scadenza dell'incarico stesso con quella della Capogruppo bancaria. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha conferito a Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Via Meravigli 12, Milano, l'incarico di revisore contabile per gli esercizi 2021-2029.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possono incidere in misura rilevante sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

Inoltre, si segnala che l'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo Vita convocata per il 17.03.2021 prevede all'ordine del giorno l'ipotesi di distribuzione di riserve per l'importo di 353.785.047,84 euro.

Sulla base di quanto sopra, gli Own Funds ai fini della determinazione del Solvency Ratio di Gruppo relativo all'adempimento del 4° trimestre dell'esercizio 2020, pari al 221%, riflettono prudenzialmente tale ipotesi di distribuzione di riserve di Intesa Sanpaolo Vita (che impatta per 9 p.p. sulla citata percentuale di Solvency ratio).

Alla data di approvazione del bilancio consolidato, sono in corso le necessarie interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza IVASS in materia di possibilità di distribuzione di riserve.

~ ~ ~

L'avvio delle campagne vaccinali ha migliorato le prospettive di ripresa per la seconda metà del 2021. Tuttavia, l'ondata autunnale e invernale della pandemia influenzerà negativamente l'attività economica almeno nel primo trimestre dell'anno, soprattutto in Europa. Dal punto di vista settoriale, commercio e servizi continueranno a essere più colpiti di manifatturiero e costruzioni, ma successivamente dovrebbero sperimentare anche una ripresa più veloce durante la fase di allentamento delle misure restrittive e di riduzione dei contagi. Le politiche fiscali saranno ancora orientate al sostegno dei settori penalizzati dalla pandemia e alla mitigazione delle ripercussioni negative sui redditi delle famiglie. Non si prevedono ulteriori misure di allentamento della politica monetaria né negli Stati Uniti, né nell'Eurozona. I tassi di interesse a breve termine resteranno vicini ai minimi recenti.

In assenza di nuove ondate di contagio da Covid-19 in corso d'anno (e rinnovata adozione di severe misure di lockdown) e con una efficace distribuzione dei vaccini, le economie emergenti sono attese in sensibile recupero nel corso del 2021, con un tasso di crescita del PIL che il FMI vede nel complesso degli emergenti intorno al 5%. Nei Paesi con controllate ISP, in area CEE/SEE la ripresa risentirà negativamente, nel 1° trimestre, di una caduta tendenziale della crescita per effetto della seconda ondata del contagio pandemico e, successivamente, dei riflessi, in termini di cadute occupazionali e dismissione di attività produttive, della crisi economica intervenuta nel 2020. Per contro, l'intera regione beneficerà, in aggiunta agli effetti positivi del superamento della emergenza sanitaria, dell'avvio dei progetti di investimento legati al piano fiscale europeo Next Generation UE.

Fuori della regione CEE/SEE, la crescita del PIL è prevista in cauta ripresa in Russia, grazie anche al recupero atteso dei prezzi degli idrocarburi, più sostenuta in Egitto, favorita dal lancio degli imponenti progetti infrastrutturali annunciati dalle Autorità locali, verso un trend che nel lungo periodo è stimato dal FMI sopra al 5%.

Le prospettive economiche restano ovunque soggette a prevalenti rischi verso il basso associati all'eventualità di nuove ondate dell'infezione da SARS COVID-19 in particolare ove queste ultime dovessero interferire negativamente sulla efficacia dei piani di somministrazione vaccinale attualmente in corso.

Torino, 15 febbraio 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



Luigi Maranzana

Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	970.451	662.717
1.1 Avviamento	913.972	634.580
1.2 Altre attività immateriali	56.479	28.137
2 ATTIVITÀ MATERIALI	33.953	25.223
2.1 Immobili	7.817	-
2.2 Altre attività materiali	26.136	25.223
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	92.779	27.608
4 INVESTIMENTI	179.630.837	170.613.735
4.1 Investimenti immobiliari	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.473	2.645
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	68.712	68.977
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.156.172	85.412.134
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	88.403.481	85.129.979
5 CREDITI DIVERSI	1.024.741	695.573
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	320.019	111.709
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	4.189	4.707
5.3 Altri crediti	700.533	579.157
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	3.887.518	3.699.314
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	-	-
6.3 Attività fiscali differite	468.359	335.851
6.4 Attività fiscali correnti	2.818.853	2.719.239
6.5 Altre attività	600.306	644.224
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.923.504	1.046.650
TOTALE ATTIVITÀ	187.563.783	176.770.820

Stato Patrimoniale Consolidato – Passivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
1 PATRIMONIO NETTO	7.054.860	6.420.160
1.1 di pertinenza del gruppo	7.054.860	6.420.160
1.1.1 Capitale	738.950	677.869
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3 Riserve di capitale	1.328.098	1.328.098
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.454.162	3.220.961
1.1.5 (Azioni proprie)	-	-
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	781.313	492.570
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	51.263	19.216
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	701.073	681.446
1.2 di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	-3.831	-
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.831	-
2 ACCANTONAMENTI	30.563	13.902
3 RISERVE TECNICHE	96.825.476	89.149.481
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	79.963.841	78.106.123
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	77.532.886	76.221.727
4.2 Altre passività finanziarie	2.430.955	1.884.396
5 DEBITI	1.942.562	1.663.668
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	314.415	290.920
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	77.141	20.994
5.3 Altri debiti	1.551.006	1.351.754
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.746.481	1.417.487
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2 Passività fiscali differite	973.617	700.629
6.3 Passività fiscali correnti	535.175	439.682
6.4 Altre passività	237.689	277.176
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	187.563.783	176.770.820

Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
1.1 Premi netti	10.840.897	10.147.480
1.1.1 Premi lordi di competenza	10.990.110	10.175.128
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-149.213	-27.649
1.2 Commissioni attive	1.570.272	1.529.743
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	295.894	447.125
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	21	572
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.096.171	2.260.356
1.5.1 Interessi attivi	1.632.069	1.751.418
1.5.2 Altri proventi	207.184	194.101
1.5.3 Utili realizzati	256.917	314.234
1.5.4 Utili da valutazione	-	603
1.6 Altri ricavi	173.541	194.894
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	14.976.795	14.580.170
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-11.329.674	-11.206.746
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-11.433.894	-11.217.125
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	104.220	10.379
2.2 Commissioni passive	-1.225.553	-1.210.642
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-672	-
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-281.711	-178.423
2.4.1 Interessi passivi	-62.956	-70.964
2.4.2 Altri oneri	-2.579	-24
2.4.3 Perdite realizzate	-135.036	-98.560
2.4.4 Perdite da valutazione	-81.139	-8.875
2.5 Spese di gestione	-537.397	-501.679
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-301.969	-321.764
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-73.985	-57.049
2.5.3 Altre spese di amministrazione	-161.443	-122.866
2.6 Altri costi	-707.381	-554.418
2 TOTALE COSTI E ONERI	-14.082.388	-13.651.910
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	894.407	928.260
3 Imposte	-189.503	-246.815
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	704.904	681.446
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	704.904	681.446
di cui di pertinenza del gruppo	701.073	681.446
di cui di pertinenza di terzi	3.831	-

Conto Economico Consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	704.904	681.446
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-441	-189
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-697	-189
Altri elementi	255	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	321.232	504.231
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	288.743	486.013
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	32.489	18.218
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	320.791	504.042
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	1.025.695	1.185.487
di cui di pertinenza del gruppo	1.021.864	1.185.487
di cui di pertinenza di terzi	3.831	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2019
Capitale	677.869	-	-	-	-	-	677.869
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.098	-	-	-	-	-	1.328.098
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.650.395	-	671.980	-	-101.414	-	3.220.961
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	671.980	-	9.466	-	-	-	681.446
Altre componenti del conto economico complessivo	7.744	-	18.028	-180	486.194	-	511.786
Totale di pertinenza del gruppo	5.336.086	-	699.474	-180	384.780	-	6.420.160
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.336.086	-	699.474	-180	384.780	-	6.420.160

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2020
Capitale	677.869	-	61.081	-	-	-	738.950
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.098	-	-	-	-	-	1.328.098
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.220.961	-	649.565	-	-859.618	443.253	3.454.162
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	681.446	-	19.627	-	-	-	701.073
Altre componenti del conto economico complessivo	511.786	-	10.133	415	294.504	15.739	832.577
Totale di pertinenza del gruppo	6.420.160	-	740.406	415	-565.114	458.992	7.054.860
Capitale e riserve di terzi	-	-	-3.831	-	-	-	-3.831
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	3.831	-	-	-	3.831
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.420.160	-	740.406	415	-565.114	458.992	7.054.860

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	894.407	928.260
Variazione di elementi non monetari	7.468.477	10.067.129
Variazione della riserva premi danni	61.700	114.367
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	120.014	56.682
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	7.717.854	8.643.659
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	16.661	-2.254
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e	-271.770	1.187.068
Altre Variazioni	-175.983	67.608
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-49.966	539.516
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-128.150	-29.055
Variazione di altri crediti e debiti	78.184	568.571
Imposte pagate	-189.503	-246.815
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-1.062.874	-3.130.919
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	1.857.719	8.172.093
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-2.920.593	-11.303.012
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	7.060.542	8.157.171
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	172	-572
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	265	5.127
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.825.177	-8.000.571
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-5.824.740	-7.996.017
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-358.948	-83.566
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-358.948	-83.566
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.046.650	969.062
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	876.854	77.589
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.923.504	1.046.650

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana..........(**)

Nota Integrativa

Parte A – Principi di redazione e di valutazione

Principi di redazione

Quadro di riferimento normativo

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'International accounting standard board (iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili International accounting standard (ias) e International financial reporting standard (ifrs), così come omologati dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati.

Si segnala che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'*hedge accounting*.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS16, che sostituisce il precedente principio IAS 17 *Leasing* e che si ritiene non abbia effetti significativi sul Gruppo Assicurativo. Il principio introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*). Il Gruppo ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- "*framework for the preparation and presentation of financial statements dell'international accounting standards board*";
- "*implementation guidance, basis for conclusions*" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'International financial reporting interpretation committee (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS

predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

Con riferimento al principio IFRS 9, il 3 novembre 2017 è inoltre stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea il Regolamento n. 1988/2017 che estende le opzioni *Temporary Exemption* e *Overlay Approach* sia ai bilanci assicurativi di gruppi assicurativi sia ai bilanci consolidati di conglomerati finanziari, quali Intesa Sanpaolo.

I due provvedimenti sono stati introdotti nel corso del 2016 al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative prevista inizialmente per il 1° gennaio 2021, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, ed il principio IFRS 9.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, congiuntamente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha optato nel corso del mese di dicembre 2017 per l'adozione del *Temporary Exemption* che consente ai gruppi esclusivamente o prevalentemente assicurativi di rinviare l'applicazione del principio IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2023 in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

Il Gruppo ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*, in particolare che la percentuale del valore contabili e delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità sia maggiore al 90% (*predominance ratio*).

Come stabilito dalla normativa contabile si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio contabile IFRS 9 in via posticipata al 1 gennaio 2023.

Nella tabella sotto richiamata non sono inclusi gli investimenti il cui rischio è interamente a carico degli assicurati che, per *business model*, non sono assoggettati a SPPI test.

(in migliaia di euro)

Voce	Fair Value alla data di chiusura	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio (3)	Fair Value alla data di chiusura precedente
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	92.327.447	3.562.204	2.419.445	86.345.798
di cui				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	76.485.448	3.231.923	1.731.209	71.522.316
Titoli di debito	76.485.448	3.231.923,00	1.731.209	71.522.316
Titoli strutturati	763.348	24.318	256.122	482.908
Altri titoli di debito	75.722.100	3.207.605	1.475.087	71.039.408
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (2)	15.841.999	330.281	688.236	14.823.482
Titoli di debito	703.039	10.689	-126.924	819.274
Titoli strutturati	167.094	2.223	17.554	147.317
Altri titoli di debito	535.945	8.466	-144.478	671.957
Titoli di capitale	1.757.924	818	274.469	1.482.637
Quote di OICR	12.862.799	51.440	535.186	12.276.173
Strumenti derivati	518.237	267.334	5.505	245.398

(in migliaia di euro)

Voce	Fair Value alla data di chiusura	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio (3)	Fair Value alla data di chiusura precedente
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	75.962	3.981	-3.157	75.138
di cui				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	32.287	3.139	-21.241	50.389
Titoli di debito	32.287	3.139	-21.241	50.389
Titoli strutturati	-	-	-19.439	19.439
Altri titoli di debito	32.287	3.139	-1.802	30.950
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (2)	43.675	842	18.084	24.749
Titoli di debito	41.173	842	18.258	22.073
Titoli strutturati	41.173	842	18.258	22.073
Titoli di capitale	2.502	-	-174	2.676

(1) escluse le attività finanziarie che soddisfano la definizione di possedute per negoziazione di cui all'IFRS 9, o che sono gestite e il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(2) include tutte le attività finanziarie diverse ossia ovvero qualsiasi attività finanziaria:

i) con termini contrattuali che non prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire;

ii) che soddisfa la definizione di "posseduta per negoziazione" di cui all'IFRS 9; o

iii) che è gestita o il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(3) colonna opzionale, per permettere la ricostruzione della variazione di fair value tra l'esercizio precedente e l'esercizio corrente. Include quei movimenti non riconducibili a variazioni di fair value (acquisti, vendite, rimborsi, etc.)

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

(in migliaia di euro)

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	Rating di rischio credito	Valore contabile (2) esercizio corrente	Valore contabile (2) esercizio precedente
Titoli di debito		74.521.778	70.111.711
Titoli strutturati	Investment Grade	683.461	381.553
Altri titoli di debito		73.838.317	69.730.158

(in migliaia di euro)

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1) che non hanno un basso rischio di credito	Rating di rischio credito	Valore contabile (2) esercizio corrente	Valore di mercato esercizio corrente	Valore contabile (2) esercizio precedente
Titoli di debito		1.991.223	1.992.817	1.458.427
Titoli strutturati		79.887	79.887	121.459
Altri titoli di debito	Non Investment Grade	1.911.336	1.912.930	1.336.967

(1) escluse le attività finanziarie che soddisfano la definizione di possedute per negoziazione di cui all'IFRS 9, o che sono gestite e il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(2) nel caso di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, prima di qualsiasi rettifica per riduzione di valore.

A partire dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore l'impianto normativo di vigilanza prudenziale Solvency II applicabile all'intero comparto assicurativo europeo. Il nuovo impianto normativo ha interamente rivisto le modalità di calcolo degli indicatori sintetici finalizzati a misurare la solvibilità delle compagnie assicurative.

Le compagnie assicurative del Gruppo hanno pertanto dato seguito a tutti i nuovi adempimenti previsti al riguardo dal nuovo calendario di invio dei dati segnaletici all'Autorità di Vigilanza IVASS,

tra i quali i principali hanno riguardato i Fondi Propri Ammissibili (*Eligible Own Funds*), il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) e l'Indice di Solvibilità (*Solvency Ratio*). Il calcolo del *Solvency Ratio* aggregato riferito alle imprese di assicurazione è predisposto da Intesa Sanpaolo Vita in qualità Capogruppo Assicurativa all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. In base all'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private) Intesa Sanpaolo Vita è inoltre tenuta alla redazione di un bilancio consolidato "aggregato" del Gruppo Assicurativo nel cui perimetro rientrano Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life in quanto controllate al 100%, Intesa Sanpaolo RBM Salute controllata al 50%+1 azione, e Fideuram Vita, BancAssurance Popolari e Intesa Sanpaolo Insurance Agency, in quanto soggetta a direzione unitaria sulla base di quanto previsto dal codice delle assicurazioni.

Con particolare riferimento al Capital Management le compagnie del Gruppo in ottemperanza alla normativa *Solvency II* e alle indicazioni formulate in merito dalle Autorità di Vigilanza in applicazione degli Orientamenti EIOPA in materia di sistema di *governance*, di valutazione prospettica dei rischi sulla base dei principi ORSA hanno predisposto il processo di identificazione dei Fondi Propri. Le connesse regole di gestione dei Fondi Propri sono orientate a conseguire l'obiettivo di valutare il fabbisogno e l'allocazione ottimale di capitale.

In base a quanto previsto dall'art. 4-bis dal regolamento ISVAP n. 7/2008, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement*) è pari a 3.948 migliaia di euro ed il Requisito Patrimoniale Minimo (*Minimum Capital Requirement*) è pari a 2.161 migliaia di euro.

I Fondi Propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) a copertura dell'SCR (*Solvency Capital Requirement*) sono pari a 8.733 migliaia di euro ed i Fondi Propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) a copertura dell'MCR (*Minimum Capital Requirement*) sono pari a 7.756 migliaia di euro.

Il requisito patrimoniale di solvibilità è rappresentato alla data del 31 dicembre 2020.

I dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati corrispondono a quanto è stato inviato all'autorità di Vigilanza con riferimento all'adempimento relativo al 4° trimestre 2020.

Per gli eventi successivi e il relativo impatto sul livello dei Fondi propri si rimanda a quanto rappresentato in relazione sulla gestione al paragrafo "I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione".

Struttura del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori disclosure richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

Si segnala l'applicazione, obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014, del Regolamento 1254/2012 avente ad oggetto l'omologazione dei principi contabili IFRS10, IFRS11 e IFRS 12 e l'introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS27 e IAS 28). Le disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento 1254/2012 sono state integrate da successivi Regolamenti (n.313 e n.1174 del 2013) anch'essi in vigore dal 1° gennaio 2014.

In questo contesto l'IFRS10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti. Tale principio, pertanto, basa il concetto del controllo sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata,
- L'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- La capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

In linea generale, con il nuovo principio la definizione del controllo richiede un'analisi più articolata e un maggior grado di soggettività rispetto alla normativa previgente.

Tali criteri di valutazione sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato da Intesa Sanpaolo S.p.A. al servizio del piano di assegnazione gratuita al Top Management, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al fair value. Nel conto economico è stata registrata la variazione di fair value del titolo; contestualmente viene registrato un costo del personale di pari importo e viene alimentata la riserva di patrimonio netto relativa alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Contabilizzazione dell'operazione di acquisizione secondo l'IFRS3

L'IFRS 3 prevede che la contabilizzazione iniziale di una aggregazione aziendale possa essere provvisoria e concede un periodo di 12 mesi al soggetto acquirente per rettificare gli importi provvisori con effetto retroattivo dalla data di acquisizione. Il principio identifica tale arco temporale come *"il periodo di valutazione"*, vale a dire *"il periodo successivo alla data di acquisizione, durante il quale l'acquirente può rettificare gli importi provvisori rilevati per una aggregazione aziendale. Il periodo di valutazione concede all'acquirente un lasso di tempo ragionevole per ottenere le informazioni necessarie a identificare e valutare i seguenti elementi alla data di acquisizione, in conformità alle disposizioni del presente IFRS:*

- le attività acquisite e le passività assunte identificabili nonché qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
- il corrispettivo trasferito per l'acquisita (o l'altro ammontare utilizzato nella valutazione dell'avviamento);
- nel caso di una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- l'avviamento risultante o l'utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli."

Sulla base di quanto sopra, ai fini del Bilancio 2020, si è provveduto a completare il processo di PPA, su Intesa Sanpaolo RBM Salute, per tener conto della correzione del costo complessivo dell'acquisizione pari a 656 milioni di euro, per incorporare l'ulteriore e ultimo aggiustamento prezzo previsto nel contratto siglato tra le parti e definito sulla base del Solvency Ratio di RBM al 30 giugno 2020. Dal calcolo effettuato è emerso un incremento del costo di acquisizione pari a 1,8 milioni, corrisposto da ISP ai precedenti azionisti di RBM nel corso del terzo trimestre 2020.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di PPA, si sono concluse le analisi volte a rideterminare il *fair value* del portafoglio immobiliare della società e ad individuare eventuali intangibili specifici non rilevati in precedenza nel bilancio di RBM. Con riferimento al primo punto, con il supporto della Direzione Immobili, è stata predisposta una perizia che ha definito puntualmente il *fair value* alla data di acquisizione dell'immobile di proprietà della società, sito in Milano, determinando una differenza negativa rispetto al precedente valore contabile pari a 0,7 milioni di euro, contabilizzato nell'ambito del processo di PPA. Per quanto attiene invece l'individuazione di specifiche attività intangibili, si segnala che le analisi svolte hanno portato alla rilevazione di un'attività intangibile tipica del business assicurativo, precedentemente non rilevata nel bilancio di RBM, ovvero il Value of Business Acquired (VoBA) per un importo lordo pari a 32 milioni di euro.

La rilevazione dell'intangibile specifico relativo al Value of Business Acquired (VoBA)

Oltre alla rilevazione al fair value di attività e passività già precedentemente rilevate nel bilancio della società acquisita, l'IFRS 3 richiede che in ogni business combination vengano identificate anche eventuali attività intangibili non iscritte nel bilancio dell'entità acquisita, una volta verificati i requisiti per una autonoma valutazione al fair value delle stesse.

In base alle disposizioni dell'IFRS 3 e dello IAS 38, l'acquirente deve rilevare alla data di acquisizione un'attività immateriale non iscritta precedentemente nel bilancio dell'entità acquisita solo se:

- l'attività è separabile (può essere separata o scorporata dall'impresa e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, individualmente o insieme al relativo contratto), oppure deriva da diritti contrattuali o da altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'impresa o altri diritti e obbligazioni;
- l'attività è controllabile, ovvero se l'impresa ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi;
- il fair value dell'attività può essere valutato attendibilmente a prescindere dal fatto che l'attività sia stata rilevata dall'acquisita prima dell'acquisizione aziendale.

Al fine di individuare le attività immateriali acquisite in una business combination, l'IFRS 3 fornisce numerose esemplificazioni di beni intangibili che soddisfanno i requisiti per l'iscrizione separata rispetto al goodwill/badwill rilevato a seguito del processo di aggregazione. Stante quanto sopra, sono state condotte analisi specifiche con il supporto di un consulente terzo che hanno portato alla rilevazione di uno specifico intangibile, il *Value of Business Acquired (VoBA)*.

Il VoBA è un intangibile specifico identificato nell'ambito della client relationship e specificatamente indicato tra le attività intangibili tipiche del business assicurativo secondo l'IFRS 4, rappresentato dai rapporti contrattuali nei quali si sostanzia la relazione con la clientela acquisita.

Il valore intangibile è rappresentato dalla capacità dei contratti con la clientela, in essere al momento dell'acquisizione, di generare ricavi lungo la vita utile residua dei rapporti acquisiti. Si tratta pertanto di una attività intangibile strettamente legata alla specifica relazione contrattuale con il cliente (le polizze assicurative) che, per sua natura, ha una durata determinata. L'attività immateriale non può, pertanto, essere considerata a vita indefinita, ma deve essere soggetta ad ammortamento lungo la vita residua stimata dei rapporti acquisiti alla data di acquisizione.

Il valore dell'intangibile deve essere determinato esclusivamente sui rapporti acquisiti al momento dell'operazione di aggregazione e non sulla capacità della compagnia di generare nuovi rapporti (new business) che invece deve essere valorizzata all'interno dell'avviamento.

Secondo la prassi valutativa in materia il valore del VoBA è stato stimato, con il supporto di un consulente terzo, come differenza tra il valore del patrimonio netto IAS/IFRS di RBM ed il valore degli Own Funds, definito ai fini della normativa Solvency II che tiene conto delle riserve tecniche della società riespresse al fair value.

Non essendo disponibile una situazione patrimoniale alla data di acquisizione, il VoBA è stato determinato sulla base dei valori al 31 marzo 2020, ultima situazione disponibile prima della data di acquisizione con riferimento al Market Value Balance Sheet e che è stata utilizzata pertanto come proxy per il calcolo del fair value delle riserve alla data di acquisizione. La riesposizione al fair value

delle riserve tecniche, al lordo del correlato effetto fiscale, ha determinato un valore del VoBA pari a 32 milioni.

Ai fini della determinazione dei criteri di ammortamento dell'intangibile, poiché come detto l'attività immateriale ha una vita residua determinata, si è scelto di ammortizzare l'asset con quote decrescenti sulla base di una stima del decadimento delle polizze acquisite alla data di acquisizione, pari a 4,5 anni. La percentuale di ammortamento è stata definita sulla base della durata media contrattuale delle polizze, ipotizzando un cut off del periodo di ammortamento alla fine del quarto anno anche tenuto conto dell'incidenza limitata dei volumi di premi con scadenza successiva ai 4,5 anni.

	(In milioni di euro)				
	2020	2021	2022	2023	2024
Ammortamento del VOBA	8	11	8	4	1

Sulla base di quanto sopra, tenuto opportunamente conto del periodo di ammortamento intercorso tra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2020, l'attività intangibile risulta iscritta nel Bilancio 2020 ad un valore pari a 24,4 milioni.

Sintesi del processo di allocazione del costo di acquisizione e la determinazione finale dell'avviamento

Si ricorda che, in virtù degli accordi di put/call sottoscritti, l'avviamento è stato rilevato sul 100% della società acquisita (cd. *full goodwill*) come differenza tra il costo dell'acquisizione complessivo (corrispettivo trasferito per il 50% più un'azione della società più il fair value della passività finanziaria relativa alle put option sottostanti la quota di minoranza) ed il patrimonio netto oggetto di acquisizione al 30 aprile 2020 (opportunosamente rivalutato al fair value nel processo definitivo).

	(In milioni di euro)	
		31.12.2020
Importi PPA Definitiva		
Prezzo iniziale	A	300
Aggiustamenti prezzo	B	27
Valore di carico della partecipazione in RBM	C = A + B	327
Fair value debito per put option su 20% di RBM (scadenza 31/07/2026)	D	110
Fair value debito per put option su 30% -1 di RBM (scadenza 31/07/2029)	E	220
Totale della passività finanziaria	F = D + E	330
Costo di acquisizione complessivo di RBM alla data di acquisizione	G = C + F	657
Patrimonio netto IAS/IFRS RBM al 30/04/2020	H	356
Effetti di PPA	I	22
- Rilevazione VOBA		32
- Delta fair value su immobile		-1
- Effetti fiscali correlati		-9
Patrimonio netto RBM al 30.04.2020 al fair value	L = H + I	378
Avviamento	G - L	279

Come risultante dalla tabella riportata in precedenza dal confronto tra il costo di acquisizione complessivo e il patrimonio netto rivalutato al fair value risulta una differenza residua da allocare pari

a 279 milioni, inferiore di 20 milioni rispetto all'importo provvisorio, che è stata imputata ad avviamento nel Bilancio 2020.

Operazioni con società “under common control”

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto “under common control”, IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del “*purchase method*”, richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro *fair value* in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile, si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

Prodotti assicurativi

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un range dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto

è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (IFRS 15), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come strumenti finanziari senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente

utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello *shadow accounting*. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Nei rami danni, ai sensi dello IFRS4, sono state effettuate le rettifiche previste per riserve su rischi catastrofali e riserve di perequazione.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le plusvalenze/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al *fair value* rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked e parte delle Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico qualora non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (AIL) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate *investment contracts* sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;

- per i contratti Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*). Tale componente assicurativa è accantonata nelle riserve tecniche. Per i prodotti Index Linked con componente assicurativa non marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto allo separazione della componente assicurativa;

Il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve; vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti *investment* valutate al *fair value* sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e IFRS 15, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di *investment management services*. I costi da capitalizzare, *deferred acquisition costs*, (DAC) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, mentre i caricamenti iniziali, *deferred income reserve* (DIR), da iscrivere in bilancio come passività, sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico qualora non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato DAC, tra gli attivi, e DIR, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di DIR e DAC attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Investimenti

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende le partecipazioni non consolidate definite e disciplinate dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate) che non sono classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). La voce non comprende le partecipazioni in controllanti o in imprese che concretizzano una

partecipazione ai sensi dell'art 72, del D.Lgs. n. 209/2005. In tale voce vi risultano essere iscritte le partecipazioni detenute in società collegate, che sono iscritte in base al metodo del Patrimonio netto. Successivamente alla prima iscrizione, la variazione del valore di tali partecipazioni intercorsa nell'esercizio, risultate dall'applicazione del metodo del Patrimonio netto, è iscritta nell'apposita voce di Conto economico. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari dell'attivo e operazioni in derivati.

Il valore corrente (fair value)

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Il valore corrente (*fair value*) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (Comparable Approach – titoli di "livello 2");
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model – titoli di "livello 3").

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per

la negoziazione e le attività designate a *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a *fair value* riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura. Possono riguardare, altresì, attività finanziarie originariamente connesse a passività finanziarie o riserve tecniche collegate a prodotti Linked che, per effetto del riscatto da parte dei Clienti, sono temporaneamente detenute negli investimenti del patrimonio libero o allocati a gestioni interne separate.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il *fair value* è positivo, e come passività, se il *fair value* è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 "Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico". La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di

interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il *net asset value* con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* sugli investimenti azionari prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di *impairment*;
- la determinazione dell'eventuale *impairment*.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("*private equity*") il *fair value* dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento cui contribuisce come elemento anche il *Net Asset Value* del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del *fair value* relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il *fair value* negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un *fair value* negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di credit event;
- presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle

cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (*impairment*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

Investimenti immobiliari e attività materiali

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Tali attivi sono valutati al costo.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Il principio contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, sono state introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use).

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più

significativa in quanto tali contratti rappresentano il 98% del valore dei diritti d'uso. Per contro, ancorché significativa in termini di numerosità, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso. Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware. I contratti di leasing immobiliare Italia includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed all'hardware. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo sull'adozione del principio IFRS 16

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo - analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

Si riepilogano di seguito alcune scelte del Gruppo, adottate dal Gruppo Assicurativo, in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione. Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari il Gruppo ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Per quanto riguarda le società estere, ogni Legal Entity applicherà la regola generale di considerare un rinnovo nel primo periodo, a meno che le normative locali e le scelte aziendali non portino a scelte diverse. In quest'ultimo caso, la società deve stimare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione, prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i contratti Real Estate, il piano industriale generale e le leggi e usi locali.

In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, il Gruppo ha deciso – per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) – di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente ed il valore del VOBA (Value of Business Acquired), iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS3 che richiede che in ogni business combination vengano identificate attività intangibili che abbiano un'autonoma valutazione.

Il valore del VOBA iscritto è l'espressione della capacità dei contratti con la clientela, in essere al momento dell'acquisizione, di generare ricavi lungo la vita utile residua dei rapporti acquisiti e si concretizza quale differenza tra il *fair value* dei diritti e delle obbligazioni contrattuali relativi ai contratti assicurativi in essere e il valore delle passività assicurative. In quest'ottica, il VOBA si configura come avente una vita utile definita (certificata da perito indipendente) generando pertanto ammortamento in quote variabili sulla base della stima del decadimento delle polizze acquisite per una durata pari a 4,5 anni.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico. Il valore dell'accordo di distribuzione in esclusiva viene ammortizzato linearmente sulla base della durata di tale accordo, stabilita in sei anni.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

Strumenti finanziari del passivo

Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value* consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli *asset* sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'*unbundling* della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'*amortised cost*. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei *cash flow* futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

Riserve tecniche

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella

forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;

- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto "shadow accounting", che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un *liability adequacy test* (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante *business combination*, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli *assets* e delle *liabilities*.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in *model points* rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una opportuna componente al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati.

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco

deterministico.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;
- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;
- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati lbnr, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal *liability adequacy test*, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti ai sensi dello Ias 19. Il TFR accantonato precedentemente alle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre il TFR maturato successivamente a tale data è un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione e/o all'INPS.

Premi di anzianità

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello Ias 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello Ias 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

Altre poste del bilancio e altre informazioni.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo Ias 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli Ias 39 e IFRS 15, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- *financial instrument*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di *financial instrument*, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento e quindi da spesare a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di *investment management services* sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali *management fees future*. Predetti costi, associati alla componente di *investment management services*, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo Ifrs 15. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i *management services* vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una *deferred income reserve* è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo Ias 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le *management fees future*.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di *profit testing* e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'*embedded value*.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di *profit testing*. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Capogruppo, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo Ias 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello Ias 12, in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono “differenze temporanee tassabili”, quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e “differenze temporanee deducibili”, quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell’attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli Ias, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall’Ifrs 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al *fair value* alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un’obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l’impiego di risorse per adempiere l’obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B - Principi ed area di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo Vita è stato redatto in applicazione del disposto dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005, comma 2, lettera a, che ne prescrive la predisposizione in presenza di compagnie di assicurazione operanti secondo una direzione unitaria e controllate da un'impresa non tenuta alla redazione del bilancio consolidato in base al già richiamato decreto legislativo.

Il comma 3 dell'art. 96 del codice delle assicurazioni prevede che il bilancio consolidato venga redatto dall'impresa che in base ai dati dell'ultimo esercizio approvato presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Il presente bilancio consolidato include, oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo RBM Salute oltreché Fideuram Vita, BancAssurance Popolari e Intesa Sanpaolo Insurance Agency in quanto società facenti parte del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed è assoggettata alla Direzione Unitaria di Intesa Sanpaolo.

Le partecipazioni nelle società Intesa Sanpaolo Smart Care, Eurizon Capital Real Asset SGR detenute da Intesa Sanpaolo Vita al 49% e Yolo partecipata al 2,5%, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

In conformità al principio contabile IFRS 10, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli Ias/Ifrs della capogruppo e delle sue controllate siano aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo, trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli Ias/Ifrs, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, siano eliminati.

La situazione contabile di Fideuram Vita, BancAssurance Popolari e Intesa Sanpaolo Insurance Agency, redatte secondo gli Ias/Ifrs, è stata consolidata utilizzando la tecnica dell'aggregazione, in

virtù della quale le partite di debito, di credito e le operazioni economiche intercorse tra le società, le cui situazioni contabili vengono incluse nel bilancio consolidato con la tecnica dell'aggregazione, vengono eliminate. Lo stato patrimoniale e il conto economico aggregato risultano formati dalla somma degli stati patrimoniali e dei conti economici delle società per le quali viene utilizzata questa tecnica, al netto delle menzionate eliminazioni.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2020 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale *functional currency* e *presentation currency*.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita.
- Intermediazione Assicurativa

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo Vita e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificatamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo Vita è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La consolidante al 31 dicembre 2020 detiene due partecipazioni al 49% in Intesa Sanpaolo Smart Care e in Eurizon Capital Real Asset e Yolo partecipata al 2,5% che consolida con il metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione della quota iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto di pertinenza della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata Intesa Sanpaolo Smart Care è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Per quanto attiene invece la partecipazione in Eurizon Capital Real Asset poiché l'operazione è stata effettuata in continuità di valori contabili, in quanto tra società *under common control*, si è iscritto il valore della partecipazione pari a 1 euro nell'attivo patrimoniale.

Rispetto al 31 dicembre 2019, l'area di consolidamento evidenzia l'inclusione di Intesa Sanpaolo RBM Salute a seguito dell'operazione di acquisizione descritta nell'ambito delle operazioni straordinarie in apposita sezione dedicata della Relazione sulla Gestione. Il consolidamento della nuova società è avvenuto al 100%, come previsto dall'IFRS 3, possedendo il 50%+1 azione generando patrimonio e utile di terzi per la parte non direttamente controllata di cui si darà esplicita evidenza in Nota Integrativa.

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2020 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato (aggregato)

Attività immateriali (voce 1)

La voce ammonta a 970.451 migliaia di euro (662.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente oltre che l'iscrizione del VOBA per 32 milioni lordi per i cui dettagli si rimanda alla sezione relativa alla "Contabilizzazione dell'operazione di acquisizione secondo IFRS3". Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31.12.2020			31.12.2019		
	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Avviamento	913.972	-	913.972	634.580	-	634.580
Altre attività immateriali	56.479	-	56.479	28.137	-	28.137
Totale altre attività immateriali	970.451	-	970.451	662.718	-	662.718

L'avviamento, pari a 913.972 migliaia di euro, la variazione di 279.392 milioni di euro registrata al 31 dicembre 2020 è interamente attribuibile alla recente acquisizione del controllo di Intesa Sanpaolo RBM Salute. La restante parte pari a 634.580 migliaia di euro, è relativa alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita (596,3 milioni di euro) e Sud Polo Vita (35,3 milioni di euro) incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011 e all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM SPA (2,9 milioni di euro) avvenuta il 1° dicembre 2014.

Il test di *impairment* è stato effettuato unicamente sui 634,6 milioni di euro, in quanto la restante parte pari a 279,4 milioni di euro, è stata attribuita alla CGU Danni che non è stata sottoposta al test in forza della recente operazione di acquisto del controllo del 50%+1 azione di Intesa Sanpaolo RBM.

È stata identificata quale *Cash Generating Unit* (CGU) la Compagnia Intesa Sanpaolo Vita nella sua totalità, in considerazione sia dell'originazione contabile dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato, sia l'organizzazione del sistema di controllo interno e del sistema di reporting del Gruppo, effettuando pertanto il test in termini di confronto tra la "redditività futura" della Compagnia ed il valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata al 30 giugno 2020 a seguito della comunicazione ESMA del maggio 2020 che ha identificato l'emergenza sanitaria COVID 19 come trigger qualificante per effettuare la valutazione degli attivi intangibili mediante l'esercizio dell'*impairment test* ed eseguita nuovamente al 31 dicembre 2020.

In particolare la valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS36, è stata effettuata attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il Fair Value (valore equo)

di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio Valore d'Uso.

L'andamento del 2020 non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2019 da poter influenzare negativamente la valutazione effettuata.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata in linea con quanto previsto dallo IAS36, attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il *Fair Value* (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio Valore d'Uso. Ai fini del bilancio consolidato, in particolare la Compagnia ha ritenuto appropriato ancorare le analisi al Valore d'Uso. Quest'ultimo è stato determinato tramite il calcolo della redditività futura rappresentata dalla somma tra il valore del portafoglio in essere della compagnia in ottica di continuità aziendale o going concern, costituito dal valore attuale degli utili futuri, generati da ogni singola polizza, al netto del costo del capitale e dell'effetto fiscale (*Value in Force*), ed il valore della produzione futura che la compagnia prevede di realizzare nei prossimi tre anni, orizzonte temporale preso a riferimento nell'ambito della *best practice* nazionale ed internazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco segue un approccio "*Risk Neutral*", ovvero utilizza la curva *Euroswap* corretta del *volatility adjustment* definito nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale *Solvency II*.

La quantificazione effettuata esprime valori ampiamente superiori all'importo dell'avviamento. Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2020 in particolare:

- l'evoluzione della nuova produzione, significativa per importo e su prodotti a marginalità relativa più alta della media del portafoglio,
- la politica di efficientamento dei costi operativi, proseguita anche nel 2020 contribuito ulteriormente a migliorare la marginalità futura del portafoglio in force;
- l'evoluzione dei mercati finanziari ha preservato il saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze valenze rispetto ai valori di mercato delle gestioni separate.

Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2020 si fa presente infine che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2021 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2020 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2020:

(in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata		
Esistenze iniziali lorde	634.580	-	-	89.240	-	723.820	704.415
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-61.103	-	-61.103	-50.798
Esistenze iniziali nette	634.580	-	-	28.137	-	662.718	653.617
Aumenti	279.392	16.963	-	46.492	-	342.847	22.011
- Acquisti	-	5.809	-	11.581	-	17.390	19.038
- Nuove entità	279.392	-	-	32.946	-	312.338	-
- Incrementi di attività immateriali	-	-	-	1.966	-	1.966	2.973
- Altre variazioni	-	11.154	-	-	-	11.154	-
Diminuzioni	-	-5.147	-	-29.967	-	-35.114	-12.910
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-5.147	-	-14.269	-	-19.416	-10.304
- Altre variazioni negative	-	-	-	-15.698	-	-15.698	-2.606
Rimanenze finali	913.972	11.816	-	44.663	-	970.451	662.717
Riduzioni di valore totali nette	-	-5.147	-	-75.372	-	-80.519	-61.103
Rimanenze finali lorde	913.972	16.963	-	120.035	-	1.050.970	723.820

Immobili (voce 2.1)

La voce pari a 7.817 migliaia di euro è relativa agli immobili ad uso funzionale detenuti da Intesa Sanpaolo RBM Salute per 2.649 migliaia di euro e da BancAssurance Popolari per 5.169 milioni di euro.

Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce pari a 26.136 migliaia di euro che si confronta con 25.223 migliaia di euro al 31 dicembre 2019. Comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio. Inoltre a partire dal 2019, come previsto dal nuovo principio IFRS 16, nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti e alle auto in *leasing* con diritto d'uso per un importo pari a 22.995,5 migliaia di euro.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2020:

	(in migliaia di euro)				
	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	31.12.2020	31.12.2019
Esistenze iniziali lorde	3.384	3.099	49.845	56.328	28.435
Riduzioni di valore totali nette	-3.001	-2.940	-25.163	-31.104	-27.180
Esistenze iniziali nette	383	159	24.682	25.224	1.273
Aumenti	788	207	4.829	5.823	27.875
- Acquisti	725	99	4.456	5.280	27.875
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	62	108	372	543	-
Diminuzioni	-310	-84	-4.516	-4.911	-3.924
- Vendite	-	-	-	-	-53
- Ammortamenti	-310	-84	-4.516	-4.911	-3.872
Rimanenze finali	861	282	24.994	26.136	25.224
Riduzioni di valore totali nette	-3.311	-3.024	-29.679	-36.015	-31.104
Rimanenze finali lorde	4.172	3.306	54.673	62.151	56.328

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 92.779 migliaia di euro (27.608 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) con un incremento di 65.171,1 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 che sostanzialmente è spiegata dal contributo di Intesa Sanpaolo RBM Salute (pari a 51.068 migliaia di euro) al consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

Investimenti (voce 4)

Il totale degli investimenti ammonta a 179.630.837 migliaia di euro (170.613.735 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (voce 4.2)

La voce è pari a 2.473 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (pari a 2.645 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e corrisponde:

- per 1.973 migliaia di euro alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione del 49% detenuta in Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. che al 31 dicembre 2020 presenta un patrimonio netto di 4.027 migliaia di euro;

- per 1 euro alla valutazione a patrimonio netto della partecipazione del 49% detenuta in Eurizon Capital Real Asset Società di Gestione del Risparmio S.p.A.. Tale valore è giustificato dal fatto che l'operazione è stata effettuata in continuità di valori contabili in quanto avvenuta tra società *under common control*.
- per 500 migliaia di euro relativi alla partecipazione in Yolo acquisita nel mese di agosto 2020

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4 , 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 179.628.364 migliaia di euro (170.611.090 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle attività finanziarie".

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 68.712 migliaia di euro (a 68.977 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e sono così articolati:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	67.884	68.197
Altri finanziamenti e crediti	828	780
- prestiti su polizze	713	780
- altri	115	-
Totale	68.712	68.977

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 68.712 migliaia di euro (pari a 68.977 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) ovvero al valore contabile di tale attività.

Il dettaglio della voce per livelli è rimandato all'allegato alla Nota Integrativa "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di *fair value*".

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 91.156.172 migliaia di euro (85.412.134 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

	31.12.2020				31.12.2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	71.521.890	5.432.603	11.425	76.965.918	69.294.747	2.817.545	173	72.112.464
- Titoli strutturati	844.996	40.899	-	885.895	514.111	53.309	-	567.420
- Altri titoli di debito	70.676.893	5.391.705	11.425	76.080.023	68.780.635	2.764.237	173	71.545.045
Titoli di capitale	1.712.619	27	42.966	1.755.612	1.480.311	-	0	1.480.311
- Valutati al costo	-	-	65	65	31	-	-	31
- Valutati al fair value	1.712.619	27	42.901	1.755.546	1.480.280	-	0	1.480.280
Link account	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	10.276.617	19.967	2.138.059	12.434.642	9.917.569	-	1.901.790	11.819.359
Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	83.511.125	5.452.597	2.192.449	91.156.172	80.692.626	2.817.545	1.901.963	85.412.134

Per l'evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

L'*impairment test* sugli investimenti classificati *available for sale*, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 80.139 migliaia di euro. Di tale ammontare 15,4 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni, 65.274,4 migliaia di euro a svalutazioni di titoli di capitale e 14.849,3 migliaia di euro alle quote di OICR.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2020:

	(in migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Esistenze iniziali	72.112.464	1.480.311	11.819.359	85.412.134	77.419.834
Aumenti	25.582.518	1.047.754	3.908.351	30.538.623	35.008.004
- Acquisti	20.918.420	483.137	3.351.079	24.752.636	23.777.200
- Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	3.303.019	163.422	200.719	3.667.160	4.698.645
- Utile da negoziazione	160.318	63.637	25.384	249.339	312.043
- Altre variazioni positive	1.169.632	337.558	331.169	1.838.360	6.220.116
Differenze di cambio	-138.813	-206	-1.681	-140.700	39.106
Diminuzioni	-20.590.251	-772.247	-3.291.387	-24.653.885	-27.054.811
- Vendite	-8.664.094	-341.898	-2.747.367	-11.753.359	-13.646.344
- Rimborsi	-10.440.557	-	-	-10.440.557	-6.623.527
- Variazioni negative f.v. imputate a c.e. (deterioramento)	-15	-65.274	-15.849	-81.139	-8.875
- Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-317.865	-167.286	-161.149	-646.301	-331.360
- Perdite da negoziazione	-12.202	-52.978	-24.086	-89.266	-82.031
- Altre variazioni negative	-1.155.517	-144.810	-342.935	-1.643.263	-6.362.674
Rimanenze finali	76.965.918	1.755.612	12.434.642	91.156.172	85.412.134

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo

Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	
	Titoli governativi	Altri titoli di debito
	Valore di Bilancio	Valore di Bilancio
Paesi Area Schengen	61.469.522	10.238.454
AUSTRIA	19.201	-
BELGIO	6.617	92.057
BULGARIA	64.483	31.968
CROAZIA	165.655	9.977
DANIMARCA	3.847	17.246
FINLANDIA	3.061	22.639
FRANCIA	2.146.838	1.776.169
GERMANIA	241.698	520.178
GRECIA	-	-
IRLANDA	59.411	153.174
ITALIA	55.068.155	4.181.333
LUSSEMBURGO	40.696	143.850
NORVEGIA	523.959	45.307
PAESI BASSI	113.486	1.022.037
POLONIA	17.561	11.368
PORTOGALLO	47.389	7.134
REGNO UNITO	140.049	1.257.199
ROMANIA	291.935	-
SLOVENIA	-	-
SPAGNA	2.472.057	928.449
SVEZIA	6.555	18.369
UNGHERIA	36.870	-
GIAPPONE	6.548	92.711
Paesi Nord Africani	107.902	-
America	72.180	2.671.942
Altri Paesi	1.194.388	1.112.271
TOTALE	62.850.540	14.115.378

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 88.403.481 migliaia di euro (85.129.979 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 840.921 migliaia di euro (pari a 557.925 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e 87.562.559 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value (pari a 84.572.054 al 31 dicembre 2019).

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 840.921 migliaia di euro (577.925 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)

	31.12.2020				31.12.2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	143.732	8.897	3.391	156.020	136.126	8.989	2.899	148.013
Titoli strutturati	-	-	-	-	-	213	-	213
Altri titoli di debito	143.732	8.897	3.391	156.020	136.126	8.776	2.899	147.800
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	120.101	-	46.564	166.664	119.167	-	45.347	164.514
Strumenti derivati	54.672	463.565	-	518.237	28.326	217.072	-	245.398
Totale	318.504	472.462	49.954	840.921	283.618	226.061	48.246	557.925

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2020:

	(in migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Esistenze iniziali	148.013	-	164.514	312.527	240.935
Aumenti	8.028	-	2.644	10.673	135.696
- Acquisti	6.086	-	-	6.086	115.200
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate al conto	1.883	-	2.644	4.527	14.671
- Utile da negoziazione	-	-	-	-	1.037
- Altre variazioni positive	59	-	-	-	4.788
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-22	-	-494	-516	-64.103
- Vendite	-	-	-	-	-55.371
- Rimborsi	-11	-	-	-	-3.833
- Variazioni negative di fair value imputate al conto	-11	-	-494	-505	-1
- Perdite da negoziazione	-	-	-	-11	-78
- Altre variazioni negative	-	-	-	-	-4.821
Rimanenze finali	156.020	-	166.664	322.684	312.527

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a fair value rilevato a conto economico ammontano a 87.562.559 migliaia di euro (84.572.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2020:

	31.12.2020				31.12.2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	4.275.832	63.663	38.065	4.377.561	4.824.782	57.744	31.958	4.914.483
- Titoli strutturati	25.296	4.532	38.065	67.894	17.811	9.053	-	26.864
- Altri titoli di debito	4.250.536	59.131	-	4.309.667	4.806.971	48.691	31.958	4.887.620
Titoli di capitale	2.751.943	-	-	2.751.943	2.317.213	-	-	2.317.213
Quote di O.I.C.R.	79.556.476	-	-	79.556.476	76.520.679	99.340	-	76.620.018
Altri investimenti finanziari	313.541	-	535.709	849.250	209.118	-	486.130	695.247
Strumenti derivati	2.551	24.780	-	27.330	295	24.797	-	25.092
Totale	86.900.343	88.442	573.775	87.562.559	83.872.087	181.880	518.087	84.572.054

Gli strumenti derivati sono connessi a investimenti primari detenuti dal Gruppo o a operazioni in derivati finalizzate all'acquisizione di investimenti primari. I derivati connessi sono finalizzati alla riduzione dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti.

La movimentazione delle attività designate a fair value rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 86.990.311 migliaia di euro (pari a 84.258.596 al 31 dicembre 2019). Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato

dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati. Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2020:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Altri investimenti finanziari	31.12.2020	31.12.2019
Esistenze iniziali	4.914.483	2.317.213	76.620.018	695.247	84.546.962	74.685.129
Aumenti	6.006.449	2.365.271	30.983.434	659.681	40.014.835	34.847.273
Acquisti	5.780.893	1.888.594	25.557.157	502.470	33.729.114	24.110.327
Variazioni positive di FV imputate al CE	70.353	347.203	3.673.507	-	4.091.063	6.488.716
Trasferimenti da altri portafogli - aumenti	8423.996	340.347	230745.616	1232.247	240742.206	-
Utile da negoziazione	27.380	96.377	447.227	-	570.984	2.008.401
Altre variazioni positive	119.400	32.756	1.074.797	155.979	1.382.933	2.238.529
Differenze di cambio	-16.688	-46.839	-16.701	-	-80.227	22.950
Diminuzioni	-6.526.684	-1.883.702	-28.030.276	-505.679	-36.946.340	-25.008.390
Vendite	-2.516.858	-1.551.278	-25.269.543	-502.062	-29.839.740	-23.032.828
Rimborsi	-3.810.207	-	-	-672	-3.810.879	-727.011
Variazioni negative di FV imputate al CE	-79.877	-209.736	-960.956	-	-1.250.568	-155.917
Perdite da negoziazione	-19.066	-111.281	-902.789	-408,4	-1.033.544	-252.629
Altre variazioni negative	-100.676	-11.408	-896.989	-2536,677	-1.011.609	-840.005
Rimanenze finali	4.377.561	2.751.943	79.556.476	849.250	87.535.229	84.546.962

Crediti diversi (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 1.024.740 migliaia di euro (695.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La variazione di 329.166 migliaia di euro è spiegata principalmente dall'apporto di Intesa Sanpaolo RBM Salute al consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita che al 31 dicembre è pari a 222.890 migliaia di euro. Gli altri crediti includono principalmente i crediti nei confronti dell'erario per 175.228 migliaia di euro (pari a 142.976 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), crediti per commissioni su polizze *Unit* e *Index Linked* per 268.870 migliaia di euro (pari a 248.648 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) ed altri crediti per 134.256 migliaia di euro (pari a 174.031 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) costituiti principalmente da crediti a copertura della marginazione su derivati in essere stipulati con Morgan Stanley, Credit Suisse, Deutsche Bank.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	320.018	111.709
Crediti v/assicurati per premi	312.137	107.330
Crediti v/intermediari	629	189
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	2.637	1.585
Altri crediti da assicurazione diretta	4.615	2.605
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	4.189	4.707
Altri crediti (voce 5.3)	700.533	579.157
Totale	1.024.740	695.574

Altri elementi dell'attivo (voce 6)

La voce è pari a 3.887.518 migliaia di euro (3.699.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Attività fiscali differite	468.359	335.851
Attività fiscali correnti	2.818.853	2.719.239
Altre attività	600.306	644.224
<i>Commissioni passive differite su contratti di investimento</i>	459.279	514.909
<i>Altre attività</i>	141.027	129.315
Totale	3.887.518	3.699.314

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite ammontano complessivamente a 468.359 migliaia di euro (pari a 335.851 al 31 dicembre 2019) e comprendono:

- le attività per imposte anticipate con contropartita al conto economico pari a 268.026 migliaia di euro (pari a 217.921 al 31 dicembre 2019);
- le attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto pari a 200.333 migliaia di euro (117.930 migliaia di euro nel 2019).

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico	268.026	217.921
Attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	200.333	117.930
Totale	468.359	335.851

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

	(in migliaia di euro)			
	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
Esistenze iniziali	217.921	117.930	335.851	240.938
Aumenti	78.096	82.506	160.602	125.506
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	8.842	109	8.951	-
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	65.694	82.170	147.864	125.506
- <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-	-	2
- <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-	-	-
- <i>riprese di valore</i>	-	-	-	-
- <i>altri</i>	65.694	82.170	147.864	125.504
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni positive	3.560	227	3.787	-
Diminuzioni	-27.991	-103	-28.094	-30.593
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Rigiri	-19.979	-37	-20.016	-26.750
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni negative	-8.012	-66	-8.078	-3.843
Esistenze finali	268.026	200.333	468.359	335.851

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale ritenuta ragionevolmente coerente con quella applicabile nel momento in cui si riverseranno.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 2.818.853 migliaia di euro (2.719.239 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2020:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Imposte dirette	70.194	18.779
Imposta sulle riserve matematiche	2.748.659	2.700.460
Totale	2.818.853	2.719.239

Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 600.306 migliaia di euro (644.225 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 459.279 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili quali le polizze *Unit Linked*.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2020:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Commissioni passive differite su contratti di investimento	459.279	514.909
Altre attività	141.027	129.316
Totale	600.306	644.225

Le altre attività includono soprattutto gli importi riferiti a premi che saranno emessi nel mese di gennaio 2021, ma che le Reti Distributive hanno già trasmesso sui conti correnti con data operazione antecedente al 31 dicembre 2020; inoltre includono gli importi riferiti alle emissioni e rimborsi quota delle *Unit Linked* che hanno data effetto fine 2020 e data banca gennaio 2021 e altri ratei e risconti attivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (voce 7)

A fine anno le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 1.923.504 migliaia di euro (1.046.650 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

Patrimonio Netto (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2020 è riportata nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)

Patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni	
			assolute (e) = (c) - (d)	% (e) / (d)
1 PATRIMONIO NETTO	7.054.858	6.420.159	634.699	9,9%
1.1 di pertinenza del gruppo	7.054.858	6.420.159	634.699	9,9%
1.1.1 Capitale	738.950	677.869	61.081	9,0%
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	0,0%
1.1.3 Riserve di capitale	1.328.097	1.328.097	-	0,0%
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.454.162	3.220.961	233.201	7,2%
1.1.5 (Azioni proprie)	-	-	-	0,0%
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	0,0%
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	781.313	492.570	288.743	58,6%
1.1.8 Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	51.263	19.216	32.047	> 100%
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	701.073	681.446	19.627	2,9%
1.2 di pertinenza di terzi	-	-	-	0,0%
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	-3.831	-	-3.831	100,0%
1.2.2 Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-	-	0,0%
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.831	-	3.831	100,0%

La variazione dell'importo complessivo del patrimonio netto consegue principalmente dal contributo del risultato del periodo, dalle riserve di utili ed altre riserve patrimoniali e dalla variazione della riserva relativa ad utili o perdite su attività disponibili per la vendita.

La variazione del patrimonio netto pari a 634,7 milioni di euro è stata determinata:

- dalla variazione di riserve straordinarie, che sono aumentate di 233,2 milioni di euro, principalmente imputabile alla destinazione del risultato del 2019 (681,4 milioni di euro) e alla distribuzione di riserva agli azionisti (-504,5 milioni di euro);
- dalla variazione della riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) e altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio, che sono complessivamente aumentate per 288,7 milioni di euro;
- dal risultato consolidato di periodo, pari a 704,7 milioni di euro (che comprende utile di terzi per 3,8 milioni di euro) che si confronta con quello al 31 dicembre 2019 pari a 681,4 milioni di euro.

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include:

- l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.423 migliaia di euro, suddiviso in numero 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale;
- l'apporto per aggregazione di Fideuram Vita per 357.447 migliaia di euro;
- l'apporto per aggregazione di BancAssurance Popolari per 61.081 migliaia di euro.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Vita ed ammontano a 1.328.098 migliaia di euro (pari a migliaia di euro 1.328.098 al 31 dicembre 2019).

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. E' altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammontano a 3.454.162 migliaia di euro, rispetto ai 3.220.961 migliaia dell'esercizio precedente.

La variazione è sostanzialmente riconducibile alla destinazione del risultato del 2019 (pari a 681,4 milioni di euro), e alla distribuzione di riserva agli azionisti (-504,5 milioni di euro) e all'apporto di BancAssurance Popolari per 65,1 milioni di euro.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, le differenze tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche. Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)

	31.12.2020			31.12.2019		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	9.546.168	-486.917	9.059.252	6.528.510	-194.034	6.334.477
- Titoli di debito	8.560.110	-275.225	8.284.884	5.646.816	-87.314	5.559.502
- Titoli di capitale	448.180	-51.750	396.430	417.197	-13.471	403.726
- Quote di O.I.C.R.	537.879	-159.942	377.937	464.497	-93.249	371.248
Shadow accounting	-8.154.883	213.367	-7.941.516	-5.795.604	170.660	-5.624.943
Totale al lordo delle imposte	1.391.285	-273.549	1.117.736	732.907	-23.374	709.533
Effetti fiscali	-345.800	9.378	-336.422	-224.146	7.183	-216.963
Totale	1.045.485	-264.172	781.313	508.760	-16.190	492.570

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2020 della voce:

	(in migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	31.12.2020	31.12.2019
Esistenze iniziali	429.853	30.942	31.775	492.570	6.376
Aumenti	2.065.910	419.171	489.621	2.974.702	578.166
- Variazioni positive di fair value	1.985.730	416.718	486.991	2.889.438	549.906
- Accantonamenti dell'esercizio	221	291	1.511	2.022	8.784
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	15.684	-	-	15.684	-
- Altre variazioni positive	64.276	2.163	1.119	67.558	19.476
Diminuzioni	-1.783.434	-417.566	-484.959	-2.685.959	-91.973
- Variazioni negative di fair value	-1.700.998	-392.609	-469.898	-2.563.505	-38.334
- Rettifiche da deterioramento	-	-7.824	-3.665	-11.489	-165
- Liquidazioni effettuate	-22.847	-13.418	-9.147	-45.412	-30.328
- Altre variazioni negative	-59.589	-3.714	-2.250	-65.553	-23.146
Esistenze finali	712.329	32.548	36.436	781.313	492.570

Accantonamenti (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2020 a 30.563 migliaia di euro (13.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale e stanziamenti per contenzioso di prodotto.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione del 2020 della voce in oggetto:

	(in migliaia di euro)			
	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	31.12.2020	31.12.2019
Esistenze iniziali	-	13.902	13.902	16.156
Aumenti	46	26.503	26.549	9.042
- Aumenti	-	6.183	6.183	1.592
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	1.283	1.283	-
- Accantonamento dell'esercizio	46	18.478	18.524	7.451
- Altre variazioni in aumento	-	560	560	-
Decrementi	-	-9.888	-9.888	-11.296
- Diminuzioni	-	-1.589	-1.589	-1.561
- Liquidazioni effettuate	-	-8.294	-8.294	-7.912
- Altre variazioni in diminuzione	-	-5	-5	-1.823
Rimanenze finali	46	30.517	30.563	13.902

Riserve Tecniche (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
Riserve danni	1.213.878	967.380	-	-	1.213.878	967.380
Riserva premi	780.459	711.092	-	-	780.459	711.092
Riserva sinistri	424.013	251.150	-	-	424.013	251.150
Altre riserve	9.406	5.138	-	-	9.406	5.138
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	95.611.598	88.182.101	-	-	95.611.598	88.182.101
Riserva per somme da pagare	1.135.575	686.476	-	-	1.135.575	686.476
Riserve matematiche	78.642.119	74.419.064	-	-	78.642.119	74.419.064
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.812.147	6.959.905	-	-	6.812.147	6.959.905
Altre riserve	9.021.759	6.116.656	-	-	9.021.759	6.116.656
Totale riserve Tecniche	96.825.476	89.149.481	-	-	96.825.476	89.149.481

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 8,4%. Tale variazione è riconducibile alla dinamica del portafoglio che registra raccolta netta positiva, alla rivalutazione delle prestazioni e all'andamento della riserva *shadow accounting* (inclusa nelle altre riserve) che mostra un incremento in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Gruppo ha effettuato il *Liability Adequacy Test* (LAT) al fine di verificare che le riserve nette siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati. I relativi risultati sono stati riflessi all'interno della voce relativa alle riserve tecniche ed ammontano a 79,1 milioni di euro (42,9 milioni al 31 dicembre 2019).

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)

	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale	Totale
			31.12.2020	31.12.2019
Riserve matematiche all'inizio del periodo	74.419.064	6.959.905	81.378.969	76.886.221
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	2.045.305	-	2.045.305	-
Variazione per premi	7.412.372	699.739	8.112.111	8.376.755
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.054.554	165.052	1.219.606	1.648.558
Differenza di cambio	-415	-	-415	240
Movimenti di portafoglio	-	-37.273	-37.273	35.831
Variazioni per pagamenti	-7.986.786	-1.005.184	-8.991.969	-6.625.661
Altre variazioni	1.698.024	29.908	1.727.932	1.057.025
Riserve matematiche alla fine del periodo	78.642.119	6.812.147	85.454.265	81.378.969

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie relative a Unit Linked e Fondi Pensione ammontano a 173.070.463 migliaia di euro (164.347.385 migliaia di euro 31 dicembre 2019). Nel portafoglio vita il numero dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano per circa il 85,9% (86,4% al 31 dicembre 2019), mentre il numero dei contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS

39 rappresentano circa il 14% (14% al 31 dicembre 2019).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni le riserve tecniche si incrementano del 25,5% rispetto all'esercizio precedente passando da 967,4 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2019 a 1.213,9 milioni di euro. Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura ed Intesa Sanpaolo RBM Salute.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre 2020 è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)					
	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Infortuni (Ramo 1)	133.583	-	133.583	76.553	10
Malattia (Ramo 2)	205.170	-	205.170	188.376	9.396
Corpi di veicoli terrestri (Ramo 3)	5.135	-	5.135	1.819	-
Merci trasportate (Ramo 7)	24	-	24	17	-
Incendio (Ramo 8)	181.842	-	181.842	18.721	-
Altri danni ai beni (Ramo 9)	20.109	-	20.109	14.122	-
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	35.811	-	35.811	83.395	-
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	4	-	4	28	-
R.C. Generale (Ramo 13)	21.246	-	21.246	26.123	-
Credito (Ramo 14)	553	664	1.217	1.967	-
Cauzioni (Ramo 15)	32	-	32	925	-
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	164.096	-	164.096	8.669	-
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	4.500	-	4.500	2.119	-
Assistenza (Ramo 18)	7.691	-	7.691	1.177	-
Totale	779.795	664	780.459	424.013	9.406

Il confronto della riserva premi per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)		
	31.12.2020	31.12.2019
Infortuni (Ramo 1)	133.583	120.223
Malattia (Ramo 2)	205.170	183.567
Corpi di veicoli terrestri (Ramo 3)	5.135	5.385
Corpi di veicoli marittimi (Ramo 6)	-	159
Merci trasportate (Ramo 7)	24	17
Incendio (Ramo 8)	181.842	161.639
Altri danni ai beni (Ramo 9)	20.109	15.174
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	35.811	39.003
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	4	3
R.C. Generale (Ramo 13)	21.246	16.128
Credito (Ramo 14)	553	1.015
Cauzioni (Ramo 15)	32	57
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	164.096	156.995
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	4.500	3.689
Assistenza (Ramo 18)	7.691	6.728
Totale	779.795	709.780

Il confronto delle riserve sinistri per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

	(In milioni di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Infortuni (Ramo 1)	76.553	53.396
Malattia (Ramo 2)	188.376	36.933
Corpi di veicoli Terrestri (Ramo 3)	1.819	2.067
Merci trasportate (Ramo 7)	17	40
Incendio (Ramo 8)	18.721	16.702
Altri danni ai beni (Ramo 9)	14.122	12.178
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	83.395	83.760
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	28	21
R.C. Generale (Ramo 13)	26.123	23.711
Credito (Ramo 14)	1.967	1.832
Cauzioni (Ramo 15)	925	996
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	8.669	14.293
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	2.119	3.893
Assistenza (Ramo 18)	1.177	1.329
Totale Riserva sinistri	424.013	251.150

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2016 al 2020. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ed Intesa Sanpaolo RBM Salute.

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la "stima del costo ultimo dei sinistri cumulati" è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il processo di smontamento degli stessi;
 - il "totale dei sinistri pagati cumulati" rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2020 sui sinistri di generazione di accadimento N;
 - la "riserva sinistri alla data di bilancio" rappresenta l'ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2020;
- le "altre riserve sinistri" individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2016.

		(in migliaia di euro)					
Infortuni	Anno di generazione/accadimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N	8.150	11.624	23.716	45.315	62.978	
	al 31/12 dell'anno N+1	5.689	7.913	18.545	37.518	-	
	al 31/12 dell'anno N+2	4.743	7.573	18.345	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+3	4.445	7.075	-	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+4	4.279	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		3.945	6.118	13.796	23.416	8.401	55.676
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		334	958	4.548	14.102	54.578	74.520
Riserva finale per sinistri es. precedenti 2016							721
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							75.241

(in migliaia di euro)

Malattia	Anno di generazione/accadimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N	294.660	353.400	431.015	496.423	407.096	
	al 31/12 dell'anno N+1	111.125	151.218	146.596	115.104	-	
ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+2	18.583	20.913	21.092	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+3	13.880	16.392	-	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+4	13.425	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		12.560	14.425	16.172	98.121	246.093	387.372
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		865	1.967	4.919	16.983	161.003	185.737
Riserva finale per sinistri es. precedenti 2016							2.639
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							188.376

(in migliaia di euro)

CVT	Anno di generazione/accadimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N	6.556	6.305	6.348	8.976	7.540	
	al 31/12 dell'anno N+1	6.162	5.893	6.286	8.914	-	
ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+2	6.145	5.891	6.270	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+3	6.131	5.879	-	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+4	6.115	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		6.111	5.848	6.220	8.790	6.053	33.022
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		4	31	50	123	1.487	1.695
Riserva finale per sinistri es. precedenti 2016							124
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							1.819

(in migliaia di euro)

Incendio	Anno di generazione/accadimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N	5.763	6.628	9.137	17.329	17.831	
	al 31/12 dell'anno N+1	4.870	5.199	6.297	11.804	-	
ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+2	4.511	4.880	6.186	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+3	4.357	4.841	-	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+4	4.310	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		3.775	4.162	4.792	8.699	5.367	26.795
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		534	679	1.394	3.104	12.464	18.175
Riserva finale per sinistri es. precedenti 2016							545
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							18.721

(in migliaia di euro)

Altri danni ai beni	Anno di generazione/accadimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N	4.353	6.193	8.535	16.709	21.173	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.913	3.978	5.895	11.130	-	
ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+2	2.776	4.156	5.847	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+3	2.771	4.117	-	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+4	2.775	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.496	3.400	5.495	10.175	9.696	31.262
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		279	717	352	955	11.440	13.742
Riserva finale per sinistri es. precedenti 2016							380
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							14.122

(in migliaia di euro)

RCA	Anno di generazione/accadimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N	56.519	53.611	62.086	71.153	57.871	
	al 31/12 dell'anno N+1	54.956	49.812	65.681	71.262	-	
ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+2	55.699	47.231	64.985	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+3	54.780	47.480	-	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+4	54.941	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		51.276	42.304	55.818	52.742	21.558	223.698
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		3.663	5.174	9.173	18.596	36.313	72.919
Riserva finale per sinistri es. precedenti 2016							10.476
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							83.395

(in migliaia di euro)

RCG	Anno di generazione/accadimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N	5.311	8.626	7.487	14.402	14.134	
	al 31/12 dell'anno N+1	4.130	6.687	7.291	8.914	-	
ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+2	3.760	7.000	7.932	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+3	3.608	7.326	-	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+4	3.739	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.648	3.686	4.286	4.455	2.721	17.796
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		1.090	3.640	3.646	4.460	11.413	24.249
Riserva finale per sinistri es. precedenti 2016							1.874
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							26.123

(in migliaia di euro)

Perdite pecuniarie	Anno di generazione/accadimento	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N	14.360	11.064	10.113	9.671	4.928	
	al 31/12 dell'anno N+1	10.326	8.985	8.175	7.776	-	
ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno N+2	10.414	8.850	8.024	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+3	10.447	7.959	-	-	-	
	al 31/12 dell'anno N+4	8.981	-	-	-	-	
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		8.867	7.302	6.297	5.600	1.399	29.465
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		114	656	1.726	2.176	3.529	8.201
Riserva finale per sinistri es. precedenti 2016							468
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							8.669

Passività Finanziarie (voce 4)

Le passività finanziarie ammontano a 79.963.841 migliaia di euro (78.106.123 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'Allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle passività finanziarie".

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 77.532.886 migliaia di euro (76.221.727 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico. Il dettaglio per livello è riportato nell'allegato alla nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività finanziarie per livello".

(in migliaia di euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2020
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	3.180	50.877	-	54.058
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	270.213	77.208.616	-	77.478.828
Totale	273.393	77.259.493	-	77.532.886

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2019
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	298	55.909	-	56.207
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	76.165.520	-	76.165.520
Totale	298	76.221.430	-	76.221.727

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2020 ammontano a 54.058 migliaia di euro (pari a 56.207 al 31 dicembre 2019) e sono tutti relative al valore negativo dei derivati di gestione efficace.

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce ammonta a 77.478.828 migliaia di euro (76.165.520 al 31 dicembre 2019) e comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati non di copertura.

In particolare la voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo *Index* e *Unit Linked* che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano

nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati di copertura.

In considerazione del fatto che il *fair value* delle passività finanziarie non è legato al merito creditizio delle compagnie emittenti, ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda, per la disamina di tale aspetto, alla sezione delle Note al bilancio dedicate all'Informativa sui rischi.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico, le passività finanziarie diverse ed i depositi ricevuti dai riassicuratori. Le passività finanziarie diverse accolgono altre passività verso assicurati relative alla Controllata Intesa Sanpaolo Life. La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Passività subordinate	2.130.180	1.536.070
Passività finanziarie diverse	300.372	347.457
Depositi ricevuti da riassicuratori	403	868
Totale	2.430.955	1.884.396

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie, iscritte al costo ammortizzato, in capo alla Capogruppo Assicurativa e alla consociata Fideuram Vita il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito *senior*.

Le passività subordinate, pari a 2.130.180 migliaia di euro (1.536.070 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), risultano così composte:

		(in migliaia di euro)		
Controparte	Tasso di interesse	Valore di carico	Emissione	Scadenza
Intesa Sanpaolo	Tasso fisso 3,41	609.243	21/07/17	21/07/27
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	3.796	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	1.960	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	4.900	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	2.940	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	2.450	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	490	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Euribor 1 anno + 150 bps	3.959	20/04/99	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Euribor 6 mesi + 170 bps	2.045	17/04/00	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	5.105	15/05/03	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	3.061	22/12/04	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	2.555	26/10/06	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	511	26/10/06	non prevista
Investitori Istituzionali	Fixed-to-Floating Undated Subordinated Notes (first call 17/12/2024)	748.576	17/12/14	non prevista
Investitori Istituzionali	Sub.Notes due 22/12/2030 - €600,000,000 2,375 Tier2	593.449	22/12/20	22/12/30
Intesa Sanpaolo	Tasso Fisso 2,80%	145.134	18/12/17	18/12/27
Totale		2.130.180		

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

Nel corso del mese di dicembre Intesa Sanpaolo Vita ha emesso un titolo subordinato Tier2 per un valore nominale di 600 €/mIn della durata di 10 anni. Il titolo emesso è quotato presso la Borsa del Lussemburgo.

Debiti (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2020:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	314.415	290.920
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	77.141	20.994
Altri debiti	1.551.066	1.351.754
Totale	1.942.562	1.663.668

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 314.415 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente: debiti verso la clientela per somme da rimborsare per 234.426 migliaia di euro, debiti di natura fiscale per 127.470 migliaia di euro, debiti per commissioni di gestione sugli investimenti per 95.587 migliaia di euro. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione al 31 dicembre 2020:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Esistenze iniziali	5.051	4.859
Aumenti	1.844	921
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	456	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	183	-
- Trasferimenti tra società del Gruppo	-	-
- Oneri finanziari	69	85
- Altre variazioni positive	1.136	836
Diminuzioni	-1.290	-729
- Benefici pagati	-87	-61
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-170	-
- Riduzioni	-517	-510
- Altre variazioni negative	-516	-158
Rimanenze finali	5.605	5.051

Altri elementi del Passivo (voce 6)

Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. La voce ha registrato un incremento nel corso dell'esercizio passando da 700.629 a 973.617 migliaia di euro. La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2020:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Conto Economico	400.102	356.153
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Patrimonio Netto	573.515	344.476
Totale	973.617	700.629

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

	(in migliaia di euro)			
	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Esistenze iniziali	356.153	344.476	700.629	505.057
Aumenti	50.067	141.173	191.240	312.275
- Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	47.765	126.215	173.980	310.804
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	585	585	-
- Altre variazioni positive	2.302	14.374	16.676	1.471
Diminuzioni	-6.117	87.865	81.748	-116.703
- Rigiri	-6.117	87.876	81.759	-114.757
- Altre variazioni negative	-	-10	-10	-1.946
Rimanenze finali	400.102	573.515	973.617	700.629

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 535.175 migliaia di euro (pari a 439.682 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002) maturate al 31 dicembre 2020 che saranno oggetto di versamento nel corso del 2021.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Passività differite relative a contratti di investimento	22.588	23.724
Fondi trattamenti di quiescenza	1.444	1.393
Premi di anzianità	4.990	4.697
Partite transitorie e creditori diversi	2.138	-
Spese di gestione differite	358	454
Adeguamento negativo valore attuariale TFR	294	326
Passività diverse	205.879	246.582
Totale	237.691	277.176

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono interamente a polizze Unit per 22.588 migliaia di euro (23.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio ancorché l'obbligo di corresponsione non sia ancora perfezionato essendo la loro erogazione subordinata al mantenimento dei contratti in portafoglio alla data di ricorrenza.

Situazione Fiscale

Intesa Sanpaolo Vita

Alla data del 31 dicembre 2020 non è pendente alcuna lite fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

In data 29 dicembre 2020 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Grandi Contribuenti, Ufficio Adempimento Collaborativo - con il provvedimento Prot. n. 391933, ha ammesso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al regime premiale di "Adempimento Collaborativo", sancendo l'istituzione della "cooperative compliance" che consente di operare con modalità innovative nei rapporti con l'Amministrazione Finanziaria.

L'ammissione al regime decorre già dal periodo d'imposta 2019, in quanto la Società ha presentato formale istanza di adesione all'Agenzia delle Entrate in data 27 dicembre 2019, attestando la piena adeguatezza del processo di Tax Control Framework introdotto per la rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali. La partecipazione al regime di "Adempimento Collaborativo" comporta contatti costanti e una piena trasparenza nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate, con un esame preventivo di valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali in modo da risolvere anticipatamente potenziali controversie, aumentando il livello di certezza su questioni fiscali rilevanti e riducendo il rischio di operare in contrasto con i principi dell'ordinamento tributario.

L'ingresso della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nel regime di "Adempimento Collaborativo" è in linea con le best practice internazionali e si colloca in continuità con la strategia fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo e della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. (ammessa al regime nell'anno 2018) che promuove la cultura e il valore etico della corretta applicazione della normativa fiscale, considerando il gettito tributario una rilevante fonte di contribuzione allo sviluppo economico e sociale dell'Italia.

Fideuram Vita

In data 27 novembre 2018, è stato notificato alla Compagnia un Avviso di Accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione regionale del Lazio – Ufficio Grandi contribuenti contenente un solo rilievo riferito all'IVA per il periodo d'imposta 2013.

La contestazione ascritta riguarda la presunta imponibilità IVA delle "commissioni di delega" derivanti da un accordo di coassicurazione addebitate dalla Compagnia in qualità di coassicuratrice delegataria alla Reale Mutua Assicurazioni in qualità di coassicuratrice delegante.

La maggior imposta contestata ammonta a 19 migliaia (imponibile 90 migliaia), a cui si aggiungono sanzioni e interessi per circa 10 migliaia.

Poiché i valori economici sopra indicati non raggiungono le soglie di rilevanza ai fini della eventuale configurabilità di reati tributari, L. n. 74/2000, non sussiste alcuna preoccupazione in termini di responsabilità per Organo Amministrativo.

La contestazione dell'Agenzia delle Entrate, trae origine dalla circostanza che, dopo oltre dieci anni di consolidato orientamento giurisprudenziale favorevole alle imprese assicurative, nel corso dell'anno 2018 la Corte di Cassazione, riformando sue precedenti sentenze pubblicate negli anni 2016 e 2017, ha mutato la propria posizione, rimettendo così in discussione la correttezza del regime di esenzione da IVA unanimemente applicato dalle imprese assicurative.

Poiché la Corte di Cassazione non si è ancora espressa a Sezioni Unite, ragion per cui il nuovo orientamento non può ritenersi ancora consolidato, la Compagnia, In data 24 gennaio 2019 ha

impugnato l'Avviso di Accertamento avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Nel 2020 Fideuram Vita ha presentato istanza di definizione agevolata delle liti fiscali pendenti e potenziali riferibili al trattamento fiscale ai fini IVA delle Commissioni di delega afferenti ai periodi d'imposta 2015 – 2016 -2017 e 2018.

A seguito della suddetta istanza l'Agenzia delle Entrate ha avviato il procedimento di accertamento con adesione per il periodo d'imposta 2015.

In data 23/9/2020 la Compagnia ha sottoscritto l'accordo definendo l'Imposta sul Valore Aggiunto dovuta per il 2015 e perfezionandolo con il versamento in data 30/9/2020 di 8 migliaia (imponibile 38 migliaia), a cui si aggiungono interessi per circa 1 migliaia.

Intesa Sanpaolo Assicura

In data 24 ottobre 2012 la Direzione Regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato alla Compagnia un Avviso di Accertamento avente ad oggetto il periodo d'imposta 2007, le cui contestazioni si riferivano al trattamento fiscale delle "commissioni di delega" derivanti dagli accordi di coassicurazione, ritenute imponibili ai fini IVA dall'Amministrazione Finanziaria. Il valore della contestazione, in termini di maggior imposta contestata e di sanzioni irrogate, ammonta a circa 10 migliaia di euro.

La società ha prontamente impugnato l'atto impositivo avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino e, con sentenza depositata in data 24 luglio 2013, l'adito Collegio giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

Nel mese di febbraio 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Piemonte, ufficio Grandi Contribuenti ha presentato ricorso in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e, con sentenza n. 425/36/15 del 10 marzo 2015 l'adito Collegio giudicante ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate.

A seguito del contenuto della Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 956/25 del dicembre 2019, in cui è stato riconosciuta la possibilità per i contribuenti di effettuare il versamento dell'imposta (IVA) sulle commissioni di delega per le annualità pregresse senza l'applicazione delle sanzioni, nel mese di settembre la Intesa Sanpaolo Assicura ha presentato all'Agenzia delle Entrate istanza di annullamento in autotutela, essendo il contenzioso in essere ormai esclusivamente imputabile alle sole sanzioni.

In data 27 ottobre 2020 l'Agenzia ha accolto la richiesta di annullamento in autotutela presentata dalla Società.

Alla data odierna, quindi, non esistono liti pendenti a carico della Compagnia.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato (aggregato)

RICAVI

Premi netti (voce 1.1)

I premi netti al 31 dicembre 2020 ammontano a 10.840.897 migliaia di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 7% (10.147.480 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

	31.12.2020			31.12.2019		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
(in migliaia di euro)						
Gestione Danni						
Premi lordi di competenza danni	933.111	-147.843	785.267	551.220	-26.616	524.603
Premi contabilizzati	979.822	-155.511	824.312	671.604	-32.633	638.970
Variazione della riserva premi	-46.712	7.667	-39.045	-120.384	6.017	-114.367
Gestione Vita						
Premi lordi di competenza vita	10.057.000	-1.370	10.055.630	9.623.909	-1.033	9.622.876
Totale	10.990.110	-149.213	10.840.897	10.175.128	-27.649	10.147.480

COMMISSIONI ATTIVE (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (polizze Unit Linked).

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti *Unit Linked*.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive al 31 dicembre 2020 :

	31.12.2020		31.12.2019	
(in migliaia di euro)				
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	1.517.239		1.482.604	
Altre commissioni attive	53.033		47.140	
Totale	1.570.272		1.529.744	

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è positiva per 295.894 migliaia di euro (positiva per 447.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). Sono dettagliati nell'allegato "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

I minori proventi netti degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico sono determinati dalla variazione del *fair value* rilevata dai mercati finanziari rispetto al precedente esercizio che ha interessato sia la categoria degli strumenti designati al *fair value* a conto economico sia gli investimenti posseduti per la negoziazione.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 1.5)

La voce ammonta a 2.096.171 migliaia di euro (2.260.356 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La flessione pari a 164.185 migliaia di euro è riconducibile a minori interessi attivi per 119.349 migliaia di euro ed ai minori utili realizzati per 57.317 che si compensa solo parzialmente con una variazione in aumento di altri proventi su titoli per 13.083 migliaia di euro.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

ALTRI RICAVI (voce 1.6)

La voce ammonta a 173.541 migliaia di euro (194.894 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) ed è composta principalmente da 144.321 migliaia di euro (pari a 143.507 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti *Unit Linked* e per 15.974 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti (pari a 40.406 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

COSTI

Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)

La voce ammonta a 11.329.674 migliaia di euro (11.206.746 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e risultano così composti:

(in migliaia di euro)

	31.12.2020			31.12.2019		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	434.011	-103.318	330.693	197.879	-9.298	188.581
Importi pagati	373.557	-46.323	327.234	139.997	-7.287	132.711
Variazione della riserva sinistri	58.440	-56.995	1.445	56.504	-2.012	54.492
Variazione dei recuperi	-911	-	-911	-972	-	-972
Variazione delle altre riserve tecniche	2.926	-	2.926	2.350	-	2.350
Oneri netti relativi ai sinistri vita	10.999.883	- 903	10.998.981	11.019.246	- 1.080	11.018.166
Somme pagate	8.557.186	-581	8.556.606	7.741.171	-1.154	7.740.017
Variazione della ris. somme da pag.	438.749	-322	438.427	-105.102	73	-105.029
Variazione delle riserve matematiche	2.271.536	0	2.271.536	2.503.893	1	2.503.893
Variazione delle riserve tecniche relative a Unit e Fondi Pensione	-143.516	-	-143.516	864.886	-	864.886
Variazione delle altre riserve tecniche	-124.072	-	-124.072	14.398	-	14.398
Totale	11.433.894	-104.220	11.329.674	11.217.125	-10.379	11.206.746

Commissioni Passive (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive al 31 dicembre 2020:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	2.295	2.809
Commissioni per prodotti finanziari di tipo Unit Linked	699.044	691.128
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	522.423	516.295
Altre commissioni passive	1.791	410
Totale	1.225.533	1.210.642

Il significativo incremento delle altre commissioni passive è da attribuire a Intesa Sanpaolo Life

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 2.4)

La voce ammonta a 281.711 migliaia di euro (178.423 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La voce è costituita prevalentemente da interessi passivi di 62.956 migliaia di euro, perdite realizzate di 135.036 migliaia di euro e perdite da valutazione per 81.139 migliaia di euro attribuibili principalmente all'impairment test effettuato.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Provvigioni e altre spese di acquisizione	301.969	321.764
Spese di gestione degli investimenti	73.985	57.049
Altre spese di amministrazione	161.443	122.866
Totale	537.397	501.679

Le spese di gestione degli investimenti sono costituite principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari pari a 18.053 migliaia di euro e dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 55.932 migliaia di euro.

Le altre spese di amministrazione comprendono principalmente 98,1 milioni di euro di spese per il personale, spese informatiche per 44,2 milioni di euro, spese di consulenza per 49,7 milioni di euro, l'ammortamento del VOBA che ammonta a 7,6 milioni di euro, spese generali per 48,4 milioni di euro, contributi ad associazioni di categoria per 3, 8 milioni di euro al netto del ribaltamento dei costi effettuato per 94,7 milioni di euro.

ALTRI COSTI (voce 2.6)

La voce, pari a 707.381 migliaia di euro (554.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 9.507 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 11.829 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 124.297 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 528.054 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

Imposte sul reddito (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle Compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2020	31.12.2019
Imposte correnti	237.884	368.848
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-47.419	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-634	-136
Variazioni delle imposte anticipate	35.365	-26.389
Variazioni delle imposte differite	-35.693	-95.508
Totale	189.503	246.815

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

	(in migliaia di euro)	
Utile imponibile teorico al 31.12.2020		894.407
Aliquota ordinaria applicabile		30,82%
Onere fiscale teorico		-276.491
Variazioni in aumento delle imposte		-21.714
- Maggior base imponibile IRAP		-413
- Minus su partecipazioni non deducibili (es .pex)		-1.243
- rettifiche di valore e accantonamenti in deducibili (permanent)		-1.127
- Sopravvenienze passive in deducibili		-777
- maggiori imposte per interessi passivi in deducibili		-704
- Adeguamento Fiscalità differita		-
- Altri oneri in deducibili (sopravvenienze, multe, IMU, ecc)		-4.073
- Altro		-13.378
Variazioni in diminuzione delle imposte		108.702
- Minor base imponibile IRAP		1.277
- Plusvalenze non tassate su partecipazioni (es. pex)		-
- Quota esente dividendi		10.636
- Beneficio ACE o altre agevolazioni locali sulla capitalizzazione		4.978
- Deduzione IRAP forfetaria		485
- Adeguamento Fiscalità differita		-
- Adeguamento tax credit filiali estere		33.174
- Altri proventi non tassati (per imposta sostitutiva o altro)		46.620
- Altro		11.532
Totale variazioni delle imposte		86.988
Aliquota effettiva		-21,2%
Onere (provento) fiscale effettivo di Conto Economico al 31.12.2020		-189.503

Per quanto concerne gli altri proventi non tassati sono interamente attribuibili ad Intesa Sanpaolo Vita e sono relativi all'istanza di adesione al regime di tassazione agevolata denominata "Patent Box" che era stata presentata in data 23 dicembre 2015 allo scopo di fruire del beneficio fiscale derivante dall'applicazione di minor imposte sui redditi a valere per gli anni 2015 – 2016 – 2017 – 2018 e 2019 per un valore ascrivibile a un extra profitto virtualmente riferibile al valore economico del marchio aziendale.

L'istruttoria svolta negli anni, con continue interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate, si è conclusa con la sottoscrizione dell'accordo in data 21 dicembre 2020 e con l'attribuzione di un beneficio fiscale a favore della Società di 46,6 milioni di euro.

Parte E - Altre Informazioni

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita		1.756
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	1.011
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(2)	248
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate		1.201
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(1)	631
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(2)	37
Revisione contabile	DELOITTE S.p.A.	Società controllate/consociate		69
Servizi di attestazione	DELOITTE S.p.A.	Società controllate/consociate	(1)	-
Altri servizi	DELOITTE S.p.A.	Società controllate/consociate	(2)	-
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate/consociate		308
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Società controllate/consociate	(1)	-
Altri servizi	EY S.p.A.	Società controllate/consociate	(2)	-
Totale Compensi				5.262

(1) Corrispettivi per la verifica dei rendiconti delle gestioni separate, dei fondi interni, dei fondi pensione aperti

(2) Procedure per lo svolgimento di procedure di verifica concordate

Contributi Pubblici

In accordo a quanto previsto dalla Legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" si informa che Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nel 2020 ha ricevuto 39 mila euro di contributi pubblici legati alla integrazione delle Banche Venete nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Informazioni di carattere non finanziario

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16, essendo la stessa ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Parte F - Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo hanno posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Copogruppo non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

(valori in euro)

	Impresa capogruppo	Imprese sottoposte al controllo dell'impresa controllante	Altre parti correlate
Finanziamenti e Crediti	-	-	-
Attività Finanziarie AFS	1.695.420	29	-
Attività Finanziarie FVTPL	175.658	2.276	331.652
Crediti Diversi	119.216	3.523	338
Altri Elementi dell'Attivo	188.502	177	7.998
Disponibilità Liquide	740.899	-2.190	102.968
ATTIVO	2.919.694	3.815	442.955
Riserve Tecniche	-	-	12.954
Passività Finanziarie	181.707	-	324.698
Riserva AFS	88.649	-	-
Debiti	254.463	37.195	147.045
Altri Elementi del Passivo	36.713	13.599	-
PASSIVO	561.531	50.794	484.696
Premi Netti	-	-	-
Commissioni Attive	1.994	-	1
Proventi ed Oneri degli Investimenti	-8.970	-	45.307
Proventi ed Oneri degli Investimenti AFS	21.080	-408	-137
Altri Ricavi	28.938	10.502	398
Oneri Netti Relativi a Sinistri	-	-	-544
Commissioni Passive	-455.457	-34.810	-510.610
Provvigioni ed Altre Spese di Acquisizione	-278.572	-811	-1.077
Spese di Gestione degli Investimenti	-	-29.465	1.663
Altre Spese di Amministrazione	-34.514	-10.856	-84
Altri Costi	-226.171	-63.839	-71.065
CONTO ECONOMICO	-951.671	-129.687	-536.148

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del Gruppo Intesa;

- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti *unit linked*;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS4;
- ai depositi in conti correnti accessi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS4;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per IRES;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accessi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G - Informazioni su rischi

Rischi Assicurativi

1. Premessa

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in quanto costituiscono:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, il quale consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le Regole aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

2. Linee generali

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo è descritto nella Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in aggiornamento rispetto a quanto previsto dalle previgenti Direttive sul sistema dei controlli interni e sulla cui base le Società del Gruppo redigono una propria politica sul sistema del controllo interno.

Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- la salvaguardia del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la tempestività e la completezza del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne.

Il Sistema dei Controlli interni prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale e avente impatti sul Gruppo, come definito nel Regolamento IVASS n. 38/2018 anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

Il Sistema dei Controlli Interni di compagnia e del Gruppo Assicurativo coinvolge ogni risorsa,

ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della USCI è responsabile del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Assicurativo e verifica che l'Alta Direzione della USCI lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi aziendali propri e di Gruppo siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società verifica altresì che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Sistema è impostato secondo:

- la proporzionalità: le attività che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa;
- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- l'indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative, compatibilmente con la natura, la portata e la complessità delle operazioni.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle società del Gruppo è definita in maniera il più possibile coerente per confermare la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business. La struttura presenta una chiara ripartizione ed un'appropriata separazione delle responsabilità degli organi e delle funzioni, come rappresentato dall'organigramma e dal funzionigramma di ciascuna compagnia e del Gruppo. L'organizzazione aziendale e del Gruppo prevede un efficace sistema di trasmissione delle informazioni per mezzo di un continuo scambio che garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Il sistema di trasmissione delle informazioni normati dai Regolamenti e dalle procedure emanati dalla Capogruppo, attiene ai flussi tra le funzioni fondamentali, i Comitati consultivi e manageriali costituiti a livello di Gruppo Assicurativo e gli organi sociali, nonché i flussi verso la Controllante rispetto al ruolo di indirizzo e controllo svolto da questa.

La struttura organizzativa è definita in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e ogni modifica organizzativa significativa e le relative motivazioni che l'hanno causata, sono comunicate all'Autorità di Vigilanza.

Sono adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e la struttura organizzativa è strutturata per garantire un'appropriata separazione di funzioni.

Le funzioni fondamentali, a garanzia della propria indipendenza, riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione sia nella Capogruppo che nelle Società del Gruppo, ove presenti. In specifici casi le funzioni fondamentali della Capogruppo svolgono l'attività in outsourcing per le Società del Gruppo.

Nella USCI sono operativi comitati manageriali ed endoconsiliari costituiti con competenze per il Gruppo, che consentono un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna per la gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo.

Per quanto attiene ai comitati manageriali:

- nel Comitato di Coordinamento, è prevista una sessione di "Gruppo Assicurativo", con l'obiettivo di agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture della Compagnia e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo stesso;
- il Comitato Coordinamento Controlli ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo assicurativo;
- nel Comitato Investimenti, è prevista una sessione "Strategie di Investimento di Gruppo" con l'obiettivo di contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo assicurativo che le singole Società del Gruppo declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti.

Per quanto attiene ai comitati endoconsiliari di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. , che operano anche in relazione al ruolo della società quale Capogruppo Assicurativa:

- il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi costituisce una modalità organizzativa attraverso la quale il Consiglio di Amministrazione accresce l'efficacia delle proprie funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di controlli interni e governo e gestione dei rischi a livello di Società e di Gruppo.
- il Comitato per le Remunerazioni è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita si è dotato di un Regolamento di Gruppo.

Nel Regolamento risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale Capogruppo Assicurativa, sulle società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il documento in questione tiene conto anche di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo di Intesa Sanpaolo per le controllate.

Il Regolamento prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la USCI, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo Assicurativo" e del "Budget di Gruppo Assicurativo" consolidati, comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo

Assicurativo:

- la USCI adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo Assicurativo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali), la USCI attraverso le proprie funzioni preposte al controllo interno (Audit, Compliance, Risk Management, AML e Funzione Attuariale) concorre alla formazione e manutenzione di un sistema di gestione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo;
 - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo Assicurativo, la USCI ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Bilancio;
 - per la verifica della situazione economica e patrimoniale, la USCI acquisisce dalle società del Gruppo Assicurativo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dall'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione della USCI.
- un corpo normativo di Gruppo: alla USCI è assegnata la facoltà di definire e diffondere Documenti di Governance di Gruppo Assicurativo (che comprendono, ad esempio, Politiche, Direttive e Linee Guida), Regole e normativa operativa rappresentata da Guide operative e Schede Operative, contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare:
- la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo;
 - le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo Assicurativo e la USCI, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza;
 - tematiche specifiche o a carattere normativo generale;
 - tematiche di natura temporanea o duratura e
 - provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- organismi di coordinamento del Gruppo Assicurativo: i Comitati consultivi manageriali della USCI (Comitato di Coordinamento, Comitato Coordinamento Controlli, Comitato Investimenti, Comitato Investimenti Alternativi) e, in seno al suo Consiglio di Amministrazione, il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato per il controllo interno e i rischi;
- specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della USCI per alcune operazioni quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le

scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;

- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo Assicurativo verso la USCI in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) modifiche dell'assetto organizzativo, (iv) attività inerenti alla gestione del personale, (v) attività inerenti alla raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II e (vi) approvazioni delle politiche derivanti dall'applicazione delle politiche di gruppo o comunque prescritte dalla normativa.

Per effetto del Regolamento 38 il regolamento di Gruppo è stato aggiornato per prevedere l'adeguamento alle ulteriori richieste dell'autorità in merito ai meccanismi di funzionamento del Gruppo, più dettagliatamente normati in questa versione del Regolamento, in particolare per quanto concerne:

- le competenze in materia di Gruppo del Consiglio di Amministrazione della USCI;
- la individuazione del personale rilevante ai fini delle remunerazioni;
- i temi su cui la USCI dà istruzioni alle Società del Gruppo e quelli rispetto ai quali le Società del Gruppo sono tenute a tenere specifici comportamenti;
- le modalità attraverso le quali la USCI esercita il presidio gestionale, tecnico e operativo sulle società del Gruppo;
- il ruolo delle funzioni fondamentali di gruppo di nuova costituzione.

3. Identificazione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita identifica i rischi propri, attraverso un processo di Risk Assessment di cui di seguito vengono richiamati i principali elementi:

- l'individuazione dei rischi a cui ciascuna società del Gruppo Assicurativo e il Gruppo nel suo insieme sono esposti;
- l'individuazione delle aree aziendali soggette a tali esposizioni e l'identificazione degli owner;
- la valutazione della probabilità e dell'impatto di ciascun rischio;
- la definizione di attività di mitigazione del rischio che ciascuna società del Gruppo ha definito su tali rischi e la definizione delle attività definite su eventuali rischi di gruppo;
- la valutazione della mitigazione del rischio;
- l'identificazione di eventuali attività di mitigazione del rischio da implementare.

I risultati del Risk Assessment consentono all'Alta Direzione di ciascuna società del Gruppo e della Capogruppo Assicurativa di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi e quindi utilizzare tali risultati nei processi decisionali e nel definire le priorità di azione, anche a livello di pianificazione strategica. Il Risk Assessment rappresenta il punto di partenza per la valutazione del

profilo di rischio di ogni società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso, utile come base per la valutazione interna dei rischi (*Own Risk and Solvency Assessment*). L'attività di Risk Assessment è strutturata in 4 fasi: Analisi, Valutazione, Validazione, Mappa dei Rischi, dettagliate nella Politica in materia di Gestione dei Rischi del Gruppo Assicurativo

La funzione Risk Management conclude il Risk Assessment attraverso la redazione della Mappa dei rischi, che è soggetta ad aggiornamenti almeno annuali.

I rischi sono classificati nelle seguenti categorie:

- Finanziario, legato alle scelte di investimento, che fa riferimento ai principali fattori di rischio che potenzialmente possono impattare sul portafoglio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo generando una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (rischio tassi d'interesse, rischio cambio, rischio spread, rischio azionario, rischio immobiliare, rischio di liquidità, rischio ALM e rischio di default/credito);
- Normativo, che fa riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- Operativo, che prevede tutti quegli eventi che possono provocare perdite a ciascuna Società del Gruppo Assicurativo derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- Reputazionale, che fa riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- Strategico, che fa riferimento al rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- Ambientale, sociale e di governance, riferito al rischio che le attività legate al business assicurativo possano ledere i principi ESG o non contribuire alla valorizzazione degli stessi;
- Tecnico, riferito ai rischi propri dell'attività assicurativa (rischio di tariffazione, riservazione, riscatto, mortalità, longevità, spese, catastrofale e in generale ai rischi legati alla costruzione del prodotto);
- Antiriciclaggio (AML), ovvero tutte le attività che implicino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e finanziamento al terrorismo.

4. Governo

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi di ciascuna Società e del Gruppo.

Parte fondamentale del Sistema dei Controlli e gestione dei rischi è il corpo normativo di Gruppo

che verte su normative di governo di Gruppo da cui discendono normative di governo e normative operative per ciascuna Società.

Le normative di governo comprendono:

- Linee Guida (che forniscono gli indirizzi ed i principi guida su materie specifiche con impatti trasversali sull'operatività di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità svolti dalle strutture aziendali e le modalità di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita emanate da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Capogruppo assicurativa);
- Principi generali (che descrivono le modalità di funzionamento e di governo societario, fissando i principi e stabilendo gli indirizzi strategici alla base dell'attività di Gruppo Assicurativo);
- Regole di governo (che definiscono principi e strategie su specifiche materie con impatti anche trasversali sulle società del Gruppo Assicurativo declinando eventualmente anche aspetti tecnici e procedurali. Possono anche avere connotazione più operativa disciplinando gli aspetti metodologici, i meccanismi di funzionamento, le regole comportamentali e i vincoli a cui attenersi, ivi comprese quelle che l'Autorità di Vigilanza indica come politiche);
- Politiche (che disciplinano e formalizzano gli obiettivi, i compiti, i processi di alto livello e le procedure di segnalazione e comunicazione alle Funzioni Fondamentali in merito alle materie specificamente definite dalla Normativa di Vigilanza);
- Direttive sul sistema dei controlli interni e Regolamenti delle funzioni fondamentali Regolamenti dei Comitati e Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231./2001;
- Delibere quadro (che l'Autorità di Vigilanza richiede di approvare per fornire linee di indirizzo in relazione a specifiche materie, quali investimenti, operazioni infragruppo).

Sono altresì normati i flussi informativi che consentono alle funzioni fondamentali (interne o esterne, ad esempio Organismo di Vigilanza 231) di svolgere le loro attività e i flussi informativi che le funzioni fondamentali si scambiano come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

5. Monitoraggio

Rischio di Mercato: tale rischio deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato di strumenti finanziari che impattano sul valore di bilancio sia delle attività che della passività. I fattori di rischio individuati dalla Compagnia sono:

- Rischio tasso: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse
- Rischio azionario: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari e impatta attività e passività il cui valore risulta sensibile alle variazioni dei prezzi azionari
- Rischio immobiliare: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari e impatta attività e passività sensibili a tali variazioni
- Rischio cambio: deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta

- Rischio spread: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile alle variazioni sfavorevoli dei credit spread
- Rischio di concentrazione: riflette il rischio di detenere percentuali elevate in attività finanziarie con la stessa controparte.
- Rischio di liquidità: il rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza

Portafogli d'investimento

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2020, a 179.570 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 92.344 milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari 87.226 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (464 mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, l'84,08% delle attività, 77.257 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per l'1,92% ed è pari a 1.760 milioni. La restante parte, pari a 12.863 milioni (14%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero ammontano a 1.832 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 18 milioni circa.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 12,43% a breve (inferiore a un anno), un 34,57% a medio termine e un 53% a lungo termine (oltre i 5 anni).

	Valore di bilancio	%	Duration
(in migliaia di euro)			
Titoli obbligazionari a tasso fisso	71.929.635	78,29%	6,61
entro 1 anno	9.454.250	10,29%	
da 1 a 5 anni	24.519.053	26,69%	
oltre i 5 anni	37.956.331	41,31%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati	5.326.736	5,80%	3,68
entro 1 anno	144.319	0,16%	
da 1 a 5 anni	2.191.848	2,39%	
oltre i 5 anni	2.990.568	3,25%	
SubTotale	77.256.370	84,08%	
Titoli di partecipazione al capitale	1.760.426	1,92%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	12.862.799	14,00%	
Totale	91.879.596	100,00%	

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 6,4 anni circa.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza l'esposizione del portafoglio titoli. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 4.726 milioni.

	Valore di bilancio	%	(in migliaia di euro)	
			Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	71.929.635	93,1%	-4.436.329	5.028.796
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	5.326.736	6,9%	-289.525	213.521
SubTotale	77.256.370	100%	-4.725.854	5.242.317
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-	-	-	-
Totale	77.256.370		-4.725.854	5.242.317

Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio obbligazionario: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 5,5% del totale investimenti mentre il 5,7% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono l' 70,7% del totale, mentre è residuale (2,2%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

Dettaglio delle attività finanziarie per Rating dell'emittente:

	(in migliaia di euro)	
	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	77.256.370	84,1%
AAA	1.373.936	1,5%
AA	3.670.526	4,0%
A	5.254.352	5,7%
BBB	64.931.563	70,7%
Speculative grade	1.979.201	2,1%
Senza rating	46.792	0,1%
Titoli di partecipazione al capitale	1.760.426	1,9%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	12.862.799	14,0%
Totale	91.879.596	100,0%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano l'80,9% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 19,1%.

A fine esercizio 2020, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

	Valore di bilancio	%	(in migliaia di euro) Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	62.506.043	80,9%	-4.101.992	4.686.333
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	14.750.327	19,1%	-642.245	618.213
SubTotale	77.256.370	100,0%	-4.744.237	5.304.546
Effetto copertura al rischio credito	-	-	-	-
Totale	77.256.370		-4.744.237	5.304.546

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 176 milioni, come si evince dalla tabella seguente.

	Valore di bilancio	%	(in migliaia di euro) Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari -10%	
Titoli azionari società Finanziarie	208.724	11,86%		-20.872
Titoli azionari società non fin. e altri soggetti	1.551.702	88,14%		-155.170
Effetto copertura al rischio azionario	-	0,00%		-
Totale	1.760.426	100,00%		-176.043

Esposizione al rischio di cambio

Il 97% circa degli investimenti è rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente Domestic Currency Swap, nella stessa valuta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2020 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

	(in migliaia di euro)					
	Tassi di interesse		Valore di bilancio Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	-	449.380	-	-	-	449.380
Derivati di Gestione efficace	-	-47.933	51.510	11.240	51.510	-36.693
Totali	-	401.448	51.510	11.240	51.510	412.688

Attività finanziarie a fronte di polizze Unit Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked ammontano alla data del 31 dicembre 2020 a 57.589 milioni (valore di mercato).

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (66,93% circa).

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	5	77.027	0,58%	10	808.828	2,12%	1	5.401	0,09%	8	2.453	2,88%
Medio Basso	14	51.917	0,39%	39	1.950.946	5,12%	1	45.234	0,75%	16	11.431	13,41%
Medio	28	2.352.579	17,62%	108	12.589.153	33,04%	84	2.463.710	40,72%	62	21.764	25,54%
Medio Alto	36	8.266.847	61,92%	94	10.104.855	26,52%	74	2.729.811	45,12%	57	15.626	18,34%
Alto	38	2.599.901	19,47%	98	6.628.174	17,40%	25	331.248	5,47%	67	19.919	23,37%
Molto Alto	1	3.050	0,02%	2	54.859	0,14%	-	-	0,00%	51	14.023	16,46%
Profetto	-	-	0,00%	7	5.964.973	15,66%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Garantito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	1.359	475.325	7,86%	-	-	0,00%
Non Definito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	122	13.351.320	100,00%	358	38.101.788	100,00%	1.544	6.050.729	100,00%	261	85.216	100,00%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	27	347.360	2,60%	86	2.691.242	7,06%	14	171.126	2,83%	115	32.070	37,63%
di cui azionari Italia	1	8.382	0,06%	7	37.801	0,10%	-	-	0,00%	1	2	0,00%
di cui azionari Europa	8	49.637	0,37%	13	513.496	1,35%	-	-	0,00%	29	3.895	4,57%
di cui azionari Nord America	3	45.454	0,34%	17	750.710	1,97%	-	-	0,00%	17	4.897	5,75%
di cui azionari Pacifico	3	15.753	0,12%	15	335.266	0,88%	-	-	0,00%	14	1.491	1,75%
di cui azionari globali	11	212.162	1,59%	22	749.525	1,97%	14	171.126	2,83%	33	11.019	12,93%
di cui azionari specializzati	1	15.973	0,12%	12	304.444	0,80%	-	-	0,00%	21	10.765	12,63%
Bilanciati Totale	33	3.467.629	25,97%	34	2.611.255	6,85%	18	183.024	3,02%	4	290	0,34%
di cui bilanciati-azionari	4	151.474	1,13%	5	68.441	0,18%	6	83.179	1,37%	1	14	0,02%
di cui bilanciati	15	828.178	6,20%	25	2.205.791	5,79%	6	73.407	1,21%	3	276	0,32%
di cui bilanciati-obbligazionari	14	2.487.977	18,63%	4	337.022	0,88%	6	26.438	0,44%	-	-	0,00%
Obbligazionari Totale	28	422.118	3,16%	101	11.775.050	30,90%	14	70.177	1,16%	94	34.992	41,06%
di cui obbligazionari puri euro	-	-	-	1	6.586	-	-	-	-	16	12.249	14,37%
gov emativi i brev e termine	-	-	0,00%	-	-	0,02%	-	-	0,00%	-	-	-
di cui obbligazionari puri euro	-	-	-	12	713.021	-	-	-	-	23	6.581	7,72%
gov emativi i medio/lungo termine	9	55.739	0,42%	-	-	1,87%	-	-	0,00%	-	-	-
di cui obbligazionari puri euro	1	31.474	0,24%	7	567.063	1,49%	-	-	0,00%	8	1.525	1,79%
di cui obbligazionari puri internazionali gov emativi i brev e	-	-	0,00%	-	-	0,00%	2	10.093	0,17%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari puri internazionali gov emativi i	1	14.820	0,11%	22	619.894	1,63%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari puri	-	-	0,00%	8	703.806	1,85%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari misti area euro	7	20.716	0,16%	4	345.545	0,91%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari misti internazionali	10	299.368	2,24%	47	8.819.135	23,15%	12	60.085	0,99%	47	14.638	17,18%
Liquidità Totale	3	65.430	0,49%	11	811.788	2,13%	-	-	0,00%	6	335	0,39%
di cui liquidità area euro	2	65.210	0,49%	10	808.828	2,12%	-	-	0,00%	3	199	0,23%
di cui liquidità altre v alute	1	220	0,00%	1	2.960	0,01%	-	-	0,00%	3	135	0,16%
Flessibili Totale	25	9.027.618	67,62%	119	14.247.479	37,39%	139	5.151.078	85,13%	45	17.530	20,57%
Profetti Totale	6	21.165	0,16%	7	5.964.973	15,66%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Garantiti Totale	-	-	0,00%	-	-	0,00%	1.359	475.325	7,86%	-	-	0,00%
Totale	122	13.351.320	100,00%	358	38.101.788	100,00%	1.544	6.050.729	100,00%	264	85.216	100,00%

RISCHIO TECNICO

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita e BancAssurance Popolari) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2020.

	(in migliaia di euro)	
	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	1.461.248	1,70%
da 1 a 5 anni	3.373.060	3,94%
da 6 a 10 anni	1.412.752	1,65%
da 11 a 20 anni	2.450.362	2,86%
oltre i 20	77.020.486	89,85%
Totale	85.717.908	100,00%

	(in migliaia di euro)	
	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e finanziari con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	32.004.175	34,02%
da 1% a 3%	37.651.318	40,02%
da 3% a 5%	6.035.510	6,42%
Prodotti assicurativi	9.774.809	10,39%
Riserva Shadow	8.604.611	9,15%
Totale	94.070.424	100,00%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

	(in migliaia di euro)			
	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	31.12.2020	31.12.2019
Unit linked	100.517	77.358.340	77.458.856	76.165.284
Passività subordinate	-	2.130.179	2.130.179	1.536.070
Totale	100.517	79.488.519	79.589.035	77.701.354

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo RBM Salute) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di *pricing* del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In

particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni e altre riserve tecniche.

Nella tabella che segue si riporta lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2020.

Anno di generazione/accadimento		(in migliaia di euro)					Totale
		2016	2017	2018	2019	2020	
Importo a riserva:							
Stima	al 31/12 dell'anno N	402.153	465.647	564.797	685.731	597.817	-
del costo ultimo	al 31/12 dell'anno N+1	204.749	246.603	269.185	277.565	-	-
dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+2	111.640	113.111	142.567	-	-	-
cumulati	al 31/12 dell'anno N+3	105.103	107.542	-	-	-	-
	al 31/12 dell'anno N+4	103.281	-	-	-	-	-
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		96.189	92.780	116.268	215.304	303.133	823.674
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020		7.405	14.762	26.561	62.261	294.903	405.892
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2016		-	-	-	-	-	18.121
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2020							424.013

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, Advanced Measurement Approach).

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli, Operational e Reputational Risk di Gruppo Intesa Sanpaolo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Centrale Enterprise Risk Management.

L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational, Reputational & Cyber Risk.

In ambito di gestione dei rischi operativi, le attività si suddividono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due fasi:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk management "proattivo" (Risk Ownership).
- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi in perimetro operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Controllante bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

6. Valutazione

Il monitoraggio dei rischi avviene attraverso il processo di valutazione la cui metodologia è coerente con il processo ORSA. Il processo ORSA costituisce lo strumento per orientare in modo efficiente il governo e l'operatività della Compagnia all'effettiva creazione di valore considerando il livello di rischio assunto e il capitale disponibile.

La metodologia di quantificazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte dei rischi individuati dal Gruppo assicurativo consolidato segue le metriche e la suddivisione in moduli definite dalla normativa Solvency II.

Il processo di valutazione dei rischi prevede inoltre un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Le metodologie di stress testing vengono condivise nell'ambito del Comitato Rischi della Compagnia.

I risultati delle prove di stress sono presentati dalla funzione Risk Management al Comitato Rischi e, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione.

Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 8 maggio 2014 e del 27 aprile 2015, l'9 ottobre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 6.885.565 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,04% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,197 euro, per un controvalore totale di 22.012.769 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2015 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2016, il 17 novembre 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.440.911 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,149 euro, per un controvalore totale di 18.139.446 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2016 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2017, il 18 settembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.091.160 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,937 euro, per un controvalore totale di 23.762.245 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2017 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2018, il 12 settembre 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.686.321 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,07% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,291 euro, per un controvalore totale di 29.061.008 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2018 e in attuazione della delibera assembleare del 30 aprile 2019, il 17-18 settembre 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 17.137.954

azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,10% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,129 euro, per un controvalore totale di 36.481.543 euro.

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2019 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2020, il 16-17-18 novembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 25.400.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,13% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,852 euro, per un controvalore totale di 47.046.279 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta “malus condition” – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

In coerenza con le Politiche di remunerazione deliberate dalle Assemblee delle Società nazionali ai sensi del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, sono state acquisite nell'esercizio n. 485.768 azioni al prezzo medio di 1,837 della Capogruppo Intesa Sanpaolo in preparazione alla corresponsione di parte della componente variabile differita riferita al raggiungimento degli obiettivi manageriali relativi all'esercizio 2019. Tali azioni, al verificarsi delle condizioni, saranno messe a disposizione degli aventi diritto.

2. Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni (“Call Option”) e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in

funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018.

Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine

di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Gli effetti economici di competenza del 2019 connessi al Piano Lecoip sono pari a € 3,1 milioni circa (12/44 del valore complessivo del Piano Lecoip).

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto.

Allegati alla nota integrativa

Stato patrimoniale per settore di attività

(valori in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Intermediazione Assicurativa		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	315.683.062	11.154.329	654.767.901	651.563.380	-	-	-	-	970.450.963	662.717.709
2 ATTIVITÀ MATERIALI	11.036.645	4.342.098	23.115.541	20.881.360	-	-	-198.889	-	33.953.297	25.223.458
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	92.279.266	27.495.346	499.393	112.250	-	-	-	-	92.778.659	27.607.596
4 INVESTIMENTI	1.577.397.532	1.313.136.960	178.467.023.493	169.385.349.031	4.924	-	-413.588.764	-84.750.711	179.630.837.185	170.613.735.280
4.1 Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	416.062.001	87.396.004	-	-	-413.588.764	-84.750.711	2.473.237	2.645.293
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	114.861	-	68.596.887	68.976.752	-	-	-	-	68.711.748	68.976.752
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.576.870.276	1.312.767.311	89.579.296.338	84.099.366.637	4.924	-	-	-	91.156.171.538	85.412.133.948
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	412.395	369.649	88.403.068.267	85.129.609.638	-	-	-	-	88.403.480.662	85.129.979.287
5 CREDITI DIVERSI	420.131.902	148.214.571	615.865.066	549.516.016	468.952	-	-11.725.343	-2.157.038	1.024.740.577	695.573.549
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	49.563.695	28.771.332	3.837.499.654	3.670.434.942	366.417	-	88.334	108.038	3.887.518.100	3.699.314.312
6.1 Costi di acquisizione differiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6.2 Altre attività	49.563.695	28.771.332	3.837.499.654	3.670.434.942	366.417	-	88.334	108.038	3.887.518.100	3.699.314.312
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	279.414.012	22.122.329	1.644.090.268	1.024.528.124	-	-	-	-	1.923.504.280	1.046.650.453
TOTALE ATTIVITÀ	2.745.506.114	1.555.236.965	185.242.861.316	175.302.385.103	840.293	-	-425.424.662	-86.799.711	187.563.783.061	176.770.822.357
1 PATRIMONIO NETTO									7.054.859.522	6.420.159.684
2 ACCANTONAMENTI	4.288.904	1.751.522	26.262.988	12.150.031	11.000	-	-	-	30.562.892	13.901.553
3 RISERVE TECNICHE	1.213.877.892	967.380.070	95.611.598.441	88.182.101.189	-	-	-	-	96.825.476.333	89.149.481.259
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.404.333	1.869.474	79.962.437.075	78.104.252.978	-	-	-	-	79.963.841.408	78.106.122.452
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-	77.532.886.204	76.221.726.909	-	-	-	-	77.532.886.204	76.221.726.909
4.2 Altre passività finanziarie	1.404.333	1.869.474	2.429.550.871	1.882.526.069	-	-	-	-	2.430.955.204	1.884.395.543
5 DEBITI	207.362.666	111.192.595	1.400.711.419	1.554.535.978	151.661	-	334.335.833	-2.060.180	1.942.561.579	1.663.668.393
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	83.447.107	38.095.224	1.662.648.759	1.379.382.612	-	-	385.461	11.180	1.746.481.327	1.417.489.016
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									187.563.783.061	176.770.822.357

Conto economico per settore di attività

	Gestione Danni		Gestione Vita		Intermediazione Assicurativa		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
1.1 Premi netti	785.267.081	524.603.446	10.055.629.597	9.622.876.372	-	-	-	-	10.840.896.678	10.147.479.818
1.1.1 Premi lordi di competenza	933.110.509	551.219.468	10.056.999.596	9.623.908.901	-	-	-	-	10.990.110.105	10.175.128.369
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-147.843.428	-26.616.022	-1.369.999	-1.032.529	-	-	-	-	-149.213.427	-27.648.551
1.2 Commissioni attive	-	-	1.570.272.443	1.529.743.491	457	-	-457	-	1.570.272.443	1.529.743.491
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	-75.239	70.577	295.968.764	447.054.391	-	-	-	-	295.893.525	447.124.968
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	20.801	572.128	-	-	-	-	20.801	572.128
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	15.334.220	16.990.000	2.080.709.684	2.243.366.027	126.631	-	-	-	2.096.170.535	2.260.356.027
1.6 Altri ricavi	27.812.290	28.193.042	158.230.309	176.242.480	-	-	-12.501.474	-9.541.761	173.541.125	194.893.761
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	828.338.352	569.857.065	14.160.831.598	14.019.854.889	127.088	-	-12.501.931	-9.541.761	14.976.795.107	14.580.170.193
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-330.693.218	-188.580.879	-10.998.980.709	-11.018.165.595	-	-	-	-	-11.329.673.927	-11.206.746.474
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-434.010.807	-197.879.350	-10.999.883.223	-11.019.245.781	-	-	-	-	-11.433.894.030	-11.217.125.131
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	103.317.589	9.298.471	902.514	1.080.186	-	-	-	-	104.220.103	10.378.657
2.2 Commissioni passive	-	-	-1.225.552.833	-1.210.642.124	-392	-	-	-	-1.225.553.225	-1.210.642.124
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-672.055	-	-	-	-	-	-672.055	-
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-4.704.852	-4.598.817	-277.005.770	-173.824.495	-	-	-	-	-281.710.622	-178.423.312
2.5 Spese di gestione	-209.122.013	-184.504.518	-341.092.434	-326.716.679	-337.578	-	13.155.257	9.541.761	-537.396.768	-501.679.436
2.6 Altri costi	-93.089.925	-85.494.210	-613.627.113	-468.924.188	-11.000	-	-653.326	-	-707.381.364	-554.418.398
2 TOTALE COSTI E ONERI	-637.610.008	-463.178.424	-13.456.930.914	-13.198.273.081	-348.970	-	12.501.931	9.541.761	-14.082.387.961	-13.651.909.744
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	190.728.344	106.678.641	703.900.684	821.581.808	-221.882	-	-	-	894.407.146	928.260.449

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	086		G	1	0,00%	0,00%		100,00
INTESA SANPAOLO LIFE DAC	040		G	2	100,00	100,00		100,00
FIDEURAM VITA S.p.A.	086		U	1	0,00%	0,00%		100,00
BANCASSURANCE POPOLARI S.p.A.	086		U	1	0,00%	0,00%		100,00
INTESA SANPAOLO INSURANCE AGENCY	086		U	1	0,00%	100,00%		100,00
INTESA SANPAOLO RBM SALUTE	086		G	1	50%+1 Azione	50%+1 Azione		100,00
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	086		G	1	100,00	100,00		100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=\$GR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dello Stato della sede legale

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
EURIZON CAPITAL REAL ASSET Sgr SpA	51		21.646	1.364.452	4.666.740				2.675.397	42.450		
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	51		-698.775	2.053.776	13.468.313				4.027.013	-1.370.830		
YOLO GROUP SRL	51		n.d.	19.500.000	n.d.				20.000.000	n.d.		

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
EURIZON CAPITAL REAL ASSET Sgr SPA	086		08	b	49%			1
INTESA SANPAOLO SMARTCARE SPA	086		11	b	49%			1.973.237
YOLO GROUP SRL	086		11	b	2,5%			500.000

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

Interessenze in entità strutturate non consolidate

(valori in euro)

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
GERMAN POST PENS 3,75 18/01/2021	3.776	-	103.713	A4.5	-	-	103.561
E-MAC NL05-3 A 25/07/2038	84.588	-	2.529.640	A4.5	-	-	2.459.719
SIENA 2010-7 A3 (SIENA 2010-7 A3)	3.115	-	1.072.397	A4.5	-	-	1.067.581
VELAH 4 A2 (VELAH 4 A2)	39	-	230.242	A4.5	-	-	228.409

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(valori in euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	-	-	-
Altri immobili	5.168.486	2.648.667	7.817.153
Altre attività materiali	9.841.475	16.294.669	26.136.144
Altre attività immateriali	32.075.699	24.402.978	56.478.677

Dettaglio delle attività finanziarie

(valori in euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	-	-	-	-	65.434	30.682	-	-	-	-	65.434	30.682
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	1.755.546.366	1.480.280.013	-	-	2.751.942.822	2.317.212.559	4.507.489.188	3.797.492.572
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	1.712.743.763	1.480.279.962	-	-	2.736.216.610	2.311.856.338	4.448.960.373	3.792.136.300
Titoli di debito	-	-	-	-	76.965.917.768	72.112.464.433	156.019.536	148.013.400	4.377.560.530	4.914.483.306	81.499.497.834	77.174.961.139
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	76.709.575.110	69.375.437.601	147.122.170	136.125.540	3.346.941.526	3.769.508.178	80.203.638.806	73.281.071.319
Quote di OICR	-	-	-	-	12.434.641.971	11.819.358.819	166.664.251	164.514.097	79.556.475.930	76.620.018.423	92.157.782.152	88.603.891.339
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	67.883.561	68.196.755	-	-	-	-	-	-	67.883.561	68.196.755
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti e crediti	-	-	828.187	779.997	-	-	-	-	-	-	828.187	779.997
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	68.857.051	39.890.983	27.330.170	25.092.472	96.187.221	64.983.455
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	449.380.335	205.506.820	-	-	449.380.335	205.506.820
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-1	1	-	-	849.250.037	695.247.227	849.250.036	695.247.228
Totale	-	-	68.711.748	68.976.752	91.156.171.538	85.412.133.948	840.921.173	557.925.300	87.562.559.489	84.572.053.987	179.628.363.948	170.611.089.987

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(valori in euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Attività in bilancio	80.835.710.252	78.048.584.349	6.154.600.462	6.210.011.547	86.990.310.714	84.258.595.896
Attività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	80.835.710.252	78.048.584.349	6.154.600.462	6.210.011.547	86.990.310.714	84.258.595.896
Passività finanziarie in bilancio	77.458.864.546	76.165.520.292	19.963.839	-	77.478.828.385	76.165.520.292
Riserve tecniche in bilancio	663.942.923	749.928.724	6.148.203.617	6.209.976.000	6.812.146.540	6.959.904.724
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	78.122.807.469	76.915.449.016	6.168.167.456	6.209.976.000	84.290.974.925	83.125.425.016

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(valori in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Riserve danni	92.279.266	27.495.346	-	-	92.279.266	27.495.346
Riserva premi	21.108.437	13.441.178	-	-	21.108.437	13.441.178
Riserva sinistri	71.170.829	14.054.168	-	-	71.170.829	14.054.168
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	499.393	112.250	-	-	499.393	112.250
Riserva per somme da pagare	491.007	112.178	-	-	491.007	112.178
Riserve matematiche	8.386	72	-	-	8.386	72
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	92.778.659	27.607.596	-	-	92.778.659	27.607.596

Dettaglio delle riserve tecniche

(in migliaia di euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Riserve danni	1.213.877.893	967.380.070	-	-	1.213.877.893	967.380.070
Riserva premi	780.459.394	711.092.061	-	-	780.459.394	711.092.061
Riserva sinistri	424.012.611	251.150.200	-	-	424.012.611	251.150.200
Altre riserve	9.405.888	5.137.809	-	-	9.405.888	5.137.809
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	95.611.598.441	88.182.101.189	-	-	95.611.598.441	88.182.101.189
Riserva per somme da pagare	1.135.574.603	686.476.437	-	-	1.135.574.603	686.476.437
Riserve matematiche	78.642.118.838	74.419.064.227	-	-	78.642.118.838	74.419.064.227
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.812.146.540	6.959.904.724	-	-	6.812.146.540	6.959.904.724
Altre riserve	9.021.758.460	6.116.655.801	-	-	9.021.758.460	6.116.655.801
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	79.069.492	42.919.623	-	-	79.069.492	42.919.623
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	8.525.541.863	5.778.334.456	-	-	8.525.541.863	5.778.334.456
Totale riserve Tecniche	96.825.476.334	89.149.481.259	-	-	96.825.476.334	89.149.481.259

Dettaglio delle passività finanziarie

(valori in euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	2.130.179.546	1.536.070.193	2.130.179.546	1.536.070.193
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	77.478.828.385	76.165.284.134	-	673	77.478.828.385	76.165.284.807
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	-	-	77.458.864.546	76.165.284.134	-	-	77.458.864.546	76.165.284.134
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	-	-	19.963.839	-	-	-	19.963.839	-
<i>Da altri contratti</i>	-	-	-	-	-	673	-	673
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	403.272	868.340	403.272	868.340
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	300.372.386	347.456.337	300.372.386	347.456.337
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	54.057.819	52.064.100	-	236.158	-	-	54.057.819	52.300.258
Derivati di copertura	-	4.142.517	-	-	-	-	-	4.142.517
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	54.057.819	56.206.617	77.478.828.385	76.165.520.292	2.430.955.204	1.884.395.543	79.963.841.408	78.106.122.452

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

(valori in euro)

	Anno 2020			Anno 2019		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni						
PREMI NETTI	933.110.509	-147.843.428	785.267.081	551.219.468	-26.616.022	524.603.446
a Premi contabilizzati	979.822.261	-155.510.687	824.311.574	671.603.611	-32.633.284	638.970.327
b Variazione della riserva premi	-46.711.752	7.667.259	-39.044.493	-120.384.143	6.017.262	-114.366.881
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-434.010.807	103.317.589	-330.693.218	-197.879.350	9.298.471	-188.580.879
a Importi pagati	-373.556.783	46.322.714	-327.234.069	-139.997.495	7.286.699	-132.710.796
b Variazione della riserva sinistri	-58.439.815	56.994.875	-1.444.940	-56.503.911	2.011.772	-54.492.139
c Variazione dei recuperi	911.485	-	911.485	972.173	-	972.173
d Variazione delle altre riserve tecniche	-2.925.694	-	-2.925.694	-2.350.117	-	-2.350.117
Gestione Vita						
PREMI NETTI	10.056.999.596	-1.369.999	10.055.629.597	9.623.908.901	-1.032.529	9.622.876.372
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-10.999.883.223	902.514	-10.998.980.709	-11.019.245.781	1.080.186	-11.018.165.595
a Somme pagate	-8.557.186.194	580.643	-8.556.605.551	-7.741.171.469	1.154.131	-7.740.017.338
b Variazione della riserva per somme da pagare	-438.749.202	321.894	-438.427.308	105.101.690	-73.035	105.028.655
c Variazione delle riserve matematiche	-2.271.535.590	-23	-2.271.535.613	-2.503.892.547	-910	-2.503.893.457
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	143.515.993	-	143.515.993	-864.885.592	-	-864.885.592
e Variazione delle altre riserve tecniche	124.071.770	-	124.071.770	-14.397.863	-	-14.397.863

Proventi e oneri finanziari da investimenti

(valori in euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2020	Totale proventi e oneri Anno 2019
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	1.708.644.831	308.619.354	-1.457.928.409	2.186.737.325	-2.200.318.914	545.754.187	4.168.467.272	-	-1.343.407.204	-81.139.163	2.743.920.905	3.289.675.092	8.835.822.291
a Derivante da investimenti immobiliari	-	161.418	-	-	-	161.418	-	-	-	-	-	161.418	-
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	20.801	-672.055	-	-	-651.254	-	-	-	-	-	-651.254	572.128
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	2	-
d Derivante da finanziamenti e crediti	1.149.257	-	-	-	-416.527	732.730	-	-	-	-	-	732.730	-281.039
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.638.068.489	207.022.899	-2.579.299	250.607.431	-122.751.826	1.970.367.694	6	-	-	-81.139.163	-81.139.157	1.889.228.537	2.152.542.012
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	9.022.681	-	-	69.768.511	-51.443.344	27.347.848	20.309.974	-	-55.774.790	-	-35.464.816	-8.116.968	-62.148.447
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	60.404.402	101.414.236	-1.454.677.055	1.866.361.383	-2.025.707.217	-1.452.204.251	4.148.157.292	-	-1.287.632.414	-	2.860.524.878	1.408.320.627	6.745.137.637
Risultato di crediti diversi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di disponibilit� liquide e mezzi equivalenti	-7.148.698	-	-	6.309.731	-11.867.609	-12.706.576	-	-	-	-	-	-12.706.576	635.980
Risultato delle passivit� finanziarie	-65.833.628	-	-12.491	58.489.567	-36.130.499	-43.487.051	10.509.385	-	-1.133.937.178	-	-1.123.427.793	-1.166.914.844	-6.306.403.469
a Derivante da passivit� finanziarie possedute per essere negoziate	-3.228.918	-	-12.491	53.937.871	-33.929.108	16.767.354	9.112.122	-	-7.296.602	-	1.815.520	18.582.874	-69.114.927
b Derivante da passivit� finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	-	-	4.551.696	-2.201.391	2.350.305	1.397.263	-	-1.126.640.576	-	-1.125.243.313	-1.122.893.008	-6.166.749.295
c Derivante da altre passivit� finanziarie	-62.604.710	-	-	-	-	-62.604.710	-	-	-	-	-	-62.604.710	-70.539.247
Risultato dei debiti	-351.488	-	-	-	-	-351.488	-	-	-	-	-	-351.488	-424.991
Totale	1.635.311.017	308.619.354	-1.457.940.900	2.251.536.623	-2.248.317.022	489.209.072	4.178.976.657	-	-2.477.344.382	-81.139.163	1.620.493.112	2.109.702.184	2.529.629.811

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-145.729.672	-152.803.411	-163.492.488	-173.523.354
a Provvigioni di acquisizione	-136.867.113	-143.814.988	-86.505.407	-110.083.901
b Altre spese di acquisizione	-8.508.001	-8.583.660	-20.069.572	-14.300.215
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	2.631	5.017	-	-
d Provvigioni di incasso	-357.189	-409.780	-56.917.509	-49.139.238
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	7.252.541	4.562.280	-	-
Spese di gestione degli investimenti	-1.085.311	-290.822	-72.899.358	-56.758.238
Altre spese di amministrazione	-69.559.571	-35.972.565	-104.700.588	-96.435.087
Totale	-209.122.013	-184.504.518	-341.092.434	-326.716.679

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(Valori in euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	Totale Anno 2020	Totale Anno 2019	al 31.12.2020	al 31.12.2019
Altre componenti reddituali senza ricl. a CE	-404.636	-189.418	-	-	-36.658	-	-441.294	-189.418	-	-	-558.712	-117.418
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-579.109	-189.418	-	-	-117.454	-	-696.563	-189.418	-	-	-1.760.981	-1.064.418
Altri elementi	174.473	-	-	-	80.796	-	255.269	-	-	-	1.202.296	947.000
Altre componenti reddituali con ricl. a CE	10.537.328	18.217.677	415.366	-180.396	310.279.358	486.193.688	321.232.052	504.230.969	-	-	833.135.287	511.903.235
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-415.366	-180.396	277.790.754	486.193.688	288.743.448	486.013.292	-	-	781.132.989	492.389.541
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	10.537.328	18.217.677	-	-	32.488.604	-	32.488.604	18.217.677	-	-	52.002.298	19.513.694
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	10.132.692	18.028.259	415.366	-180.396	310.242.700	486.193.688	320.790.758	504.041.551	-	-	832.576.575	511.785.817

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(valori in euro)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	1.901.962.525	48.245.776	518.087.108	-	-	-	-	-
Acquisti/Emissioni	550.080.047	-	-	-	-	-	-	-
Vendite/Riacquisti	-269.172.236	-	-	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati a conto economico	1.533.220	1.506.456	3.048.456	-	-	-	-	-
- di cui utili/perdite da valutazione	-1.176.490	-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-357.079	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti nel livello 3	40.028.418	212.846	4.646.654	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-123.230	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-31.625.461	-10.747	48.115.535	-	5.429.715	24.402.978	-	-
Esistenza finale	2.192.449.434	49.954.331	573.774.523	-	5.429.715	24.402.978	-	-

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

(valori in euro)

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2019
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	68.711.748	68.976.752	-	-	-	-	68.711.748	68.976.752	68.711.568	68.976.752
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	3.140.688	1.216.097	-	-	-	-	3.140.688	1.216.097	3.140.688	1.216.097
Totale attività	71.852.436	70.192.849	-	-	-	-	71.852.436	70.192.849	71.852.436	70.192.849
Passività										
Altre passività finanziarie	2.430.955.204	1.884.395.543	-	-	2.216.862.177	1.599.989.276	-	-	2.216.862.177	1.599.989.276

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....



.....(**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Relazione del Collegio Sindacale

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Sede in Torino, Corso Inghilterra n. 3
Capitale Sociale 320.422.508,00 euro i.v.
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A.

=====

**Relazione del collegio Sindacale
al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
chiuso al 31/12/2020 (riferito anche alle società sottoposte
alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo)**

1. PREMESSA

Abbiamo svolto il nostro incarico avendo riguardo ai principi indicati dalla prassi ed in particolare sulla scorta delle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, da ultimo aggiornate a gennaio 2021, sia alle previsioni contenute nelle *Linee operative per i Collegi Sindacali, anche in qualità di Organismi di Vigilanza, delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo*, da ultimo aggiornate nel corso dell'anno 2018 e che, con riferimento alla vigilanza del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato, stabiliscono che *"In caso di società del Gruppo aventi il ruolo di subholding chiamate a redigere il bilancio consolidato, non è previsto alcun obbligo del Collegio Sindacale di predisporre un'apposita relazione o di esprimere un giudizio sullo stesso, previsto invece per la Società di Revisione. In ogni caso, secondo le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, redatte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato"*

2. ATTIVITA' DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLE NORME PROCEDURALI INERENTI ALLA REDAZIONE E ALLA PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Collegio Sindacale nell'ambito della sua attività di vigilanza sul bilancio consolidato ha vigilato sull'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni procedurali relative alla formazione, al controllo e alla pubblicazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio consolidato sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili e la loro valutazione spettano all'incaricato della revisione legale, mentre al Collegio Sindacale compete esclusivamente l'attività di vigilanza sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme e delle procedure sottese alla formazione del bilancio, e pertanto la verifica sulla rispondenza del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi

doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Ad esito del controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio consolidato sia stato correttamente redatto è possibile dare atto della rispondenza del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, che espone un utile consolidato di 704,9 milioni di euro (per 701,1 milioni di euro di pertinenza del gruppo e 3,8 milioni di euro di pertinenza di terzi), e un patrimonio netto complessivo di 7.054,9 milioni di euro.

Il bilancio consolidato (riferito anche alle società sottoposte alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo) consta di tre società soggette a controllo partecipativo e, per aggregazione ai sensi del D. Lgs. 209/2005, Fideuram Vita S.p.A. e, a partire dal mese di agosto del 2020, BancAssurance Popolari S.p.A. e Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. (già UBI Sicura S.p.A.).

Abbiamo preso atto di come le situazioni patrimoniali ed economiche prese a base del processo di consolidamento integrale siano quelle riferite al 31 dicembre 2020 come approvate dai competenti organi delle società del Gruppo Assicurativo, eventualmente rettificata ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della USCI. Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale. Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati sono esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella Nota integrativa e conformi alle prescrizioni di legge.

Il Bilancio consolidato risulta redatto secondo gli schemi e le istruzioni previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13/07/2007 e successive modifiche ed integrazioni ed include oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quella delle società controllate Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo Assicura oltreché della consociata Fideuram Vita.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.

La Nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio da parte della funzione Risk Management a livello di Gruppo.

La Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato illustra l'andamento della gestione del Gruppo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali

grandezze patrimoniali e finanziarie e la loro evoluzione nell'esercizio.

L'informativa inerente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio.

3. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO E RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

Il perimetro del Gruppo Assicurativo è composto da Intesa Sanpaolo Vita quale ultima società controllante italiana (di seguito la "USCI"), dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (quest'ultima a far data dall'11 maggio 2020), nonché da Fideuram Vita, Bancassurance Popolari e Intesa Sanpaolo Insurance Agency in quanto sottoposte alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

4. OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE NELL'AMBITO DEI RAPPORTI DI GRUPPO

Si richiamano le principali operazioni condotte nell'anno, rinviando per maggiori dettagli alla informativa riportata nella Relazione sulla gestione, ovvero:

- (i) il perfezionamento dell'operazione di acquisto di una partecipazione pari al 50% + 1 azione del capitale sociale della società RBM Assicurazione Salute S.p.A. (ora Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.), effettuata l'11 maggio 2020 nell'ambito dell'operazione di acquisizione dell'intero capitale sociale della stessa da parte della Compagnia secondo le modalità e nei termini stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019;
- (ii) l'integrazione di UBI Banca S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. a seguito del positivo esito dell'OPAS annunciata da quest'ultima il 17 febbraio 2020 e la conseguente successiva e progressiva integrazione nel Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita delle società assicurative e dell'agenzia assicurativa partecipate da Ubi Banca S.p.A.

Le informazioni acquisite – anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti nonché sulla scorta dell'informativa prodotta ed acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali – in relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nell'ambito dei rapporti di Gruppo hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Il Collegio Sindacale inoltre non ha riscontrato violazioni in ordine al rispetto delle autonomie e dei limiti deliberativi con riferimento alle decisioni assunte dai soggetti delegati e dal Consiglio di Amministrazione né violazioni in ordine alle norme regolamentari in materia.

5. FATTI O SITUAZIONI CHE INCIDONO SULLA RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO DI OPERAZIONI SOCIALI

Al Collegio Sindacale compete il dovere di richiedere chiarimenti e informazioni all'organo amministrativo ovvero all'incaricato della revisione legale, ove rilevi fatti o situazioni che incidono sulla rappresentazione in bilancio di operazioni sociali.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di notizie su ulteriori fatti o situazioni che incidano sulla rappresentazione in bilancio di operazioni sociali.

6. SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON L'INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE ED ACQUISIZIONE DELLE RELAZIONI EX ART. 14 D.LGS. 39/2010 ED ART. 11 REG. UE 537/2014

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato è attribuito alla società KPMG S.p.A. sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvarli nel 2021.

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di revisione al fine di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dalla stessa condotte.

Nel corso degli incontri con la Società di revisione in carica (KPMG) il Collegio Sindacale ha acquisito dalla stessa informazioni circa il piano di audit, gli esiti delle attività di verifiche condotte in corso di anno, l'indipendenza dello stesso revisore e da ultimo gli esiti delle attività di controllo nell'ambito delle relazioni previste ai sensi di legge, dai quali non sono emersi profili di criticità.

Nell'ambito degli incontri periodici con la Società di revisione abbiamo tempo per tempo acquisito informazioni circa gli esiti dell'attività di valutazione dalla stessa condotta in materia di adeguatezza del sistema di controllo relativo al processo di informativa finanziaria e del sistema amministrativo-contabile, senza ricevere segnalazioni in merito.

La Società di revisione ha riferito che sulla base delle procedure di revisione svolte in corso d'anno e sul progetto di bilancio chiuso al 31.12.2020 non sono emerse situazioni di incertezza o limitazioni nelle verifiche condotte e nella Relazione ex art. 14 del D.lgs. 39 del 2010 non sono presenti rilievi e richiami di informativa.

Il Collegio ha approfondito con la Società di revisione gli aspetti chiave della revisione (*Key Audit Matters*) disciplinati dal Principio di Revisione ISA 701 - che, secondo il giudizio professionale della società di revisione sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile del progetto di bilancio al 31/12/2020 ovvero la i) valutazione degli strumenti finanziari con particolare riferimento a strumenti di fair value di livello 2 e 3); ii) valutazione delle riserve tecniche e iii) recuperabilità dell'avviamento - le motivazioni per cui sono stati considerati aspetti chiave, le relative procedure di revisione poste in essere in risposta a tali rischi e le principali osservazioni formulate in relazione a tali rischi.

In particolare per quanto attiene ai rischi di errori significativi nella valutazione delle riserve tecniche di classe C, la società di revisione - dando preliminarmente atto di come la stessa avvenga attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche attuariali - pone l'attenzione sull'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato sia a variabili interne che esterne all'impresa, passate e future, specificando

altresi come le variazioni nelle assunzioni di base potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.

Alla luce di quanto sopra la società di revisione dà atto di aver analizzato e discusso le risultanze delle valutazioni con le funzioni aziendali coinvolte, valutando su base campionaria i modelli valutativi ed i parametri di input utilizzati dalla Compagnia ed altresì l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti.

Con riferimento invece ai rischi di errori significativi per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari, la società di revisione specifica come tale valutazione richieda la formulazione di stime che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive. Ciò premesso, la società di revisione dà atto di aver verificato la correttezza della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati presenti in portafoglio, di un campione di quelli non quotati e di aver analizzato e discusso le risultanze delle valutazioni con le funzioni aziendali coinvolte.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione ex art. 14 D. Lgs. 39/2010 e della Relazione ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 e a tale riguardo osserva l'assenza di rilievi o richiami d'informativa.

Abbiamo preso positivamente atto della conferma da parte del revisore dell'assenza di incertezze in ordine alla continuità aziendale e di come l'attività di revisione legale dei conti abbia consentito di rilevare l'assenza di irregolarità e frodi e altresì di come non ne siano state individuate con riferimento all'esercizio 2020.

Abbiamo altresì preso positivamente atto della conferma di come il giudizio di revisione sia coerente con gli ulteriori elementi e informazioni contenuti nella documentazione relativa alla relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014 trasmessa al Collegio, nella sua veste di CCIRC.

7. OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Collegio Sindacale può esprimere, se lo ritiene opportuno, in ambito assembleare o in altro ambito, osservazioni e proposte sul bilancio consolidato.

Ad esito dell'attività di vigilanza di cui al par. 2 in ordine all'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione e alla pubblicazione del bilancio consolidato, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Torino lì, 1° marzo 2021

Per il Collegio sindacale

Il Presidente Massimo Broccio



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

*Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato per direzione unitaria fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. n. 209/05, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/07 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliato a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.110.500,00 I.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 0070900159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità dell'avviamento

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Avviamento";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per direzione unitaria: "Attività immateriali (voce 1 dell'attivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2020 include un avviamento pari a €914,0 milioni. La variazione di €279 milioni rispetto all'esercizio precedente è interamente attribuibile alla recente acquisizione del controllo di Intesa Sanpaolo RBM Salute, avvenuta in corso d'anno.</p> <p>Gli Amministratori della Capogruppo hanno ritenuto appropriato determinare il valore recuperabile dell'avviamento, per la componente non derivante dalla citata recente acquisizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute, stimando il valore d'uso. In particolare, tale valore d'uso è stato stimato tramite il calcolo della redditività futura, rappresentata dalla somma tra il valore del portafoglio in essere della Società in ottica di continuità aziendale (o <i>Value in Force</i>) e il valore della produzione futura. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di modelli valutativi che richiedono il ricorso a stime, per loro natura incerte e soggettive, circa le modalità di determinazione dei flussi futuri e delle relative scelte in termini di attualizzazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>; — la comprensione del processo adottato nella determinazione del <i>Value in Force</i>, il quale include il valore attuale degli utili futuri generati dalle polizze in portafoglio, e del processo di determinazione del valore della produzione futura che la Società prevede di realizzare nei prossimi tre anni; — l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori nella determinazione del valore attuale degli utili futuri generati dalle polizze in portafoglio e del valore della produzione futura; — l'esame della ragionevolezza del modello adottato ai fini del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterne: tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la verifica della consistenza del valore di alcune componenti chiave utilizzate nel modello di determinazione del <i>Value in Force</i> della Capogruppo con le valutazioni <i>Solvency II</i> predisposte dagli Amministratori a fini di vigilanza; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e al test di <i>impairment</i>.

Valutazione degli strumenti finanziari

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Investimenti";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per direzione unitaria:
"Investimenti (voce 4 dell'attivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2020 include strumenti finanziari per €179.630,8 milioni che rappresentano circa il 96% del totale attivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi (identificati con livello di fair value 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — la verifica della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2020; — la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati o non liquidi su mercati attivi (con livello di fair value 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio consolidato relativa agli strumenti finanziari.

Valutazione delle riserve tecniche

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Riserve tecniche";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per direzione unitaria:
 "Riserve tecniche (voce 3 del passivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato per direzione unitaria al 31 dicembre 2020 include riserve tecniche per €96.825,5 milioni, che rappresentano circa il 52% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati: tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per "shadow accounting", inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test</i> (LAT): tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali: tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per il bilancio consolidato per direzione unitaria

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. n. 209/05, nonché dal Regolamento ISVAP n. 7/07 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato per direzione unitaria a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato per direzione unitaria.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato per direzione unitaria, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato per direzione unitaria nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato per direzione unitaria rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato per direzione unitaria.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato per direzione unitaria dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

In data 21 aprile 2020, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la risoluzione consensuale di tale incarico con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato per direzione unitaria espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato per direzione unitaria e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato per direzione unitaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 254/16.

Milano, 1° marzo 2021

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio

Raccordi tra prospetti contabili pubblicati e prospetti contabili riesposti

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

- Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 riesposto
- Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2019 riesposto
- Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2020 e Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2020 riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

- Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 riesposto
- Raccordo tra Conto Economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 riesposto
- Raccordo tra Conto Economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2020 e Conto Economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2020 riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 riesposto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	31.12.2019 Pubblicato	Variazione perimetro di consolidamento	31.12.2019 Riesposto
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	662.717	97	662.814
1.1 Avviamento	634.580	-	634.580
1.2 Altre attività immateriali	28.137	97	28.234
2 ATTIVITÀ MATERIALI	25.223	3.683	28.906
2.1 Immobili	-	3.494	3.494
2.2 Altre attività materiali	25.223	189	25.412
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	27.608	118	27.726
4 INVESTIMENTI	170.613.735	31.374	170.645.109
4.1 Investimenti immobiliari	-	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.645	-	2.645
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	68.977	-	68.977
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.412.134	31.374	85.443.508
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	85.129.979	-	85.129.979
5 CREDITI DIVERSI	695.573	385.994	1.081.567
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	111.709	319.389	431.098
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	4.707	-	4.707
5.3 Altri crediti	579.157	66.605	645.762
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	3.699.314	9.602	3.708.916
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	-	-	-
6.3 Attività fiscali differite	335.851	8.941	344.792
6.4 Attività fiscali correnti	2.719.239	-	2.719.239
6.5 Altre attività	644.224	661	644.885
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.046.650	37.394	1.084.044
TOTALE ATTIVITÀ	176.770.820	468.262	177.239.082

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		31.12.2019 Pubblicato	Variazione perimetro di consolidamento	31.12.2019 Riesposto
1	PATRIMONIO NETTO	6.420.159	307.041	6.727.200
1.1	di pertinenza del gruppo	6.420.159	-	6.420.159
1.1.1	Capitale	677.869	-	677.869
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	1.328.097	-	1.328.097
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	3.220.961	-	3.220.961
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	492.570	-	492.570
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	19.216	-	19.216
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	681.446	-	681.446
1.2	di pertinenza di terzi	-	307.041	307.041
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	262.066	262.066
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	66	66
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	44.909	44.909
2	ACCANTONAMENTI	13.902	163	14.065
3	RISERVE TECNICHE	89.149.481	107.264	89.256.745
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	78.106.123	-	78.106.123
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	76.221.727	-	76.221.727
4.2	Altre passività finanziarie	1.884.396	-	1.884.396
5	DEBITI	1.663.668	49.957	1.713.625
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	290.920	20.668	311.588
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	20.994	2.476	23.470
5.3	Altri debiti	1.351.754	26.813	1.378.567
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.417.487	3.837	1.421.324
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-	-
6.2	Passività fiscali differite	700.629	1.373	702.002
6.3	Passività fiscali correnti	439.682	142	439.824
6.4	Altre passività	277.176	2.322	279.498
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		176.770.820	468.262	177.239.082

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2019 riesposto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		31.12.2019 Pubblicato	Variazione perimetro di consolidamento	31.12.2019 Riesposto
1.1	Premi netti	10.147.480	440.931	10.588.411
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	10.175.128	575.224	10.750.352
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-27.649	-134.293	-161.942
1.2	Commissioni attive	1.529.743	-	1.529.743
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	447.125	-	447.125
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	572	-	572
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.260.356	41	2.260.397
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	1.751.418	-9	1.751.409
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	194.101	50	194.151
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	314.234	-	314.234
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	603	-	603
1.6	Altri ricavi	194.894	365	195.259
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	14.580.170	441.337	15.021.507
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-11.206.746	-338.716	-11.545.462
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-11.217.125	-448.806	-11.665.932
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	10.379	110.091	120.469
2.2	Commissioni passive	-1.210.642	-	-1.210.642
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-178.423	-	-178.423
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-70.964	-	-70.964
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-24	-	-24
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-98.560	-	-98.560
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-8.875	-	-8.875
2.5	Spese di gestione	-501.679	-18.685	-520.365
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-321.764	1.018	-320.746
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-57.049	-	-57.049
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-122.866	-19.704	-142.569
2.6	Altri costi	-554.418	-19.932	-574.351
2	TOTALE COSTI E ONERI	-13.651.910	-377.333	-14.029.243
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	928.260	64.003	992.264
3	Imposte	-246.815	-19.095	-265.910
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	681.446	44.909	726.354
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	681.446	44.909	726.354
	di cui di pertinenza del gruppo	681.446	-	681.446
	di cui di pertinenza di terzi	-	44.909	44.909

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2020 e Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2020 riesposto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		31.12.2020 Pubblicato	Variazione perimetro di consolidamento	31.12.2020 Riesposto
1.1	Premi netti	10.840.897	164.563	11.005.459
1.1.1	Premi lordi di competenza	10.990.110	201.515	11.191.625
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-149.213	-36.953	-186.166
1.2	Commissioni attive	1.570.272	-	1.570.272
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	295.894	-	295.894
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	21	-	21
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.096.171	101	2.096.271
1.5.1	Interessi attivi	1.632.069	83	1.632.152
1.5.2	Altri proventi	207.184	18	207.202
1.5.3	Utili realizzati	256.917	-	256.917
1.5.4	Utili da valutazione	-	-	-
1.6	Altri ricavi	173.541	15	173.556
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	14.976.795	164.678	15.141.473
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-11.329.674	-87.319	-11.416.993
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-11.433.894	-117.593	-11.551.487
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	104.220	30.274	134.494
2.2	Commissioni passive	-1.225.553	-	-1.225.553
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-672	-	-672
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-281.711	-	-281.711
2.4.1	Interessi passivi	-62.956	-	-62.956
2.4.2	Altri oneri	-2.579	-	-2.579
2.4.3	Perdite realizzate	-135.036	-	-135.036
2.4.4	Perdite da valutazione	-81.139	-	-81.139
2.5	Spese di gestione	-537.397	-7.122	-544.519
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-301.969	-481	-302.450
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-73.985	-	-73.985
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-161.443	-6.641	-168.084
2.6	Altri costi	-707.381	-383	-707.764
2	TOTALE COSTI E ONERI	-14.082.388	-94.824	-14.177.212
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	894.407	69.854	964.262
3	Imposte	-189.503	-21.267	-210.769
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	704.904	48.588	753.492
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	704.904	48.588	753.492
	di cui di pertinenza del gruppo	701.073	-	701.073
	di cui di pertinenza di terzi	3.831	48.588	52.419

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 riesposto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	31.12.2019 Pubblicato	Variazione perimetro di consolidamento	31.12.2019 Riesposto
ATTIVO			
Attività immateriali	662.718	97	662.814
Attività materiali	25.223	3.683	28.906
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27.608	118	27.726
Investimenti	170.613.735	31.374	170.645.109
- Investimenti immobiliari	-	-	-
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.645	-	2.645
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-
- Finanziamenti e crediti	68.977	-	68.977
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.412.134	31.374	85.443.508
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	85.129.979	-	85.129.979
Crediti diversi	695.574	385.994	1.081.568
Altri elementi dell'attivo	3.699.314	9.602	3.708.916
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.046.650	37.394	1.084.045
Totale Attivo	176.770.820	468.262	177.239.082
PASSIVO			
Patrimonio netto	6.420.160	307.041	6.727.201
- di pertinenza del Gruppo	6.420.160	-	6.420.160
- di pertinenza di terzi	-	307.041	307.041
Accantonamenti	13.902	163	14.065
Riserve tecniche	89.149.481	107.264	89.256.745
- Prodotti assicurativi Vita	13.124.126	-	13.124.126
- Prodotti finanziari Vita con DPF	69.279.641	-	69.279.641
- Riserva shadow	5.778.335	-	5.778.335
- Polizze assicurative Danni	967.380	107.264	1.074.644
Passività finanziarie	78.106.123	-	78.106.123
- Index Linked finanziarie	-	-	-
- Unit Linked finanziarie	76.165.284	-	76.165.284
- Prodotti con attivi specifici	1	-	1
- Passività subordinate	1.536.070	-	1.536.070
- Altre passività	404.768	-	404.768
Debiti	1.663.668	49.957	1.713.625
Altri elementi del passivo	1.417.487	3.837	1.421.324
Totale Passivo	176.770.820	468.262	177.239.082

Raccordo tra Conto Economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 e Conto Economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2019 riesposto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	31.12.2019 Pubblicato	Variazione perimetro di consolidamento	31.12.2019 Riesposto
Premi netti	10.147.480	440.931	10.588.411
- Rami Vita	9.622.876	-	9.622.876
- Rami Danni	524.603	440.931	965.534
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-11.206.747	-338.715	-11.545.462
Commissioni nette	319.101	-	319.101
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.529.058	41	2.529.099
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a CE	447.125	-	447.125
- Altri proventi netti	2.081.933	41	2.081.974
Provvigioni e spese di gestione	-501.679	-18.686	-520.365
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-321.765	1.018	-320.747
- Altre spese	-179.915	-19.704	-199.619
Altri ricavi e costi	-359.525	-19.567	-379.092
Utile dell'esercizio prima delle imposte	928.260	64.004	992.264
- Imposte	-246.815	-19.095	-265.910
Utile consolidato al netto delle imposte	681.446	44.909	726.355
Perdita delle attività operative cessate	-	-	-
Utile consolidato	681.446	44.909	726.355
- di pertinenza del Gruppo	681.446	-	681.446
- di pertinenza di terzi	-	44.909	44.909

Raccordo tra Conto Economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2020 e Conto Economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2020 riesposto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	31.12.2020 Pubblicato	Variazione perimetro di consolidamento	31.12.2020 Riesposto
Premi netti	10.840.897	164.562	11.005.459
- Rami Vita	10.055.630	-	10.055.630
- Rami Danni	785.267	164.562	949.829
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-11.329.674	-87.319	-11.416.993
Commissioni nette	344.719	-	344.719
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.109.703	101	2.109.804
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a CE	295.894	-	295.894
- Altri proventi netti	1.813.809	101	1.813.910
Provvigioni e spese di gestione	-537.397	-7.122	-544.519
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-301.969	-481	-302.450
- Altre spese	-235.428	-6.641	-242.069
Altri ricavi e costi	-533.840	-368	-534.208
Utile dell'esercizio prima delle imposte	894.408	69.854	964.262
- Imposte	-189.503	-21.267	-210.770
Utile consolidato al netto delle imposte	704.904	48.587	753.492
Perdita delle attività operative cessate	-	-	-
Utile consolidato	704.904	48.588	753.492
- di pertinenza del Gruppo	701.073	-	701.073
- di pertinenza di terzi	3.831	48.588	52.419